REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI | BARI, 11 MAGGIO 2010 | N. **84**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1019
Iniziative per favorire la costituzione dei Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali per la Protezione Civile iscritti all'Elenco di cui alla L.r.39/1995 e s.m.i.
Pag. 13737

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1020
Partecipazione al Programma Comunitario Competitività e Innovazione (CIP) - Servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione. Progetto Bridg€conomies.
Pag. 13752

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1021
PO FESR 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II. Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008.Delibera di approvazione del Progetto Definitivo.Soggetto proponente: MADOGAS S.r.l. - P. IVA 04824790721
Pag. 13753

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1022
PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08.Delibera di inammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: LAV.I.T. Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro - P. IVA 03594670717
Pag. 13772

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1023
PO FESR 2007 - 2013 - Asse VI - Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2; Asse I - Linee di Intervento 1.1 e 1.4 - Azione 1.1.2 e Azione - 1.4.1; Asse II - Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2; Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione. DGR 516 del 23 febbraio 2010 e DGR 835 del 23 marzo 2010 - Pubblicazione Disciplinare.
Pag. 13779

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1024
PO FESR 2007-2013. Asse II - Linea d'intervento 2.4 - Azione 2.4.1. Approvazione disciplinare per la partecipazione alle procedure di selezione di soggetti da inserire nell'albo regionale dei locatari di aree pubbliche e di coperture di edifici pubblici da destinare alla realizzazione di impianti fotovoltaici.
Pag. 13823

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1025
LIZZANELLO (LE) - Piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P.). Art.2 D.P.R. n.447/94 -L.R. n.22/06, art.36. Variante al PdF per l'individuazione delle aree da destinare agli insediamenti produttivi. Attestazione di non compatibilità.
Pag. 13833

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1026
Celle di San Vito (FG) - Legge Regionale n. 56/80 - Piano Regolatore Generale. Approvazione definitiva.
Pag. 13841

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1030
Revoca DGR.n.2130/2009: Avvio interventi riferiti Asse IV P.O. FERS 2007/13, Linea intervento 4.1.Procedura per la realizzazione e gestione delle attività correlate a educational tour, manifestazioni e iniziative a valenza turistica, mediante servizi di ospitalità;organizzazione di eventi e strumenti a favore di specifici target e destinatari Approvazione Disciplinare gara e Capitolato d'oneri.
Pag. 13844

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1031
PO FESR 2007/13. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Del di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: ObjectWay s.p.a. - P. IVA 01922620123 Soggetto aderente: P&P Consultino s.r.l. - P.IVA 02528680230.
Pag. 13848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1032
Delibera di G.R. n. 1004 del 13/04/2010. Rettifica errore materiale.
Pag. 13887

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1033
Riapertura termini di presentazione dei Programmi Locali di Intervento per le famiglie numerose - D.G.R. n. 498 del 31.03.2009 e D.G.R. n. 1658 del 15.09.2009.
Pag. 13889

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1019

Iniziative per favorire la costituzione dei Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali per la Protezione Civile iscritti all'Elenco di cui alla L.r.39/1995 e s.m.i.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Volontariato, Comunicazione, Informazione" del Servizio Protezione Civile, confermata dal Dirigente, riferisce:

La Legge 11 agosto 1991, n. 266 -Legge-quadro sul volontariato -nel riconoscere il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato, stabilisce i principi cui le regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato, nonché i criteri cui debbono uniformarsi le Amministrazioni statali e gli Enti locali nei medesimi rapporti;

La Legge Regionale 16 marzo 1994 n. 11 -Norme di attuazione della legge-quadro sul volontariato -ha riconosciuto il valore sociale e la funzione dell'attività del volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo e ne ha promosso lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e favorendo l'apporto originale per il conseguimento di finalità di carattere sociale, civile e culturale.

La stessa legge regionale ha individuato come ambito prioritario in cui promuovere e sostenere le attività del volontariato, in quanto integrative e non sostitutive delle funzioni delle pubbliche istituzioni, anche il fattore di intervento definito "Area della Protezione Civile" e, al contempo, ha istituito il Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato prevedendone la possibilità di iscrizione anche per le loro aggregazioni.

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225 stabilisce che è attività della Protezione Civile, oltre alla previsione e prevenzione, anche quella di soccorso alle popolazioni colpite dagli eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo.

L'art. 11 della citata legge 225/92, stabilisce che le Organizzazioni di Volontariato sono "strutture" del sistema di Protezione Civile, equiparandole alle componenti istituzionali quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo Forestale dello Stato, ecc.

La legge regionale 19 dicembre 1995 n. 39, all'art. 5 ha istituito l'Elenco regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile, la cui tenuta ed aggiornamento è a cura del Servizio Protezione Civile. L'iscrizione a tale elenco, per effetto dell'adozione della Legge Regionale 21 maggio 2008, n. 10 è consentita anche ai Gruppi Comunali di Protezione Civile formalmente costituiti e presenti nei piani comunali di protezione civile. Tale elenco, ad oggi, annovera l'iscrizione di n. 228 sodalizi così ripartiti su base provinciale: 63 per la provincia di Bari, 24 per la provincia di Brindisi, 41 per la provincia di Foggia, 82 per la provincia di Lecce, 18 per la provincia di Taranto. Non vi è menzione della nuova provincia BAT poiché, come esplicitato nella determinazione dirigenziale n. 51 del 27.01.2010, pur avendo preso atto della sua istituzione ai sensi della Legge 11 giugno 2004, n. 148, la considerazione della Provincia sarà operata non appena saranno costituiti e resi operativi il Servizio Provinciale della Protezione Civile, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato;

La legge regionale 30.11.2000 n. 18, riserva alla Regione, tra l'altro, la disciplina degli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile in ambito regionale.

Le Associazioni di Volontariato ed i Gruppi Comunali di Protezione Civile hanno dimostrato, anche nel recente passato, di essere in grado di offrire un valido ed efficace contributo, sia in termini di professionalità che di attrezzature, agli Enti istituzionalmente preposti in occasione delle diverse situazioni emergenziali (incendi boschivi, alluvioni, frane, eventi sismici, etc.) che hanno interessato il territorio pugliese.

Nello specifico, l'analisi qualitativa/quantitativa dei sodalizi effettuata a seguito degli interventi svolti con riferimento al rischio idrogeologico dalla Sala Operativa Integrata Regionale annessa al C.O.R., con riferimento al rischio incendi dalla S.O.U.P. e, in ultimo, con riferimento all'impiego dei volontari pugliesi nelle attività di aiuto alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma del 06 aprile 2009, ha consentito una più attenta valutazione delle attitudini, delle professionalità, dei mezzi e delle attrezzature di cui dispongono le Associazioni di Volontariato ed i Gruppi Comunali,

oltre che delle effettive esigenze del territorio pugliese, e specificatamente dei territori afferenti alle singole province, in ordine alle azioni di previsione, prevenzione e soccorso al verificarsi di situazioni di natura emergenziale.

Nell'ottica di una più efficacie ed efficiente organizzazione dell'operatività delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile della Regione, è da ritenersi fondamentale l'avvio di un percorso che tenda a far riunire i singoli sodalizi in raggruppamenti operativi di carattere provinciale. Tale percorso dovrà favorire l'accantonamento delle logiche di tipo campanilistico avviando, nei fatti, una fase che veda la componente volontaristica del sistema regionale di Protezione Civile impegnata nella costituzione dei Coordinamenti Provinciali del Volontariato di protezione civile che, operando in stretta collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di competenza e con la Regione nell'esercizio delle funzioni di propria specifica competenza, organizzi le attività del volontariato operante precipuamente in questo ambito, provvedendo altresì alla promozione della "cultura" del volontariato di protezione civile, alla promozione ed al sostegno della costituzione delle forme di associazionismo di protezione civile, alla pianificazione di iniziative atte alla formazione e/o qualificazione dei volontari, alla individuazione di indirizzi omogenei finalizzati al miglioramento dell'efficienza organizzativa e operativa, anche in funzione della costituzione delle "Colonne Mobili" provinciali.

I Coordinamenti Provinciali risulteranno essenziali per il supporto operativo in caso di emergenze di tipo locale, provinciale o regionale, al fine di poter assicurare l'attivazione nonché l'intervento ottimale e sinergico di tutte le risorse del volontariato presenti sul territorio colpito dall'evento.

In ogni provincia, pertanto, le Associazioni di volontariato ed i Gruppi Comunali, nella misura non inferiore ai 2/3 delle Associazioni iscritte nell'Ambito Provinciale, in forma libera e volontaria potranno costituire, e quindi avere il riconoscimento regionale, un unico Coordinamento provinciale la cui istituzione dovrà avvenire mediante l'allegato schema di Atto costitutivo (Allegato "A") e la contestuale adozione dello Statuto (redatto secondo lo schema allegato "B").

Lo statuto del Coordinamento provinciale non potrà subire alcuna variazione anche in seguito alla sua adozione, fatta salva la possibilità di adeguamenti operativi preventivamente e formalmente condivisi dal Servizio Protezione Civile ed approvati dalla Giunta regionale, su richiesta dell'Assemblea del Coordinamento a cui dovranno partecipare almeno i 3/4 dei sodalizi costituenti il Coordinamento.

Le eventuali variazioni statutarie, così come condivise dal Servizio Protezione Civile ed approvate dalla Giunta, al fine di garantire uniformità su scala regionale, saranno oggetto di modifica per tutti gli statuti dei singoli Coordinamenti.

Il Coordinamento Provinciale è composto liberamente dalle Associazioni di volontariato e dai Gruppi Comunali di Protezione Civile afferenti alla provincia di competenza, nel numero non inferiore ai 2/3 rispetto a quello totale della Provincia, regolarmente iscritte nell'Elenco regionale delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile istituito ai sensi della L.r. 39/1995, così come integrata dalla L.r. 10/2008.

Sulla base degli aggiornamenti annuali dell'Elenco regionale di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i. i singoli Coordinamenti Provinciali, su richiesta dei sodalizi neo iscritti all'Elenco, dovranno provvedere ad aggiornare la propria compagine sociale.

I Coordinamenti Provinciali, così costituiti ai sensi della L. 266/91, ove di loro interesse, potranno richiedere l'iscrizione al Registro Generale delle Organizzazioni di Volontariato istituito ai sensi della L.r. 11/94. Nell'ottica di una futura riorganizzazione del sistema regionale di Protezione Civile, il Servizio Protezione Civile potrà valutare l'opportunità di avviare rapporti di collaborazione con gli stessi coordinamenti, anche mediante la stipula di specifiche convenzioni ai sensi della L.r. 11/94, artt. 4 e 5 e della legge 266/91, art. 7, ovvero il riconoscimento di eventuali contributi per assicurarne l'operatività. Tanto al fine di consentire una migliore organizzazione del sistema provinciale di protezione civile che possa risultare maggiormente attinente alle specifiche necessità dei territori di competenza.

Al fine di consentire un rapido accrescimento delle potenzialità organizzative dei costituendi Coordinamenti Provinciali, risulta fondamentale che la Regione -per il tramite del Servizio Protezione Civile - e le singole Amministrazioni Provinciali - per tramite dei propri Servizi/Settori di Protezione Civile -pongano in essere mirate azioni di affiancamento/tutoraggio, anche al fine di mantenere costante il collegamento tra la parte istituzionale e la parte volontaristica del sistema. Nello specifico, è da ritenere opportuno che un Funzionario regionale -individuato dal Servizio Protezione

Civile -ed un Funzionario provinciale -individuato dalla rispettiva Amministrazione di appartenenza - siano incaricati di partecipare alla "vita" dei Coordinamenti Provinciali sin dalla loro fase costituente.

Quale diretta conseguenza di quanto sopra esposto, è opportuno che, sino all'avvenuta formalizzazione ed accertata verifica dell'operatività dei Coordinamenti Provinciali, la Regione continuerà ad intrattenere i rapporti, anche di natura convenzionale, con i singoli sodalizi in analogia a quanto posto in essere in questi ultimi anni. Solo successivamente potranno essere avviati i rapporti, di natura consultiva, operativa e convenzionale, direttamente con i singoli Coordinamenti Provinciali i quali dovranno curare tutti gli aspetti di natura organizzativa ed operativa al fine di mettere in campo sull'intero territorio provinciale di competenza, le iniziative mirate al superamento delle emergenze.

In tale ottica è da ritenere fondamentale la partecipazione nell'ambito del singolo Coordinamento, del Funzionario dell'Amministrazione Provinciale che potrà contribuire alla pianificazione delle azioni di previsione, prevenzione e soccorso di propria competenza, potendo fattivamente contare su un "soggetto di raccordo" della componente volontaristica del sistema provinciale di Protezione Civile.

Il Servizio Protezione Civile regionale, allo scopo di dare massima diffusione all'iniziativa, provvederà all'organizzazione di specifiche riunioni, d'intesa con le Amministrazioni Provinciali, a cui saranno invitate a partecipare tutte le Associazioni di Volontariato ed i Gruppi Comunali di Protezione Civile iscritti all'Elenco di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i., operanti nei singoli territori provinciali.

Il Servizio Protezione Civile regionale, a conclusione dei primi dodici mesi di operatività dei singoli Coordinamenti Provinciali costituiti secondo le indicazioni della presente Deliberazione, valuterà le risultanze e riferirà alla Giunta per l'adozione di eventuali iniziative.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SUE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. d) e k).

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall' Istruttore, dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Volontariato, Comunicazione, Informazione" e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- Di prendere atto e di fare proprio quanto riportato nelle premesse;
- Di favorire la libera costituzione per ogni Provincia di un unico Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali di Protezione Civile iscritte all'Elenco di cui alla L.r. 39/1995 e s.m.i. con finalità specifiche ed esclusive rivolte alle attività di Protezione Civile;
- Di approvare l'allegato schema di "Atto Costitutivo", riportato all'allegato "A", parte integrante del presente atto, da utilizzarsi per la costituzione del singolo Coordinamento Provinciale;
- Di approvare l'allegato schema di "Statuto", riportato all'allegato "B", parte integrante del presente atto, da adottare in sede di costituzione del Coordinamento al fine di regolamentare la "vita associativa" dei singoli Coordinamenti Provinciali;
- Di incaricare il Dirigente del Servizio Protezione Civile a porre in atto tutte quelle iniziative organizzative e funzionali necessarie per facilitare la costituzione e la operatività dei Coordinamenti Provinciali;
- Di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta, la pubblicazione del presente atto nel BURP ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato "A"

SCHEMA DI ATTO COSTITUTIVO

Primo verbale dell'Assemblea dei Soci fondatori dell'Associazione di Volontariato di secondo livello denominata "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile - Provincia di _____".

L'anno _____ nel mese di _____ addì _____ alle ore _____ presso la sede legale della _____ con sede in _____ (____) alla Via _____ nr. _____ C.A.P. _____ i Sodalizi:

- (Denominazione) _____ con sede legale in _____ (_____) alla via _____, C.F. _____ iscritta al nr. _____ dell'Elenco delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Regione Puglia (L.r. 39/1995 e s.m.i.) con decorrenza _____ qui rappresentata, in forza della nomina del Consiglio Direttivo di cui alla Deliberazione del _____ allegata, dal sig. (Cognome) _____ (Nome) _____, nato a _____ (____) il ___/___/_____ e residente in _____ (____) alla via _____ nr. ___, codice fiscale _____ Carta di Identità nr. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____ e scadenza il _____ - allegata in copia - e che all'interno del Sodalizio riveste il ruolo di _____;
- (Denominazione) _____ con sede legale in _____ (_____) alla via _____, C.F. _____ iscritta al nr. _____ dell'Elenco delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Regione Puglia (L.r. 39/1995 e s.m.i.) con decorrenza _____ qui rappresentata, in forza della nomina del Consiglio Direttivo di cui alla Deliberazione del _____ allegata, dal sig. (Cognome) _____ (Nome) _____, nato a _____ (____) il ___/___/_____ e residente in _____ (____) alla via _____ nr. ___, codice fiscale _____ Carta di Identità nr. _____ rilasciata dal Comune di _____ in data _____ e scadenza il _____ - allegata in copia - e che all'interno del Sodalizio riveste il ruolo di _____;
- Ripetere per tutti i sodalizi intervenuti in sede di costituzione;

Preso atto che i singoli rappresentanti delle Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali sottoscrittori del presente atto, ognuno per la propria competenza, consapevoli delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, così come espressamente stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiarano che il sodalizio dagli stessi rispettivamente rappresentato non appartiene a nessun altro coordinamento provinciale, formalmente costituito e con identiche finalità, pena la nullità del presente atto.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____, si sono riuniti in assemblea presso la sede _____ sita in _____ (____) alla via _____ a seguito di convocazione congiunta del Servizio Protezione Civile della Regione e della Provincia con nota n. _____ del _____ con la volontà di costituire una Associazione di Volontariato di secondo livello senza fini di lucro, apartitica e democraticamente

gestita denominata "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile - Provincia di _____" proponendosi i seguenti scopi:

1) Contribuire allo sviluppo ed al potenziamento del volontariato di Protezione Civile;
2) Promuovere un effettivo legame ed un miglior rapporto di collaborazione tra tutte le Associazioni di Volontariato ed i Gruppi Comunali di Protezione Civile del territorio provinciale, l'Amministrazione Provinciale e la Regione Puglia;
3) Realizzare interventi comuni al fine di garantire la presenza di un gruppo sinergico capace di raccordarsi in tutte le fasi di previsione, prevenzione, soccorso ed informazione, traducendo in qualità di intervento la cooperazione tra vari soggetti in caso di eventi calamitosi.
4) Promuovere ogni forma di studio, dibattito, informazione, formazione, aggiornamento ed addestramento dei propri associati in un momento organizzato e coordinato dello stesso Coordinamento, nel rispetto delle autonomie dei singoli sodalizi aderenti;
5) Promuovere la "cultura" del volontariato di protezione Civile e sostenere la costituzione di nuove realtà di associazionismo operante nel medesimo ambito;
6) Organizzare corsi di formazione e/o di addestramento in ambito di protezione civile rivolti ai volontari appartenenti ai sodalizi aderenti;
7) Elaborare suggerimenti operativi finalizzati alla ottimizzazione dell'operatività della "Colonna Mobile" provinciale, d'intesa con il Settore Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale e con il Servizio Protezione Civile della Regione, che tenga conto delle specificità delle singole Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali aderenti, nonché delle peculiarità e delle criticità del territorio provinciale;
8) Compiere interventi e soccorsi in territorio provinciale, e d'intesa con l'Amministrazione Regionale e Provinciale anche in territorio regionale, nazionale ed internazionale;

L'associazione di volontariato di secondo livello è retta dalle norme dello Statuto, allegato al presente atto per farne parte integrante, approvato dall'assemblea dei soci e redatto secondo lo schema della richiamata D.G.R. n. _____ del _____.

"A seguito di regolare procedura di votazione effettuata a scrutinio segreto" oppure *"Per espressa volontà degli intervenuti"* (cancellare ciò che non interessa) il primo Consiglio Direttivo, composto da sette membri eletti tra i rappresentanti dei sodalizi fondatori presenti in assemblea, vengono nominati componenti del primo consiglio direttivo i signori:

- (Cognome) _____ (Nome) _____
- (Cognome) _____ (Nome) _____
- (Cognome) _____ (Nome) _____
- (Cognome) _____ (Nome) _____
- (Cognome) _____ (Nome) _____
- (Cognome) _____ (Nome) _____
- (Cognome) _____ (Nome) _____

Tutti i componenti sopra elencati dichiarano di accettare detto incarico.

Il Consiglio direttivo, così costituito, eleggerà in prima adunanza il Presidente, i due Vice -Presidente, il Segretario, il Tesoriere che assolveranno agli obblighi come da statuto allegato.

Il Consiglio direttivo, così costituito, rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea elettiva.

Per espressa volontà degli intervenuti si decide di *"non istituire"* oppure di *"istituire"* (cancellare ciò che non interessa) il Collegio dei Revisori dei conti. (Nel caso in cui si decida di istituire il Collegio dei Revisori dei Conti proseguire con la nomina dei componenti).

Per espressa volontà degli intervenuti si decide di *"non istituire"* oppure di *"istituire"* (cancellare ciò che non interessa) il Collegio dei Probiviri. (Nel caso in cui si decida di istituire il Collegio dei Probiviri proseguire con la nomina dei componenti).

L'assemblea decide di stabilire per l'anno in corso la quota sociale di € _____ (in lettere _____) da versarsi in unica soluzione da parte dei singoli sodalizi associati.

Letto, approvato e sottoscritto.

Associazione di Volontariato/Gruppo Comunale	Cognome e Nome del Rappresentante del sodalizio	Firma

"Allegato B"

Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile Provincia di _____

SCHEMA DI STATUTO

ART.1
DENOMINAZIONE

È costituito, nello spirito della Costituzione Italiana ed ai sensi della Legge Quadro sul Volontariato n. 266/91 e della Legge Regionale n. 11/94 e successive modificazioni, un Organismo senza fini di lucro avente la forma giuridica di Associazione
di secondo livello composto da Associazioni di Volontariato ed anche da Gruppi Comunali di Protezione Civile con sede legale nella Provincia di _____, tutti iscritti all'Elenco delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Regione Puglia istituito ai sensi della L.r. 39/1995 e s.m.i., con la denominazione "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile - Provincia di _____", di seguito denominato "Coordinamento".
I comparenti intervengono in rappresentanza delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali di Protezione Civile con sede legale nella provincia di _____, avendone le qualifiche ed i poteri per svolgere in sinergia tutte quelle attività legate al settore della Protezione Civile.

ART.2
SEDE

Il Coordinamento ha la sede legale in _____ prov. ____ alla Via _____ presso la sede _____,
La variazione della sede legale del Coordinamento non comporta la modifica del presente statuto ma dovrà essere immediatamente comunicata al Servizio Protezione Civile della Regione e della Provincia competente territorialmente.

ART.3
SCOPI E MODALITA' DI INTERVENTO

Il Coordinamento è senza fini di lucro, apartitico e democraticamente gestito. Persegue le finalità di Protezione Civile previste dal D.P.R. 194/2001, emanato in attuazione dell'art. 18 L. 225/92, nonché

gli scopi e le indicazioni previste dalla D.G.R. _____/2010 del _____, svolgendo i seguenti compiti:

1) Contribuire allo sviluppo ed al potenziamento del volontariato di Protezione Civile;
2) Promuovere un effettivo legame ed un miglior rapporto di collaborazione tra tutte le Associazioni di Volontariato ed i Gruppi Comunali di Protezione Civile del territorio provinciale, l'Amministrazione Provinciale e la Regione Puglia;
3) Realizzare interventi comuni al fine di garantire la presenza di un gruppo sinergico capace di raccordarsi in tutte le fasi di previsione, prevenzione, soccorso ed informazione, traducendo in qualità di intervento la cooperazione tra vari soggetti in caso di eventi calamitosi.
4) Promuovere ogni forma di studio, dibattito, informazione, formazione, aggiornamento ed addestramento dei propri associati in un momento organizzato e coordinato dallo stesso Coordinamento, nel rispetto delle autonomie dei singoli sodalizi aderenti;
5) Promuovere la "cultura" del volontariato di protezione Civile e sostenere la costituzione di nuove realtà di associazionismo operante nel medesimo l'ambito;
6) Organizzare corsi di formazione e/o di addestramento in ambito di protezione civile rivolti ai volontari appartenenti ai sodalizi aderenti;
7) Elaborare suggerimenti operativi finalizzati alla ottimizzazione dell'operatività della "Colonna Mobile" provinciale, d'intesa con il Settore Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale e con il Servizio Protezione Civile della Regione, che tenga conto delle specificità delle singole Associazioni di Volontariato e dei Gruppi Comunali aderenti, nonché delle peculiarità e delle criticità del territorio provinciale;
8) Compiere interventi e soccorsi in territorio provinciale, regionale, nazionale ed internazionale;

Per il raggiungimento dei suoi scopi il Coordinamento si avvarrà delle Associazioni aderenti e dei volontari appartenenti ai singoli sodalizi che svolgeranno l'attività in modo coordinato e gratuito, senza alcun fine di lucro e per puro spirito di solidarietà sociale così come previsto al successivo art. 5.

Il Coordinamento può fornire indicazioni operative al Settore Protezione Civile provinciale ed al Servizio Protezione Civile regionale per quanto attiene le specifiche competenze delle rispettive amministrazioni ed in ordine alle attività di previsione, prevenzione e pianificazione delle attività da attuarsi sul territorio provinciale o regionale.

ART.4
SOCI DEL COORDINAMENTO

Possono essere soci del Coordinamento:

- Le Associazioni di Volontariato, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore o persona formalmente designata dal Consiglio Direttivo, iscritte nell'Elenco delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Regione Puglia istituito ai sensi della L.r. 39/1995 e s.m.i. ed aventi sede legale nel territorio della Provincia di _____;
- I Gruppi Comunali di Protezione Civile, nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore o persona da lui formalmente delegata, iscritti nell'Elenco delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Regione Puglia istituito ai sensi della L.r. 39/1995, così come integrata dalla L.r. 10/2008 ed aventi sede legale nel territorio della Provincia di _____.

Il numero delle Associazioni di Volontariato e/o Gruppi Comunali aderenti al Coordinamento non potrà essere inferiore ai 2/3 del numero dei Sodalizi iscritti all'Elenco di cui alla L.r. 39/1995 e sm.i. e

riferiti alla provincia di competenza. Possono essere soci del Coordinamento le sole Associazioni di Volontariato ed i Gruppi Comunali di Protezione Civile e non i singoli volontari ad essi appartenenti.
Non possono essere soci del Coordinamento i distaccamenti operativi e/o le sezioni territoriali afferenti ad Associazioni di Volontariato.

ART.5
GRATUITA' DELLE PRESTAZIONI

Le attività di cui all'art. 3 sono svolte dal Coordinamento prevalentemente tramite prestazioni fornite dai propri aderenti. L'attività degli aderenti e quella dei loro rappresentanti non può essere retribuita in alcun modo. Alle Associazioni ed ai loro rappresentanti possono essere rimborsate soltanto le spese vive effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, purché preventivamente autorizzate dal Consiglio Direttivo ovvero dall'Assemblea dei Soci sia in termini di tipologia di spesa che di importo massimo consentito. Ogni forma di rapporto economico con il Coordinamento è incompatibile con la qualifica di rappresentante del Sodalizio associato.

ART.6
AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI

L'ammissione a socio, deliberata dal Consiglio Direttivo, è subordinata alla presentazione di apposita domanda da parte del sodalizio interessato a firma del legale rappresentante.
Per le Associazioni di Volontariato la domanda di ammissione deve essere corredata dalla copia conforme dell'Atto Costitutivo, dalla copia conforme dello Statuto vigente e dalla copia conforme del verbale dell'Organo competente da cui si evinca la volontà di aderire al Coordinamento con contestuale nomina del rappresentante anche qualora ricada nella persona del legale rappresentante.
Per i Gruppi Comunali di Protezione Civile la domanda di ammissione deve essere corredata dalla copia conforme dell'atto di formale costituzione, dalla copia conforme dello statuto o del regolamento e dall'atto dell'Organo competente da cui si evinca la volontà di aderire al Coordinamento con contestuale nomina del rappresentante anche qualora ricada nella persona del legale rappresentante dell'Ente di appartenenza.
Possono richiedere l'iscrizione al Coordinamento tutti i sodalizi individuati all'art. 4 del presente statuto che operino nel campo della protezione civile, che abbiano sede legale nella provincia di _____ e che risultino iscritti all'Elenco delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile istituito ai sensi della L.r. 39/1995, così come integrata dalla L.r. 10/2008.
Le richieste di iscrizione che perverranno in epoca successiva alla costituzione del Coordinamento dovranno essere valutate entro 30 giorni dalla ricezione della domanda.
L'eventuale rigetto della domanda dovrà essere motivato dal Consiglio Direttivo e dovrà essere ratificato dall'Assemblea dei soci del Coordinamento.
Il Consiglio Direttivo cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro soci dopo che gli stessi avranno versato la quota sociale stabilita dall'Assemblea.
La qualità di socio si perde:

1) per recesso: tale diritto deve essere esercitato entro e non oltre tre mesi precedenti la chiusura dell'esercizio mediante l'invio di comunicazione scritta diretta al Consiglio Direttivo.
   L'esercizio del diritto di recesso non dà diritto alla restituzione, neanche parziale, della quota associativa annuale;

2) per mancato versamento della quota associativa, trascorsi due mesi dal sollecito reso in forma scritta mediante lettera, e-mail o fax;
3) per comportamento contrastante con gli scopi del Coordinamento;
4) per persistenti ed accertate violazioni dello statuto;
5) per accertata perdita dei requisiti di cui all'art. 4 del presente statuto;
6) per accertato trasferimento della sede legale del Sodalizio in altra Provincia ovvero in altra Regione.

In ogni caso, prima di procedere all'esclusione, devono essere comunicati per iscritto al socio gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendogli la facoltà di replica entro 30 giorni dalla data di ricezione di tale comunicazione.
Il socio receduto, decaduto o escluso non ha diritto alla restituzione delle quote associative versate.

ART.7
DOVERI E DIRITTI DEI SOCI

È garantita ad ogni sodalizio la piena autonomia organizzativa e gestionale nel rispetto dei propri statuti e regolamenti. Il presente statuto regola solo i rapporti tra il Coordinamento e le Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali associati.
I sodalizi aderenti al Coordinamento sono obbligati a:

- osservare il presente Statuto, eventuali Regolamenti interni e le delibere legalmente adottate dall'Assemblea e dal Consiglio Direttivo;
- mantenere sempre un comportamento degno nei confronti del Coordinamento;
- versare la quota associativa;
- nominare il proprio rappresentante permanente in seno all'assemblea dei soci.

I sodalizi aderenti al Coordinamento hanno diritto a:

- partecipare a tutte la attività promosse dal Coordinamento;
- partecipare all'assemblea con diritto di voto per tramite del proprio rappresentante;
- Accedere alle cariche associative.

ART.8
FONTI DI FINANZIAMENTO

Le risorse economiche per il conseguimento degli scopi ai quali il Coordinamento è rivolto e per sopperire alle spese di funzionamento dello stesso saranno costituite:

a) dalle quote sociali annue stabilite dall'Assemblea dei soci;
b) da eventuali proventi derivanti da attività associative (manifestazioni e iniziative);
c) da contributi dell'Unione Europea, di Enti e Istituzioni pubbliche di stati membri;
d) da contributi di Enti ed Istituzioni pubbliche dello Stato Italiano;
e) da contributi di privati;
f) da contributi degli aderenti;
g) da donazioni e lasciti testamentari;
h) da rimborsi derivanti da convenzioni;
i) da ogni altra fonte non in contrasto con le leggi italiane ed europee o gli scopi sociali.

Il Coordinamento può inoltre effettuare tutte le operazioni economiche di cui all'art. 5, comma 2, legge n. 266/1991.
Anche nel corso della vita del coordinamento i singoli sodalizi associati non possono chiedere la ripartizione e/o il trasferimento agli stessi delle risorse comuni.

ART.9
ORGANI DEL COORDINAMENTO

Sono Organi del Coordinamento:

a) l'Assemblea delle Associazioni di Volontariato/Gruppi Comunali aderenti;
b) il Consiglio Direttivo;
c) il Presidente;
d) i Vice-Presidente in numero pari a 2 (due);
e) il Segretario;
f) il Tesoriere;
g) il Collegio dei Probiviri *(da costituire qualora se ne ravvisi la necessità);*
h) il Collegio dei Revisori dei Conti *(da costituire qualora se ne ravvisi la necessità).*

Le funzioni del tesoriere possono essere attribuite "ad interim" al Segretario.

ART.10
ASSEMBLEA

L'Assemblea, organo sovrano del Coordinamento, è composta da n. 1 (uno) rappresentante per ogni singola Associazione di Volontariato e/o singolo Gruppo Comunale di protezione civile aderenti. L'assemblea è convocata, in seduta ordinaria o straordinaria, presso la sede sociale ovvero altrove purché nel territorio provinciale. E' ammessa la convocazione all'infuori del territorio provinciale su espressa richiesta del Servizio Protezione Civile regionale per la trattazione di particolari tematiche per cui si richieda la convocazione congiunta dell'assemblea dei soci di tutti i coordinamenti provinciali.
In caso di impedimento a partecipare ai lavori dell'assemblea da parte del rappresentante del sodalizio aderente, il Consiglio direttivo ovvero il legale rappresentante dello stesso sodalizio, potrà delegare un sostituto mediante atto di conferimento di temporanea rappresentanza valevole per la sola assemblea. Non è consentita la delega ad altro sodalizio aderente ovvero al rappresentante, o suo delegato, di altro sodalizio aderente al Coordinamento. Spetta al Presidente dell'assemblea verificare la regolarità delle deleghe.
Non possono prendere parte ai lavori dell'assemblea i sodalizi soci, e quindi i loro rappresentanti, che non siano in regola con il versamento delle quote sociali.
L'Assemblea ordinaria indirizza tutta l'attività del Coordinamento ed inoltre:

a. approva il bilancio consuntivo e preventivo;
b. nomina i componenti il Consiglio Direttivo;
c. delibera sulla eventuale istituzione del Collegio dei Revisori e ne nomina i componenti
d. delibera sulla eventuale istituzione del Collegio dei Probiviri e ne nomina i componenti
e. delibera eventuali regolamenti interni, previa acquisizione del necessario nulla osta sui contenuti del regolamento che si intende approvare da parte del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia;

f. stabilisce l'entità della quota associativa annuale;
g. delibera l'esclusione dei soci dal Coordinamento;
h. si esprime sulla reiezione delle domande dei nuovi associati;
i. si esprime su quanto le viene demandato per legge o per statuto.

L'Assemblea ordinaria viene convocata dal Presidente almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio ed ogni qualvolta lo stesso Presidente, o almeno tre membri del Consiglio Direttivo o 1/3 (un terzo) degli associati ne ravvisino l'opportunità.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle proposte di modifica da apportare allo statuto e da sottoporre preventivamente al Servizio Protezione Civile della Regione Puglia per la necessaria condivisione ed accettazione. L'assemblea dei soci, in seduta straordinaria, è legittimata ad apportare modifiche allo Statuto solo in presenza del nulla osta del Servizio Protezione Civile Regionale. L'assemblea Straordinaria dei soci può, in ogni caso, deliberare sullo scioglimento del Coordinamento.

L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, da uno dei due Vice-Presidente o, in assenza di questi, dal membro più anziano al momento presente. Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto da recapitarsi, mediante lettera, e-mail o fax, almeno 10 (dieci) giorni prima della data della riunione. L'avviso di convocazione deve riportare la data, l'ora ed il luogo in cui si terrà l'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno degli argomenti oggetto di trattazione.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno due terzi dei soci. In seconda convocazione, che può aver luogo anche nello stesso giorno fissato per la prima, l'Assemblea è validamente costituita da almeno la metà più 1 (uno) dei soci.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza dei presenti ad esclusione di:

- modifica all'atto costitutivo ed allo statuto, per la cui adozione sono necessarie la presenza di almeno 3/4 (tre-quarti) dei soci ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti;
- scioglimento del Coordinamento e relativa devoluzione del patrimonio residuo ai sodalizi costituenti il Coordinamento, che deve essere adottata con il voto favorevole di almeno 3/4 (tre-quarti) dei soci.

Ai lavori dell'assemblea dei soci, sia essa convocata in seduta ordinaria o straordinaria, devono essere invitati a partecipare il Funzionario delegato dell'Amministrazione Provinciale ed il Funzionario delegato del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia. I richiamati Funzionari non hanno diritto di voto e sono chiamati a svolgere un ruolo di natura consultiva e di raccordo con le Amministrazioni di appartenenza.

ART.11
CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è formato da n. 7 (sette) membri eletti dall'Assemblea dei soci tra i rappresentanti dei singoli sodalizi aderenti al Coordinamento. I membri del Consiglio Direttivo rimangono in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili per un solo ulteriore mandato. Possono far parte del Consiglio Direttivo esclusivamente i membri delle Associazioni di Volontariato o dei Gruppi Comunali (ai sensi dell'art. 4) aderenti.

Nel caso in cui, per dimissioni o altre cause, uno dei componenti il Consiglio Direttivo decada dall'incarico, il Consiglio Direttivo può provvedere alla sua sostituzione nominando il primo tra i non eletti. Il nuovo incaricato rimane in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio. Nel caso decada oltre

la metà dei membri del Consiglio, l'Assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio.
E' da considerare dimissionario a tutti gli effetti, il componente in carica che risulti assente a più di 3 (tre) riunioni consecutive del Consiglio Direttivo, quando l'assenza non sia stata determinata da causa di forza maggiore o da altre cause che siano ritenute giustificate dal Consiglio Direttivo e comunicate in forma scritta.
Al Consiglio Direttivo spetta di:

a. curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
b. predisporre il bilancio preventivo e consuntivo;
c. nominare il Presidente, i 2 (due) Vice-Presidente, il Segretario ed il Tesoriere ovvero il Segretario/Tesoriere qualora venga deciso di attribuire ad interim le funzioni di tesoriere al segretario nominato;
d. deliberare sulle domande di nuove adesioni;
e. provvedere agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano spettanti all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di sua assenza da uno dei due Vice-Presidente con precedenza al più anziano e, in assenza anche di entrambi i vice-Presidente, dal membro più anziano presente al momento.
Il Consiglio Direttivo è convocato di regola ogni 4 mesi e ogni qualvolta il Presidente o in sua vece uno dei due Vice-Presidente lo ritenga opportuno o quando i due terzi dei componenti ne facciano richiesta.
Il Consiglio Direttivo assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti. Le convocazioni avverranno in forma scritta, inviata almeno 10 (dieci) giorni prima della data della riunione, tramite lettera, e-mail o fax. L'avviso di convocazione deve riportare la data, l'ora ed il luogo in cui si terrà l'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno degli argomenti oggetto di trattazione.
In caso di manifesta urgenza il Consiglio Direttivo può essere convocato anche nell'arco delle 24 ore.

ART.12
PRESIDENTE

Il Presidente è nominato dal Consiglio Direttivo, ha il compito di presiedere lo stesso nonché l'Assemblea dei soci. Il suo mandato è valido dalla data di nomina alla data di scadenza dell'intero Consiglio Direttivo ed è rieleggibile.
Al Presidente è attribuita la rappresentanza legale del Coordinamento di fronte a terzi ed in giudizio. In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano ad uno dei 2 (due) Vice-Presidente con precedenza per il più anziano, anch'essi nominati dal Consiglio Direttivo. Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo ed in caso d'urgenza, ne assume i poteri chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati, nell'adunanza immediatamente successiva.

ART. 13
SEGRETARIO

Il Segretario viene nominato nella prima seduta del Consiglio Direttivo. Il suo mandato è valido dalla data di nomina alla data di scadenza dell'intero Consiglio Direttivo ed è rieleggibile.
Il Segretario provvede:

1) al disbrigo della corrispondenza;
2) alla convocazione delle adunanze secondo le direttive del Presidente ed alla redazione dei verbali;
3) a controfirmare tutti gli atti sociali e curare il protocollo delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo;
4) a custodire l'archivio, gli atti e i documenti del Coordinamento;

ART. 14
TESORIERE

Il Tesoriere viene nominato nella prima seduta del Consiglio Direttivo. Il suo mandato è valido dalla data di nomina alla data di scadenza dell'intero Consiglio Direttivo ed è rieleggibile.
Il Tesoriere provvede:
1) alla tenuta della contabilità del Coordinamento;
2) alla gestione della cassa;
3) alla tenuta dei rapporti con gli istituti di credito, con facoltà di apertura e chiusura dei conti correnti intestati al Coordinamento, su precise indicazioni del Consiglio Direttivo;
4) ad effettuare versamenti e prelievi sui conti correnti intestati al Coordinamento nonché ad emettere assegni;
5) alla riscossione delle entrate;
6) al pagamento delle spese in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo.

Qualora il Consiglio Direttivo deliberi di nominare il Segretario con funzioni "ad interim" di tesoriere, i compiti di cui ai punti 1,2,3,4,5,6 del presente articolo sono da considerarsi attribuiti al Segretario.

ART.15
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
(da costituirsi qualora se ne ravvisi necessità)

Il Collegio dei Revisori dei Conti, qualora l'assemblea dei soci ne deliberi la costituzione, è composto da 3 membri, interni o esterni al Coordinamento, e nominati dall'Assemblea di cui almeno 1 iscritto all'albo dei Revisori dei Conti. Il Collegio dei Revisori dei Conti resta in carica 3 anni ed i singoli componenti sono rieleggibili.
Il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito di:
a. verificare periodicamente la contabilità, la cassa e l'inventario dei beni mobili ed immobili;
b. esaminare e controllare preventivamente il conto consuntivo e ne riferisce all'Assemblea in sede di presentazione;
c. vigilare sul funzionamento del Consiglio Direttivo, specialmente per quanto riguarda l'osservanza dello statuto;

ART. 16
COLLEGIO DEI PROBIVIRI
(da costituirsi qualora se ne ravvisi necessità)

Il Collegio dei Probiviri, qualora l'assemblea dei soci ne deliberi la costituzione, è formato da 3 (tre) membri eletti dall'Assemblea a maggioranza semplice tra i candidati proposti da ognuna delle Associazioni di Volontariato e dei gruppi Comunali aderenti al Coordinamento. Il Collegio dei Probiviri resta in carica tre anni ed i singoli componenti sono rieleggibili.
Al Collegio dei Probiviri spetta di:

a. dirimere le controversie che comunque riguardino l'interpretazione o l'applicazione delle disposizioni statutarie, regolamentari o derivanti da interpretazioni prese legalmente dagli Organi statutari competenti;
b. risolvere ogni controversia fra aderente ed aderente o comunque rimessa al suo giudizio;
c. esprimere pareri e proposte in materia di decadenza, recesso, esclusione ed ammissibilità dei soci.

I membri del Collegio dei Probiviri decideranno secondo equità non senza aver tentato la conciliazione amichevole, regolando lo svolgimento dei giudizi nel modo da essi ritenuto più giusto ed assegnando alle parti termini per la presentazione dei documenti e dei ricorsi.

ART. 17
GRATUITA' DELLE CARICHE ASSOCIATIVE

Tutte le cariche sociali sono gratuite, salvo il rimborso delle spese vive sostenute dai componenti gli Organi sociali nell'espletamento dei loro incarichi, purché preventivamente autorizzati dal Consiglio Direttivo ed in ossequio alle disposizioni dell'Assemblea dei soci in ordine alla tipologia di spesa ed all'importo massimo consentito.

ART. 18
NORMA FINALE

In caso di scioglimento del Coordinamento, il patrimonio residuo verrà devoluto equamente ai sodalizi costituenti il Coordinamento Provinciale.

ART. 19
RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia, con particolare riferimento al codice civile, alla legge 11 agosto 1991, n. 266 e alla legislazione regionale sul volontariato 16 marzo 1994, n. 11 ed e alle loro eventuali integrazioni e/o modificazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1020

Partecipazione al Programma Comunitario Competitività e Innovazione (CIP) - Servizi di sostegno a favore delle imprese e dell'innovazione. Progetto Bridg€conomies.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dai Dirigenti Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione tecnologica e Ufficio Attrazione degli Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue. Premesso che

1. con la Delibera n. 396 del 29 marzo 2007 la Giunta Regionale approvava la proposta di progetto, presentato nell'ambito di un bando pubblicato dalla Commissione Europea (di seguito CE) sulla GUCE C 306 del 15.12.06, per la creazione della Enterprise Europe Network, una rete unica che fornisca servizi di informazione, feedback, cooperazione delle imprese e internazionalizzazione (modulo A), servizi a favore dell'innovazione e del trasferimento di tecnologie e di conoscenze (modulo B) e servizi atti a promuovere la partecipazione delle PMI al programma quadro comunitario in materia di RST (modulo C)

2. detto Progetto, denominato B.R.I.D.G.€conomies (Business Relays for Innovation and Development of Growing Economies), veniva successivamente approvato dalla CE e, con DGR n.177 del 19 febbraio 2008, la Regione Puglia affidava all'ARTI la gestione del suddetto progetto di durata triennale (scadenza 31/12/2010)

3. con nota del 28/01/2010 l'EACIAgenzia esecutiva della CE forniva le indicazioni temporali relative al lancio di un'ulteriore consultazione rivolta ai consorzi già operanti nella Rete, per la presentazione di un nuovo programma di lavoro relativo al biennio 20112012

4. in occasione della nuova consultazione la Regione Puglia intende confermare il proprio interesse a partecipare al progetto, anche avvalendosi della società regionale in house Puglia Sviluppo S.p.A.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta della Vicepresidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che attesta la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;

- di confermare la partecipazione della Regione Puglia al Progetto Bridg€conomiesProgramma di lavoro 20112012;

- di individuare quale Servizio responsabile della attuazione del Progetto il Servizio Ricerca e Competitività che - nell'ambito dei rapporti correnti con la società Puglia Sviluppo - potrà avva-

lersi della stessa per la realizzazione delle attività previste, ivi compresa la partecipazione al Comitato guida del Progetto;

- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1021

PO FESR 2007 - 2013. Asse I - Linee di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.2 e 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II. Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI. Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008.Delibera di approvazione del Progetto Definitivo.Soggetto proponente: MADOGAS S.r.l. - P. IVA 04824790721

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:
- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:
- il DPGR n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato

nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 44 del 29.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- la DGR n. 516 del 23/02/2010 con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali e successive rettifiche integrative approvate con DGR n. 835 del 23/03/2010.

Considerato che

l'impresa proponente Madogas S.r.l. ha presentato in data 19.1.2009 istanza di accesso (Prot. n. 38/A/0282 del 22.1.2009);
- con DGR n. 882 del 26.5.2009 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo l'impresa proponente Madogas S.r.l. con sede legale in Corato (BA), Via Vecchia Trani A.C. P. IVA 04824790721 per un investimento complessivo di euro 2.400.000,00;
- il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_044/0006011 del 28.5.2009 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- l'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 16/04/2010 prot. n.1956/BA (prot. n. AOO_158_3640 del 19/04/2010) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:
- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg. r. n. 9/2008 e s.m.i.;
- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro 920.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2.

Ritenuto che:

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 920.000,00 è garantita dalla dotazione finanziaria pari a complessivi euro 88.000.000,00 impegnata con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Madogas S.r.l. con sede legale in Corato (BA), Via Vecchia Trani A.C. P. IVA 04824790721 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2009-2011, presentata da Madogas S.r.l. per un importo complessivo ammissibile di 2.400.000,00 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 920.000,00 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 3 unità lavorative (ULA), come di seguito specificata:

  - Madogas S.r.l.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2009-2011, per un importo complessivo ammissibile di Euro 2.400.000,00, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 920.000,00 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 3 unità lavorative (ULA);

- di stabilire che il Disciplinare dovrà essere sottoscritto entro giorni 15 dalla notifica del presente provvedimento;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività ad adeguare lo schema di disciplinare approvato con DGR n. 516 del 23.2.2010 e successive rettifiche integrative approvate con DGR n. 835 del 23.03.2010, concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

P.I.A. **MADOGAS S.R.L.** **PROT. N. 1**

Madogas S.r.l.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento n. 9/08 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"

P O Puglia 2007-2013

Investimento industriale proposto:	**€ 2.400.000,00**
Investimento industriale ammesso:	**€ 2.400.000,00**
Agevolazione concedibile:	**€ 920.000,00**
Incremento occupazionale:	**3 ULA**
Localizzazione investimento:	**Corato (BA) Via Vecchia Trani**

INDICE

PREMESSA
Verifica di decadenza
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda
2. Completezza della documentazione inviata
   2.1 Verifica del potere di firma
   2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale
   2.3 Completezza della documentazione inviata
   2.4 Costituzione del Consorzio (Art. 41 punto 6 del Regolamento)
   2.5 Conclusioni
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)
3. Documentazione allegata al progetto definitivo
Verifica ammissibilità del progetto industriale e degli investimenti per risparmio energetico
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento
   4.1 Il soggetto proponente
   4.2 Sintesi dell'iniziativa
   4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale
      4.3.1 Investimenti in attivi materiali
      4.32. Investimenti per risparmio energetico
5. Cantierabilità dell'iniziativa
   5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa
   5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa
   5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità
5.5 Congruenza suolo aziendale
5.6 Congruenza opere civili
5.7 Congruenza impiantistica
5.8 Note conclusive
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca
6. Investimenti per Progetto di ricerca
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza
7. Investimenti in Servizi di consulenza
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa
8.1 Dimensione del beneficiario
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti
9. Coerenza e completezza del business plan
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato
11. Creazione di nuova occupazione
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva
Conclusioni

PREMESSA

La società **Madogas S.r.l** opera nel settore della lavorazione, trasformazione e miscelazione mediante imbottigliamento, anche per conto di terzi, dei Gas di Petrolio Liquefatti.
L'iniziativa proposta si configura come ampliamento dell'impianto di miscelazione e imbottigliamento di GPL esistente.
In particolare Madogas intende dotarsi di nuovi impianti e attrezzature capaci di incrementare la capacità produttiva. L'incremento occupazionale previsto è di n.3 occupati.
L'impresa è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 882 del 26/05/2009. Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 2.400.000,00 e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 940.000,00.
Il programma della Madogas S.r.l. prevede investimenti esclusivamente in attivi materiali.

Ammontare e tipologia degli investimenti e delle agevolazioni da progetto di massima.

Tipologia spesa	Investimenti	Agevolazioni
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	100.000,00	20.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	2.300.000,00	920.000,00
TOTALE	**2.400.000,00**	**940.000,00**

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo, acquisito con protocollo regionale AOO_044 n. 8740 del 15/07/2009, è stato trasmesso in data 02/07/2009 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (09/06/2009) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, come stabilito dalla normativa di riferimento.
Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- ⇒ Scheda Tecnica di sintesi
- ⇒ Relazione Generale e Attivi Materiali
- ⇒ Relazione di Sostenibilità Ambientale.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Madogas S.r.l. è sottoscritta da Zucaro Massimo, Amministratore Unico della società, così come risulta dal Certificato Camerale rilasciato in data 25/03/2010.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

a. Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente dichiara che l'obiettivo del progetto industriale è l'ampliamento ed ammodernamento societario con conseguente incremento della capacità produttiva in risposta alla reale portata della domanda del mercato di riferimento. L'aumento della capacità produttiva, inoltre, potrà consentire l'attivazione del regime di deposito fiscale (che richiede una capacità minima di stoccaggio superiore a quella che attualmente la proponente è in grado di fornire) con evidenti vantaggi economico-finanziari.
b. Le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente sono esaustive ed approfondite.
c. Il programma di investimenti è supportato da idonea documentazione esplicativa e da preventivi e computi metrici.
d. il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

2.3 Completezza della documentazione inviata

Il progetto definitivo risulta corredato da:

- scheda tecnica di sintesi, nella quale sono indicati i principali dati e informazioni relativi al soggetto proponente ed al complessivo programma di investimento proposto;
- relazione generale e attivi materiali, nella quali sono riportati i principali dati e le informazioni relative all'impresa proponente ed al programma proposto;
- relazione di sostenibilità ambientale.

Le sezioni dei documenti redatti si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare la successiva verifica di ammissibilità.

2.4 Costituzione del Consorzio (Art. 41 punto 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.5 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

⇒ planimetria generale, integrata in data 13/07/2009 ed acquisita dalla Regione Puglia con protocollo n. AOO_044/0008650 del 14/07/2009, in scala e debitamente quotata e firmata, a norma di legge, dal progettista e controfirmata dal legale rappresentante dell'impresa relativa all'aumento della capacità dell'impianto di riempimento, travaso e deposito GPL. La planimetria risulta corredata di legenda;

⇒ principali elaborati grafici comprensivi di pianta di ogni livello-prospetti e sezioni in scala corredati di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa debitamente firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante, acquisiti dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO_044 – 0013663 del 30/10/2009;

⇒ copia degli atti attestanti la piena disponibilità dei suoli, consistenti in:
atto di acquisto del suolo, con allegato certificato di agibilità datato 12/12/2000 con il quale si certifica l'agibilità "*della costruzione di un deposito di G.P.L. in serbatoio fisso e in recipienti pieni e vuoti ubicati temporaneamente all'interno del locale di imbottigliamento, sito in Corato alla C/da Via Vecchia Trani composto da:*
- *locale gruppo elettrogeno;*
- *cabina elettrica;*
- *bilico pesa camions;*
- *sala pompe antincendio con relativa riserva idrica;*
- *punti di scarico e carico;*
- *locale di imbottigliamento g.p.l.;*
- *deposito pieni e vuoti;*
- *sala verniciature;*
- *sala pompe;*
- *alloggiamento serbatoio;*
- *cabina Enel;*
- *palazzina uffici composta da sei vani e quattro accessori a piano terra;*
- *in primo piano, un vano e due accessorio da adibirsi a sala riunioni;*
- *l'abitabilità di tre vani e tre accessori da adibirsi ad alloggio custode.*

⇒ perizia giurata a firma dell'Ing. Cesare Grisorio datata 01/07/2009 che dichiara quanto segue:
- *il suolo e l'immobile sono già rispondenti e conformi alla normativa urbanistica ed edilizia vigente;*
- *con riferimento al programma di ampliamento dell'impianto produttivo presentato a valere sul Regolamento PIA non esistono motivi ostativi circa il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni (D.I.A.) e pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti, entro il termine previsto dal citato Regolamento.*

⇒ dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli investimenti per capitolo di spesa;

⇒ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;

⇒ relazione di sostenibilità ambientale;

⇒ relazione generale contenente le informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;

⇒ certificato camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 01/07/2009 di vigenza e nulla osta antimafia mediante collegamento telematico con la prefettura di Roma;

⇒ bilancio al 31/12/2008 depositato presso la CCIAA di Bari (come da ricevuta datata 05/05/2009);

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto informatico.

Si segnala che a seguito della richiesta d'integrazione effettuata, in data 25/02/2010, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO_158 – 0002194 del 15/03/2010 la seguente documentazione:

- Documento unico di regolarità contributiva datato 24/02/2010;
- Visura catastale dell'immobile oggetto del programma di investimento;
- Certificato camerale aggiornato, datato 25/03/2010, dal quale emerge che l'attività prevalente esercitata, con inizio attività dal 13/02/2007, è quella di miscelazione e stoccaggio di prodotti petroliferi (Cod. ATECO 19.20.30).

Verifica ammissibilità del progetto industriale e degli investimenti per risparmio energetico

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria.
La Madogas è una società a responsabilità limitata fondata nel 1996 ad opera dei tre fratelli Zucaro, Sergio, Massimo e Mariangela Antonella, ai quali si è aggiunto, in seguito, il fratello Francesco.
Il capitale sociale, interamente versato, è di € 2.000.000,00 ed è ripartito in misura equivalente tra i 4 fratelli.

Oggetto sociale.
La società dichiara di operare prevalentemente nel settore della lavorazione e dell'imbottigliamento dei gas di petrolio liquefatti e nasce da una consolidata esperienza nel settore acquisita dal padre dei 4 soci, che per oltre trent'anni ha lavorato nel settore. Da certificato camerale, inoltre, emerge che l'oggetto sociale è piuttosto ampio prevedendo, oltre a quanto dichiarato, anche il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di prodotti petroliferi in genere e lubrificanti; acquisto, realizzazione, impianto, avviamento, locazione, comodato e gestione diretta o per conto terzi di impianti di distribuzione carburanti per autotrazione con annessa commercializzazione al dettaglio di oli lubrificanti, pneumatici, prodotti per distributori di carburante e ricambi ed accessori per automezzi in genere; esercizi attrezzati per lo svolgimento dell'attività di edicola, rivendita di generi di monopolio, bar, tavola calda; esercizi attrezzati per l'attività di officina, elettrauto, riparazioni, meccaniche e gommista; esercizi attrezzati per l'attività di autolavaggio automezzi in genere; commercializzazione, all'ingrosso ed dettaglio, di pezzi di ricambio, valvole, sistemi di sicurezza.

Struttura organizzativa.
L'azienda è retta da un Amministratore Unico, il rag. Massimo Zucaro.
L'organizzazione aziendale della Madogas è la seguente: il rag. Zucaro cura direttamente gli aspetti commerciali ed a lui riferiscono il responsabile dell'Amministrazione, i responsabili di ciascuno degli impianti di produzione ed il responsabile della manutenzione.

Campo di attività.
Il codice ATECO dell'attività oggetto del presente programma di investimenti è 19.20.30 (*miscelazione e stoccaggio di prodotti petroliferi*). Il settore della miscelazione e imbottigliamento di GPL ha registrato negli ultimi anni trend di crescita e sviluppo, tanto che l'impianto della Madogas è ritenuto insufficiente a coprire le richieste. In tale contesto, la Madogas dichiara di aver portato a compimento una significativa crescita, soprattutto nelle regioni meridionali ed insulari, grazie ad una serie di proficui accordi commerciali con

compagnie petrolifere e distributori locali. Da certificato camerale, inoltre, emerge che la società svolge ulteriori attività presso le altre sedi di cui dispone come il commercio all'ingrosso (cod. attività 46.71) ed al dettaglio (cod. attività 47.3) di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione con o senza autolavaggio annesso ed il commercio al dettaglio di combustibile per uso domestico e per riscaldamento (cod. attività 47.78.4).

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo.
Le prospettive di sviluppo si fondano sull'ampliamento dell'impianto che consentirebbe all'azienda di attivare il regime di "deposito fiscale", con il vantaggio di poter acquistare e lavorare la materia prima in esenzione d'accisa, così da applicarla e versarla solo in occasione della vendita, con evidenti vantaggi dal punto di vista finanziario. La Madogas, inoltre, mostra negli anni un andamento del fatturato in crescita: in particolare si è passati da 9 milioni circa nel 2006 a 11,5 nel 2007 a 13,6 nel 2008.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

L'unità produttiva oggetto della proposta di ampliamento è sita in Corato (BA) alla via Vecchia Trani. La Madogas S.r.l. dispone anche di un impianto di distribuzione di carburanti in Molfetta.
Il programma proposto si inquadra come ampliamento dell'impianto di miscelazione e imbottigliamento di GPL esistente.
In particolare Madogas intende dotarsi di nuovi impianti e attrezzature capaci di incrementare la capacità produttiva. Nello specifico l'ampliamento riguarda la sezione di imbottigliamento e, di conseguenza, quella di stoccaggio, per le quali si prevede di acquistare ulteriori serbatoi di stoccaggio dotati di sistemi di misurazione elettronica del livello, impianto di denaturazione e odorizzazione, gruppi compressori e pompe gpl, tubazioni di collegamento, contatori massici e palettizzatrici automatiche. L'investimento comprende anche spese per la realizzazione dei basamenti per gli impianti e il muro di contenimento del terreno di copertura dei serbatoi di stoccaggio.
A seguito del presente investimento la Madogas continuerà ad operare nell'ambito della miscelazione e imbottigliamento del GPL, con la peculiarità di disporre di una maggiore capacità produttiva.
Con il gas in bombole, Madogas continuerà a soddisfare le esigenze delle utenze delle zone non metanizzate (tipicamente ubicate in aree rurali o a scarsa densità di popolazione) che necessitano di una fonte di energia economica ed a basso impatto ambientale.
L'ampliamento dell'impianto d'imbottigliamento rafforza l'attuale capacità di produzione di gas in bombole. La stessa miscela di gas contenuta nelle bombole viene anche fornita da Madogas in cisterne e piccoli serbatoi.
Il processo produttivo (produzione di gas in bombole) consiste nell'imbottigliare una miscela di GPL a base di propano e butano in bombole da 10, 15 e 20 Kg, destinate principalmente ad uso domestico, per cucina o riscaldamento. Le miscele possono essere anche immesse nei serbatoi privati ("bomboloni") mediante autocisterne. Madogas effettua le lavorazioni descritte esclusivamente per conto di altre imprese commerciali. Il processo produttivo ha inizio con l'approvvigionamento e immagazzinamento della materia prima. Essa viene acquistata direttamente presso le raffinerie e viene trasportata allo stabilimento Madogas all'interno di autobotti di grandi dimensioni. L'autobotte viene pesata sul bilico, si posiziona in prossimità della baia di scarico e viene collegata ai compressori per mezzo di idonee manichette di sicurezza. Una volta verificata la corretta connessione delle apparecchiature, ha luogo il travaso del prodotto nei serbatoi di stoccaggio interrati. All'uscita dallo stabilimento l'autobotte viene nuovamente pesata per rilevare la tara. Secondo le necessità, il GPL immagazzinato viene denaturato e odorizzato, quindi prelevato dai vari serbatoi e inviato alla pensilina di imbottigliamento. Qui un'apparecchiatura rotativa effettua il riempimento in serie delle bombole. Una volta riempite, le bombole vengono disposte automaticamente sui pallet grazie alla palettizzatrice e trasferite sulla baia di carico per la spedizione con camion. Il riempimento delle autocisterne di piccole dimensioni avviene con modalità analoghe al ricevimento delle

materie prime: le autocisterne vengono pesate per rilevare la tara, si accostano alla baia di carico, vengono effettuate e controllate le connessioni con l'impianto di pompaggio ed ha quindi luogo il travaso dai serbatoi all'autocisterna. Terminato il riempimento, l'autocisterna viene pesata all'uscita dello stabilimento.

La tempistica relativa al programma di investimenti, illustrata nella scheda tecnica allegata al progetto definitivo, è stata rivista mediante integrazione acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività in data 13/04/2010 con prot. AOO_158/3394, che riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 01/07/2009
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2011
- entrata a regime del nuovo programma: 30/09/2011
- anno a regime: 2012

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva all'invio della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, presenta un programma di investimenti di importo pari a quanto preventivato in sede di progetto di massima (€ 2.400.000,00).
Il programma di investimenti prevede spese afferenti il capitolo delle "opere murarie" ed in particolare i costi per la realizzazione dei basamenti e dei sostegni delle attrezzature e dei serbatoi di stoccaggio GPL. Inoltre, il programma prevede spese afferenti il capitolo dei "macchinari, impianti ed attrezzature" necessari all'ampliamento sia dell'impianto di imbottigliamento che di quello di stoccaggio.

Si segnala che, a seguito della richiesta d'integrazione effettuata, a mezzo mail, in data 25/02/2010, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO_158 – 0002194 del 15/03/2010 la seguente documentazione:

- Computo metrico estimativo, regolarmente timbrato e firmato da un tecnico abilitato, inerente le opere edili da realizzare;
- Perizia giurata, datata 5 marzo 2010, a firma del geometra Vito Barnabà, circa la congruità delle spese relative alle opere edili nonché agli impianti e macchinari;
- Dichiarazione del fornitore New Energy Engineering & Consulting S.r.l. che attesta: "*La nostra società realizza impianti industriali e relativi sistemi di controllo ed è in possesso di tutte le competenze necessarie per garantire la corretta e puntuale esecuzione del contratto di ampliamento dell'impianto di imbottigliamento e di stoccaggio...*" poiché, a seguito di verifica dell'oggetto sociale, emergeva la seguente attività: "*Realizzazione di software in genere ed attività di ricerca e sviluppo di sistemi informatici dediti alla gestione dei consumi energetici in ambito domestico ed industriale*".

	Spesa proposta	**Spesa ammissibile**
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'		
studi preliminari di fattibilità		
consulenze connesse al programma di investimenti		
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)		
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		
Suolo aziendale		

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
Oneri relativi al costo di costruzione (Indagini Geognostiche)		
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
C.1 Capannoni e fabbricati industriali		
Costruzione capannone industriale		
Totale Capannoni e fabbricati industriali		
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
C.3 Impianti generali		
Impianto di riscaldamento		
Condizionamento		
Impianto idrico		
Aria compressa		
Impianto elettrico		
Impianto fognario		
Impianto Telefonico		
Impianto distribuzione gas metano		
Altro		
Totale Impianti generali		
C.4 Strade, piazzali, rec.		
Strade		
Cabine metano, elettriche, ecc.		
Basamenti per macchinari e impianti	200.000,00	200.000,00
Totale Infrastrutture specifiche aziendali	**200.000,00**	**200.000,00**
C.5 Opere varie		
	0,00	0,00
Totale Opere varie	**0,00**	**0,00**
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	**200.000,00**	**200.000,00**
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.1 Macchinari		
Totale Macchinari		
D.2 Impianti		
Carosello 18 stazioni	100.000,00	100.000,00
Dosatori automatici n. 18 Zurigo	210.000,00	210.000,00
Rilevatore automatico fughe gas	35.000,00	35.000,00
Macchina sigillatrice bombole	22.000,00	22.000,00
Dosatore bombole camping	15.000,00	15.000,00
Parabordi 20 ml	18.000,00	18.000,00
Palettizzatrice automatica 6 postazioni	175.000,00	175.000,00
Palettizzatrice automatica 3 postazioni	155.000,00	155.000,00
Trasportatore ad anello	95.000,00	95.000,00
Accessori trasportatore ad anello	15.000,00	15.000,00
Impianto SEGI misurazione livelli GPL	185.000,00	185.000,00
Misuratori massici (baie di carico)	80.000,00	80.000,00
Impianto elettro-pneumatico	35.000,00	35.000,00
Quadro elettrico	25.000,00	25.000,00
Gruppo pompe/compressori	55.000,00	55.000,00
Tubazioni GPL sala pompe/baia carico	35.000,00	35.000,00
Compressore GPL	25.000,00	25.000,00
Pompe GPL (x2)	15.000,00	15.000,00
Braccio di carico GPL non denaturato	45.000,00	45.000,00
Impianto denaturazione/odorizzazione	220.000,00	220.000,00
Totale Impianto imbottigliamento	**1.560.000,00**	**1.560.000,00**
Serbatoi 150 mc n. 2	200.000,00	200.000,00
Serbatoi 300 mc n. 2	300.000,00	300.000,00
Accessori corredo serbatoi n. 4	80.000,00	80.000,00

	Spesa proposta	Spesa ammissibile
Protezione catodica serbatoi (x4)	60.000,00	60.000,00
Totale Impianto stoccaggio	**640.000,00**	**640.000,00**
Totale Impianti	**2.200.000,00**	**2.200.000,00**
D.3 Attrezzature		
Totale Attrezzature		
D.4 Software		
Totale Software		
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate		
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate		
D.6 Mezzi Mobili		
	0,00	0,00
Totale Mezzi Mobili	**0,00**	**0,00**
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	**2.200.000,00**	**2.200.000,00**
TOTALE INVESTIMENTO	**2.400.000,00**	**2.400.000,00**

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

TIPOLOGIA DI SPESA	Investimenti ammessi da DGR	Investimenti proposti da progetto definitivo	Investimenti ammessi da progetto definitivo	Agevolazioni concedibili da progetto definitivo
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	100.000,00	200.000,00	200.000,00	40.000,00
Macchinari, impianti e attrezzature varie	2.300.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	880.000,00
Programmi informatici	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	**2.400.000,00**	**2.400.000,00**	**2.400.000,00**	**920.000,00**

Si segnala che, rispetto a quanto previsto in sede di progetto di massima, l'agevolazione concedibile si è ridotta da € 940.000,00 ad € 920.000,00 a causa della revisione delle spese preventivate all'interno delle macroclassi.

4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

1) L'iniziativa proposta sarà localizzata su un suolo industriale (unitamente agli immobili preesistenti) ubicato in Corato (BA) in Via Vecchia Trani A.C. e riportato in catasto al foglio 7, infra maggiore consistenza della particella 114 di Ha 1.23.65, vigneto, cl. 3, e nel tipo di frazionamento è distinto con la particella 464 di are 74,00;
2) La disponibilità dell'opificio industriale (suolo ed immobili preesistenti) si rileva dall'atto di acquisto rogato dal Notaio Domenico Capozza di Corato in data 18/08/1999 e registrato a Trani in data 06/09/1999 al n. 2278 serie 1V, come risulta dalla perizia giurata redatta in data 01/07/2009 dall'ing. Cesare Grisorio di Minervino Murge;

3) La destinazione d'uso dell'opificio industriale si rileva anch'essa dalla perizia giurata redatta in data 01/07/2009 dall'ing. Cesare Grisorio di Minervino Murge.

In data 03/07/2009 la Richiedente ha inoltrato al Comune di Corato D.I.A. relativa ai lavori edili di ampliamento (basamenti per macchinari).

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.
Dall'esame della documentazione fornita in prima istanza e delle successive integrazioni, l'Ufficio, pur riscontrando una non esaustiva rappresentazione delle modificazioni indotte dall'intervento, considerato che l'attività ordinaria in oggetto non risulta impattare in maniera significativa sulle componenti ambientali, ritiene di poter esprimere parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata.
Si ribadisce l'obbligo degli adempimenti conseguenti alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 334/99 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 8, nonché le prescrizioni indicate dal parere sul Rapporto di Sicurezza Preliminare per la fase di Nulla Osta di Fattibilità ai sensi del comma 3 dell'art. 21 del prima citato decreto.
L'Ufficio auspica inoltre che siano attuate forme di mitigazione ambientale consistenti in:

- realizzazione di un sistema di riutilizzo delle acque piovane per usi civili e per l'approvvigionamento idrico dell'impianto antincendio mediante la creazione di una rete duale;
- realizzazione di un sistema di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabile per l'autoconsumo.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Trattasi di ampliamento di attività esistente che potenzierà la capacità produttiva aziendale.

5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità

Nessuna spesa prevista per questo capitolo.

5.5 Congruenza suolo aziendale

Nessuna spesa prevista per questo capitolo.

5.6 Congruenza opere civili

La ditta ha presentato per questo capitolo di spesa relativamente alla realizzazione di basamenti per il posizionamento dei macchinari e degli impianti in ampliamento presso l'opificio industriale in Corato (BA) in Via Vecchia Trani A.C. una documentazione di spesa per un importo complessivo di € 200.000,00, come da computo metrico estimativo e perizia giurata di congruità redatta dal geom. Vito Barnabà in data 05/03/2010, ritenuto congruo ed ammissibile.

5.7 Congruenza impiantistica

La ditta ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva di € 2.200.000,00 relativa all'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature tecnologicamente avanzati necessari al ciclo produttivo aziendale ("Miscelazione di gas petroliferi liquefatti – GPL - e loro imbottigliamento").
Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati oggetto del programma in esame sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti; si è, inoltre,

proceduto a spostare per errata imputazione dai sottocapitoli indicati dalla Richiedente alcune voci di spesa, senza modificare i singoli importi di spesa.
Si accerta per questo capitolo di spesa la somma di € 2.200.000,00.
L'importo complessivo di spesa accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa, perizia giurata di congruità redatta dal geom. Vito Barnabà in data 05/03/2010) si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

5.8 Note conclusive

La Madogas s.r.l. viene costituita il 19 gennaio 1996 e a partire dal 19 dicembre dello stesso anno comincia a svolgere l'attività di miscelazione e imbottigliamento di GPL per conto terzi.
La sede è sita in Corato (Bari), alla via Vecchia Trani A.C.
Il programma di investimento proposto ha l'obiettivo di ampliare l'unità produttiva esistente al fine di confermare la crescita realizzata negli ultimi tempi; in particolare l'obiettivo è quello di poter operare in regime di "deposito fiscale" in modo tale da poter acquistare e lavorare la materia prima in esenzione di accisa, con evidenti vantaggi finanziari. L'ampliamento dell'impianto esistente si realizzerà mediante l'aggiunta di ulteriori serbatoi di stoccaggio, un impianto di denaturazione ed odorizzazione, gruppi compressori e pompe, una palettizzatrice automatica per completare la linea di imbottigliamento.
Il settore di intervento è, pertanto, quello in cui Madogas S.r.l. opera sin dall'origine, vale a dire "Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento" identificabile con il cod. Ateco 2007 – 19.20.30 ammissibile ai sensi dell'art. 4 dell'Avviso.
Il progetto industriale riguarda esclusivamente investimenti in "attivi materiali".
Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.
Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.
L'impresa dichiara per l'intero investimento € 2.400.000,00 interamente accertati.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per Progetto di ricerca

Non previsti.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Non previsti.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

La Madogas S.r.l. risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2008 un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro (€13.600.712,00).
Il bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2008 evidenzia un risultato d'esercizio positivo pari ad € 41.207,00. I dati economici mostrano un andamento di ciascuna delle macroclassi in aumento nel 2008 rispetto all'anno precedente.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

Valori in euro	2007	2008	A regime
Fatturato	11.524.086	13.600.712	17.000.000
Valore aggiunto	722.501	604.985	1.265.000
Margine operativo lordo	360.963	371.560	865.000
Margine operativo netto	222.509	371.560	715.000
Risultato lordo	102.328	116.689	715.000
Risultato netto	50.181	41.207	415.000

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo, prevede esclusivamente il ricorso a mezzi propri. Anche in sede di progetto di massima, il soggetto proponente, dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti apportando solo mezzi propri, ma per un importo leggermente inferiore (€ 1.890.000).

Apporto mezzi propri	€ 1.890.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 0,00
Agevolazioni richieste	€ 940.000,00
Totale	**€ 2.830.000,00**

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Apporto mezzi propri	€ 1.950.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 0,00
Agevolazioni richieste	€ 940.000,00
Totale copertura finanziaria	**€ 2.890.000,00**

A tal proposito è stata acquisita, in data 30/10/2009 prot. AOO_044/13626, dalla Regione Puglia, all'interno della documentazione integrativa obbligatoria ai sensi dell'art. 43 comma 2 del Regolamento, copia del verbale di assemblea ordinaria dei soci del 02/07/2009, per mezzo della quale si delibera di assumere l'impegno a conferire mezzi propri per € 1.950.000 in conto futuro aumento del capitale sociale mediante costituzione di un apposito fondo del patrimonio netto denominato "progetto PIA regionale".

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria, alla luce della valutazione effettuata.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	**€ 2.400.000,00**
Agevolazione concedibile	**€ 920.000,00**
Mezzi propri	**€ 1.950.000,00**
TOTALE FONTI	**€ 2.870.000,00**
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	**81,25%**

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente, è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il processo produttivo appare piuttosto consolidato, non innovativo, ma tuttavia, realizzato secondo le migliori tecnologie impiantistiche disponibili ed economicamente compatibili.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

La Madogas S.r.l. non ritiene necessaria alcuna qualificazione professionale a seguito della realizzazione del presente programma di investimenti. In particolare si evidenzia solo la necessità di ampliare l'organico con riferimento ad n.1 addetto alle operazioni in regime fiscale e n.2 addetti alla pallettizzatrice, carico e scarico.

11. Creazione di nuova occupazione

In sede di progetto definitivo, la Madogas dichiarava di disporre di un organico composto da 23 addetti, suddivisi in 6 impiegati e 17 operai. A regime si stimava una crescita tale da far registrare complessivamente 26 addetti.
In data 16/12/2009 con prot. 4090/BA, al fine di accertare dettagliatamente la situazione occupazionale del soggetto proponente, si è proceduto alla richiesta di una dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante che attestasse l'eventuale ricorso nell'ultimo triennio a forme di interventi integrativi salariali.
La suddetta dichiarazione, acquisita con prot. n. 216/BA del 14/01/2010, attesta che la società non ha fatto ricorso ad alcuna forma di intervento integrativo salariale negli anni 2007/2008/2009.

Al fine di appurare con certezza il dato degli U.L.A. relativo all'anno 2008, in data 09/02/2010 con protocollo 734/BA, si richiedeva copia del Libro Matricola aziendale unitamente alla Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio inerente il Libro Unico del Lavoro.

L'impresa ha riscontrato tale richiesta con integrazione acquisita in data 15/03/2010 con prot. 1383/BA ed è emersa una revisione dei dati aziendali così riassunta:

Dipendenti	ULA esercizio antecedente la presentazione della domanda	ULA esercizio a regime	Variazione
dirigenti			
impiegati	6,3	7,3	1
operai	9,8	11,8	2
stagionali			
Atipici			
Totale diretti di produzione	**16,1**	**19,1**	**3**

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

Il progetto di investimento prevede favorevoli ricadute sul tessuto produttivo territoriale sia per quanto riguarda l'approvvigionamento delle attrezzature utili all'ampliamento produttivo, sia per la realizzazione dei basamenti a servizio delle attrezzature, che coinvolgerà le maestranze locali dedite alle opere murarie e alle consulenze specialistiche di tecnici abilitati alla presentazione delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'investimento.
Dal punto di vista produttivo, la crescita dei volumi di GPL lavorato avrà ricadute sul tessuto locale in termini di maggiore capacità di soddisfazione della domanda di GPL. La disponibilità di maggiori quantità di GPL lavorato dalla Madogas consentirà al tessuto produttivo locale di far ricorso a una fonte energetica a minor impatto ambientale rispetto ai combustibili classici.
Inoltre, grazie all'ampliamento, sarà possibile realizzare un deposito fiscale, con vantaggi finanziari tanto per la Madogas quanto per i propri clienti.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento, non rilevando criticità.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Non risultano prescrizioni.

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In relazione alla Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa, si ribadisce l'obbligo degli adempimenti conseguenti alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 334/99 e ss.mm.ii. con particolare riferimento all'art. 8, nonché le prescrizioni indicate dal parere sul Rapporto di Sicurezza Preliminare per la fase di Nulla Osta di Fattibilità ai sensi del comma 3 dell'art. 21 del prima citato decreto.

Soggetto realizzatore	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa dichiarata	Δ ULA prevista	Programma integrato di agevolazione (in unità di euro)			Totale investimenti ammessi	Periodo di realizzazione
					attivi materiali	R&S	Servizi di consulenza per l'innovazione		
Madogas S.r.l.	Corato (BA) Via Vecchia Trani	19.20.30 Miscelazione di GPL e loro imbottigliamento	Media	3	2.400.000	0	0	2.400.000,00	Dal 01/07/09 al 30/06/11
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE								**2.400.000,00**	

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione degli investimenti della Madogas S.r.l.:

	2009						2010												2011					
Tipologia Attività	**Lug.**	**Ago.**	**Set.**	**Ott.**	**Nov.**	**Dic.**	**Gen.**	**Feb.**	**Mar.**	**Apr.**	**Mag.**	**Giu.**	**Lug.**	**Ago.**	**Set.**	**Ott.**	**Nov.**	**Dic.**	**Gen.**	**Feb.**	**Mar.**	**Apr.**	**Mag.**	**Giu.**
Opere murarie ed assimilate																								
Macchinari ed impianti																								

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
	Investimenti ammessi	Agevolazioni ammesse con DGR	Investimenti proposti	Investimenti ammessi	Agevolazioni concedibili
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	100.000,00	20.000,00	200.000,00	200.000,00	40.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	2.300.000,00	920.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	880.000,00
Ricerca Industriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Consulenze per l'innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**2.400.000,00**	**940.000,00**	**2.400.000,00**	**2.400.000,00**	**920.000,00**

La valutazione del progetto definitivo presentato dalla Madogas S.r.l. conferma l'intera ammissibilità delle spese relative al programma di investimenti.
La riduzione dell'agevolazione concedibile in sede di progetto definitivo dipende dalla differente percentuale di agevolazione concedibile sulla categoria di spesa in opere murarie (20%) rispetto alla categoria di spesa in impianti e macchinari (40%).

Bari, 16/04/2010

Il Valutatore

Davide Alessandro De Lella Firma

Il Responsabile di Commessa

Donatella Toni Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1022

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" - DGR n. 2152/08.Delibera di inammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa: LAV.I.T. Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro - P. IVA 03594670717

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Visti:

- il PO 20072013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 200713;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- che con DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
- che con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
  - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione;
  - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
  - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008 e modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente LAV.I.T. Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro in data 12 febbraio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/1256 del 02/03/2009;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito negativo in merito alle verifiche di esaminabilità ed accoglibilità dell'istanza, in quanto il programma di investimenti che si intende realizzare non ricade in uno dei settori di attività ammissibili indicati dall'art. 4 dell'Avviso Pubblico;

tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di inammissibilità della proposta inoltrata dall'impresa LAV.I.T. Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro, con sede legale in Via di Iuvara, snc - 71100 Foggia (Fg) P. IVA 03594670717 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.2, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di non ammettere l'impresa LAV.I.T. Soc. Cooperativa di Produzione e Lavoro, con sede legale in Via di Iuvara, snc - 71100 Foggia (Fg) P. IVA 03594670717 alla fase di presentazione del progetto definitivo, in quanto il programma di investimenti che si intende realizzare non ricade in uno dei settori di attività ammissibili indicati dall'art. 4 dell'Avviso Pubblico;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di Agevolazione"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

LAV.I.T. Società Cooperativa di Produzione e Lavoro

Protocollo regionale progetto: 38/A/1256 del 02/03/2009
Protocollo istruttorio: 33
Impresa proponente: LAV.I.T. Società Cooperativa di Produzione e Lavoro

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La Società Cooperativa di Produzione e Lavoro LAV.I.T., con sede legale in Via di Iuvara snc – Foggia (FG), risulta costituita in data 17/04/2008 ed attiva dal 01/05/2008.
La società, iscritta nella sezione ordinaria del Registro Imprese il 30/04/2008 con partita I.V.A. 03594670717, nasce dalla scissione della Società Cooperativa di Produzione e Lavoro TRE FIAMMELLE con partita IVA 00123510711, avvenuta secondo le modalità previste dal progetto di scissione approvato dall'assemblea straordinaria dei soci della società scissa in data 15 dicembre 2007. In particolare, l'oggetto del trasferimento a favore della società beneficiaria è costituito dal complesso patrimoniale del ramo di azienda della lavanderia industriale.
Dall'atto di scissione emerge che la società beneficiaria sarebbe stata dotata di un capitale sociale di € 1.889.925,15. Tuttavia tale informazione non è stata verificata in quanto non è riportata sul certificato camerale rilasciato da CCIAA di Foggia.
Non è stato prodotto, inoltre, il progetto di scissione depositato presso il Registro delle Imprese di Foggia in data 31 ottobre 2007.

L'Amministratore Unico risulta essere il Sig. D'Alba Michele.

Il soggetto proponente si occupa di attività di lavanderia industriale con noleggio e lavaggio ad acqua e a secco di biancheria piana e confezionata e di effetti letterecci per strutture ospedaliere, case di cura, case protette e presidi ospedalieri sia pubblici che privati (codice Ateco 2007 96.01.10) come da certificato camerale rilasciato da CCIAA di Foggia.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Il programma di investimenti proposto dalla Società Cooperativa di Produzione e Lavoro LAV.I.T. prevede la realizzazione di un opificio presso la zona industriale del Comune di Foggia, nel quale avviare la produzione di materiale medico chirurgico da affiancare all'attività tradizionale di lavanderia industriale.
Il soggetto proponente, pur non descrivendo quale tipologia di materiale medico chirurgico intenda realizzare, evidenzia che la realizzazione di tale attività necessita di una fase di lavanderia e sterilizzazione.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel progetto di massima è di **€ 19.991.569,00** e le agevolazioni richieste relativamente alla realizzazione del suddetto programma di investimento sono pari ad **€ 6.058.524,00**.

Relativamente al programma di investimenti in "Attivi Materiali", le agevolazioni richieste appaiono calcolate in misura inferiore rispetto a quanto previsto dalla normativa.

Ammontare dell'investimento per "attivi materiali":

Sintesi investimenti proposti per "attivi materiali"		Agevolazioni Richieste
Tipologia spesa	**Ammontare €**	**Ammontare €**
Studi preliminari e di fattibilità	291.707,00	6.058.524,00
Suolo aziendale	524.520,00	
Opere murarie e assimilate	9.166.000,00	
Attrezzature, macchinari, impianti e software	10.009.342,00	
TOTALE	**19.991.569,00**	**6.058.524,00**

Con riferimento alle singole categorie di spesa si rileva che l'ammontare dell'investimento, indicato dal soggetto proponente e riferito alla voce di spesa "attrezzature, macchinari, impianti e software", risulta calcolato erroneamente in quanto a pag. 7 della sez. 2 del progetto di massima si riporta l'importo di € 9.509.342,00 mentre l'importo derivante dalla sommatoria analitica delle singole voci di spesa indicate a pag. 19 della sez. 5 è pari ad € 10.009.342,00 così come indicato nella tabella sopra riportata.

In particolare, gli investimenti previsti relativamente alla voce "Attrezzature, macchinari, impianti e software", riguarderebbero l'acquisto di:
- macchine di sterilizzazione;
- macchine di lavanderia;
- impianto di distribuzione e gestione di detersivi;
- impianti meccanici;
- impianti elettrici specifici;
- impianto di depurazione ed impianto a ricircolo totale per il recupero delle acque di lavorazione;
- accessori e carrelli;
- arredi;
- attrezzature varie;
- antenne di lettura RFID;
- sistema informatico per la gestione dell'impianto di sterilizzazione.

Con riferimento agli studi preliminari e di fattibilità si rileva che la spesa proposta rientra nel limite del 3% dell'investimento complessivo.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Sintesi investimenti proposti		contributo richiesto	contributo concedibile per macrovoce
Tipologia spesa	**Ammontare €**		
Studi preliminari e di fattibilità	291.707,00		145.853,50
Suolo aziendale	524.520,00		262.260,00
Opere murarie e assimilate	9.166.000,00		4.583.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti e software	10.009.342,00		5.004.671,00
TOTALE	**19.991.569,00**	**6.058.524,00**	**9.995.784,50**

Alla luce di quanto sopra evidenziato, tenuto conto delle voci di spesa proposte, il contributo concedibile, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, risulterebbe essere superiore a quanto calcolato dal soggetto proponente. In particolare si evidenzia che l'applicazione delle percentuali previste dall'art. 39 del regolamento n. 9/08 determinerebbe un importo complessivo delle agevolazioni massime concedibili (€ 9.995.784,50) superiore rispetto a quelle richieste dal soggetto proponente (€ 6.058.524,00).
Pertanto, in relazione al programma di investimenti proposto, pari ad € 19.991.569,00 il contributo concedibile corrisponderebbe al minor contributo (**€ 6.058.524,00**) tra quanto indicato dal soggetto proponente e quanto risultante dall'applicazione delle intensità di aiuto previste dalla normativa di riferimento a valere su ciascuna categoria di spesa sopra indicata.

Verifica di esaminabilità

Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 12/02/2009 alle ore 18:18, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento.
Per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.
Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il soggetto proponente ha allegato al progetto di massima la seguente documentazione:
- allegato B – Modulo di Domanda;
- allegato D – Progetto di Massima;
- atto di scissione del 17/04/2008;
- contratto preliminare di compravendita del terreno del 18/09/2008 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Foggia in data 03/10/2008;
- convenzione del 30/07/2007 tra la "Soc. Coop. Tre Fiammelle" e "Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi reali alle Imprese della Provincia di Foggia" per l'utilizzazione di un lotto di terreno ricompreso nell'agglomerato industriale di Piano Regolatore A.S.I. del comprensorio del Comune di Foggia denominato "Incoronata";
- certificato di vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla CCIAA (emesso in data 16/12/2008);
- bilanci degli ultimi due esercizi della società scissa (Soc. Coop. Tre Fiammelle);
- Si rileva che non risultano allegati i bilanci degli ultimi due esercizi dell'impresa proponente in quanto trattasi di un'impresa neocostituita;
- DSAN attestante la dimensione dell'impresa proponente;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale degli investimenti.

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

Infine, si rileva la mancanza della seguente documentazione:
- atto costitutivo e statuto del 17/04/2008 della società Lav.i.t. Soc. Coop.;
- copia del libro soci;
- progetto di scissione.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso – Allegato B - è sottoscritta dal sig. Michele D'Alba, Amministratore Unico in possesso dei poteri di firma, come da verifica eseguita sul rispettivo certificato camerale rilasciato da CCIAA competente.

Conclusioni
La domanda è esaminabile tenuto conto dei rilievi sopra riportati.

Verifica di accoglibilità

Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito del soggetto proponente:

La "Società Cooperativa di Produzione e Lavoro Lav.i.t.", alla data di presentazione della domanda, appare qualificarsi una *newco* in quanto costituita in data 17/04/2008.
Dall'analisi della documentazione prodotta si evince che il soggetto proponente nasce dalla scissione della Società Cooperativa di Produzione e Lavoro Tre Fiammelle.
La suddetta scissione riguarda il complesso patrimoniale del ramo di azienda della lavanderia industriale.
L'art. 5 dell'Avviso PIA riporta testualmente: "Le istanze di accesso possono essere presentate da imprese di medie dimensioni che alla data di invio della richiesta abbiano già approvato almeno due bilanci e che nell'esercizio precedente abbiano registrato un fatturato non inferiore a 10 milioni di euro".
Il soggetto proponente, in sede di presentazione dell'istanza di accesso, ha consegnato copia dei bilanci 2006 e 2007 della "Società Cooperativa di Produzione e Lavoro Tre Fiammelle" adducendo la continuità dei rapporti giuridici della "Società Cooperativa di Produzione e Lavoro Tre Fiammelle" in capo alla "Società Cooperativa di Produzione e Lavoro Lav.i.t.".
La normativa, in particolare l'art. 2498 del codice civile, stabilisce "con la trasformazione l'ente conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti anche processuali dell'ente che ha effettuato la trasformazione".
Si ritiene che il soggetto proponente, destinatario del trasferimento dell'attività produttiva, pur essendo una *newco*, appaia affidabile ed in grado di condurre l'attività in quanto naturale prosecuzione della precedente gestione. Tale ultimo dato è confermato dal mantenimento della stessa compagine societaria e dal mantenimento, da parte del soggetto proponente, dei requisiti di media dimensione atteso che a pagina 4 della Nota di Gestione al Bilancio 2007 della "Società Cooperativa di Produzione e Lavoro Tre Fiammelle" il dettaglio per Volume d'Affari delle attività svolte riporta un volume d'affari 2007 relativamente all'attività di lavanderia pari ad € 11.082.147,00.
Inoltre, con riferimento al personale dipendente nell'esercizio antecedente la domanda, il soggetto proponente, indica un numero pari a 59.
A conclusione delle valutazioni effettuate circa i requisiti del soggetto proponente si ritiene che lo stesso, sulla base delle considerazioni sopra esposte, sia una media impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO 2007 indicato dal proponente:
  - 32.50.11 – Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario.
- Codice ATECO 2007 attribuito dal valutatore:
  - 96.01.10 – Attività delle lavanderie industriali.
- Il soggetto proponente, così come dichiarato nel progetto di massima, intende avviare la fabbricazione di materiale medico chirurgico da affiancare all'attività tradizionale di lavanderia industriale. Dall'analisi del progetto presentato dalla società Lav.i.t. Soc. Coop. si rileva che il soggetto proponente non fa alcun riferimento alla tipologia di prodotto medico chirurgico che sarà oggetto della produzione, né effettua un'analisi di mercato riferita al settore del materiale medico. Il progetto è incentrato sulla necessità di collocare all'interno del nuovo opificio una centrale di sterilizzazione da affiancare alla lavanderia. L'analisi delle singole voci di spesa riportate nel dettaglio degli investimenti conferma come l'investimento sia carente di tutta la parte produttiva necessaria per la realizzazione del materiale medico chirurgico mentre si prevede l'acquisto di macchine per la sterilizzazione, macchine per la lavanderia, impianti di distribuzione e gestione dei detersivi, impianti per il recupero delle acque. Inoltre nell'ambito della sez. 3 – Analisi di Mercato del progetto di massima il soggetto proponente dichiara: "*le sempre più restrittive norme in materia di sanità ed igiene nelle strutture ospedaliere, hanno*

reso poco conveniente l'attività di sterilizzazione interna della biancheria ad uso sanitario ed a servizio delle strutture ricettive". E' evidente che il progetto mira alla creazione di una linea di lavaggio industriale di prodotti di biancheria ad uso sanitario completa di impianto di sterilizzazione.

- L'investimento **non ricade** in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso PIA).

Conclusioni

La domanda **non è accoglibile** per la seguente motivazione:

- l'investimento ricade in una classe del Codice ATECO 2007 (96.01.10 – Attività delle lavanderie industriali) non prevista dall'art. 4 dell'Avviso PIA.

Pertanto, alla luce di quanto sopra dichiarato, ritenuta la sussistenza dei presupposti per l'attivazione della procedura di rigetto ex art. 10 bis. L. 241/90 e succ. mod., con nota prot. n. 445/BA del 26/01/2010 (ricevuta dal soggetto proponente in data 01/02/2010) è stato comunicato all'impresa proponente LAV.I.T. Società Cooperativa di Produzione e Lavoro il preavviso di rigetto, motivato dalla circostanza che il soggetto proponente non è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 4 dell'Avviso Pubblico. In particolare, il soggetto proponente propone un programma di investimenti non rientrante nell'ambito dei codici Ateco ammissibili.

Trascorso il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento del preavviso di rigetto, il soggetto proponente non ha inviato le proprie osservazioni. Pertanto, si ribadisce la non accoglibilità della istanza di accesso presentata da LAV.I.T. Società Cooperativa di Produzione e Lavoro.

Bari, 08/04/2010

Il Valutatore

Firma

Michele Caldarola

La Responsabile di Commessa

Firma

Donatella Toni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1023

PO FESR 2007 - 2013 - Asse VI - Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2; Asse I - Linee di Intervento 1.1 e 1.4 - Azione 1.1.2 e Azione - 1.4.1; Asse II - Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2; Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione. DGR 516 del 23 febbraio 2010 e DGR 835 del 23 marzo 2010 - Pubblicazione Disciplinare.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 20072013, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma;

La Legge Regionale n. 10 del 20 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del trattato CE;

Il Regolamento n. 9 del 26 giugno 2008 (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), disciplina i Regimi di Aiuto regionali in esenzione. In particolare il Titolo V di tale Regolamento disciplina gli aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione da concedere attraverso la sottoscrizione di specifico disciplinare ai sensi dell'art. 44, co. 2 del Reg. reg. n. 9/2008 s.m.i.;

Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 è stato adottato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 200713.

Con la DGR n. 165 del 17/02/09 la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 20072013" (Burp n. 34 del 04/03/09).

Con la DGR n. 1849 del 30.09.2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola il programma e con la DGR n. 185 del 17/02/09 sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

Successivamente con la DGR n. 749 del 07/05/2009 è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 20072013 (Burp n. 79 del 03/06/2009) e con la DGR n. 750 del 07/05/2009 è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 20072013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);

Con la D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 la Giunta Regionale:

- ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento delle proposte;
- ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia s.p.a.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- autorizzato il Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione ad effettuare impegni e spese sull'UPB 10.03.09 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie nei capitoli e nei limiti appresso indicati: Cap. 1151010 per euro 20.000.000,00; Cap. 1151040 per euro 8.000.000,00; Cap. 1152040 per euro 20.000.000,00; Cap. 1156010 per euro 40.000.000;

Con la D.G.R. n. 1479 del 4 agosto 2009 la Giunta Regionale ha stabilito di assegnare alla Linea di Intervento 6.1 dell'Asse VI del P.O. FESR 20072013 ulteriori risorse rispetto alla dotazione finanziaria prevista dalla DGR n. 2152/08;

E' stato, pertanto, adottato, con DD del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 10

dicembre 2008, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del succitato Regolamento, successivamente modificato con DD n. 611 del 5.10.2009.

Con DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, sono stati previsti i seguenti Servizi:

- Servizio Formazione Professionale
- Servizio Politiche per il Lavoro
- Servizio Attività Economiche Consumatori
- Servizio Ricerca e Competitività
- Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo
- Servizio Pugliesi nel mondo.

Con Decreto del Presidente della Giunta n. 787 del 30 luglio 2009 sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia.

Con successiva DGR del 4 agosto 2009 n. 1451, si è provveduto al conferimento degli incarichi di dirigente dei Servizi come sopra menzionati.

Con DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.

Con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI.

Con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1.

Con DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 44 del 29 gennaio 2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.1.

In applicazione della disciplina di cui al Titolo V del Regolamento n. 9 del 26.6.2006 s.m.i., con DGR n. 516 del 23 febbraio 2010 è stato approvato lo schema di Disciplinare per Programmi Integrati di Agevolazione PO FESR 2007 - 2013 (pubblicato sul BURP n.50 del 16.03.2010).

Successivamente con DGR 835 del 23 marzo 2010 (pubblicato sul BURP n. 66 del 14.04.2010) sono state apportate rettifiche integrative al Disciplinare approvato con DGR n. 516 del 23 febbraio 2010;

Rilevato che è stato erroneamente allegato alla DGR n. 835/09 il Disciplinare per Programmi Integrati di Agevolazione PO FESR 2007 - 2013 contenente errori materiali informatici;

Tutto ciò premesso si propone di pubblicare il Disciplinare per Programmi Integrati di Agevolazione PO FESR 2007 - 2013 in sostituzione di quello erroneamente allegato alla DGR 835/09;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettera k) della L.R. n. 7/1997;

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente degli Ufficio Incentivi alle PMI e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di pubblicare il Disciplinare per Programmi Integrati di Agevolazione PO FESR 2007 - 2013 allegato al presente atto e di esso parte integrante in sostituzione di quello erroneamente allegato alla DGR 835 del 23 marzo 2010;
- di confermare in ogni altra sua parte la DGR n. 516 del 23.02.2010 e la DGR 835 del 23.03.2010;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DISCIPLINARE PROGRAMMI INTEGRATI DI AGEVOLAZIONE
PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia

Tra

la **Regione Puglia,** Codice Fiscale 80017210727, (nel seguito denominata **REGIONE**) con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, in persona del Dirigente dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Ricerca e Competitività, _____

e

XXXXX S.p.A. (nel seguito denominato anche **SOGGETTO PROPONENTE ovvero SOGGETTO BENEFICIARIO**), con sede in _____, Via _____ capitale sociale versato Euro _____, Codice Fiscale _____ ed iscrizione al Registro delle Imprese di _____ al n. _____, in persona del _____ Sig. _____, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli con la delibera del Consiglio di Amministrazione di _____ S.p.A. del _____, come da verifica eseguita su certificato camerale acquisito agli atti della **REGIONE;**

e

YYYYYY S.r.l. (nel seguito denominato anche **SOGGETTO ADERENTE ovvero SOGGETTO BENEFICIARIO**), con sede in _____, Via _____ capitale sociale versato Euro _____, Codice Fiscale _____ ed iscrizione al Registro delle Imprese di _____ al n. _____, in persona del _____ Sig. _____, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli con la delibera del Consiglio di Amministrazione di _____ S.r.l. del _____, come da verifica eseguita su certificato camerale acquisito agli atti della **REGIONE;**

e

il **Consorzio zzzzz**, con sede in _____, Via _____ fondo consortile versato _____, Codice Fiscale _____ ed iscrizione al Registro delle Imprese di _____ al n. _____, in persona del _____, che sottoscrive in virtù dei poteri conferitigli con atto del _____, come da verifica eseguita su certificato camerale acquisito agli atti della REGIONE

PREMESSO

a) che con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma;

b) che la Legge Regionale n. 10 del 20 giugno 2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni, stabilisce che la Regione Puglia, con appositi regolamenti, disciplina i regimi regionali di aiuto a sostegno del sistema produttivo compatibili con il mercato comune e non soggetti all'obbligo di notificazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del trattato CE;

c) che il Regolamento n. 9 del 26 giugno 2008 (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), disciplina i Regimi di Aiuto regionali in esenzione (in seguito denominato **REGOLAMENTO**);

d) che il Titolo V di tale Regolamento è denominato: "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione";

e) che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 è stato adottato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR 2007-13;

f) che con la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola il programma;

g) che con la D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 la Giunta Regionale:
   - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Programmi;
   - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia s.p.a.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 9/2008 e smi e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;

- ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione per la realizzazione dell'iniziativa;

h) che con la D.G.R. n. 1479 del 4 agosto 2009 la Giunta Regionale ha stabilito di assegnare alla Linea di Intervento 6.1 dell'Asse VI del P.O. FESR 2007-2013 ulteriori risorse rispetto alla dotazione finanziaria prevista dalla DGR n. 2152/08;

i) che è stato adottato, con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del succitato Regolamento, modificato con Determinazione n. 611 del 5 ottobre 2009 (in seguito denominato **AVVISO**);

j) che con D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia con il quale si è provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", con l'individuazione delle stesse Aree di Coordinamento -Servizi –Uffici;

k) che con deliberazione di Giunta regionale del 28 luglio 2009, n. 1351 sono stati individuati i Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, sono stati previsti i seguenti Servizi:

- Servizio Formazione Professionale
- Servizio Politiche per il Lavoro
- Servizio Attività Economiche Consumatori
- Servizio Ricerca e Competitività
- Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo
- Servizio Pugliesi nel mondo;

l) che con Decreto del Presidente della Giunta n. 787 del 30 luglio 2009 sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

m) che con successiva deliberazione di Giunta regionale del 4 agosto 2009 n. 1451, si è provveduto al conferimento degli incarichi di dirigente dei Servizi come sopra menzionati;

n) che con la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2157 del 17/11/2009;

o) che con la DGR n. 165 del 17/02/09 la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

p) che con DGR n. 516 del 23/02/2010 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato lo schema di disciplinare da stipulare con le imprese beneficiarie;

q) che il proponente **XXXXX S.p.A.**, con istanza di accesso presentata in data __/__/____ alla **REGIONE** e acquisita agli atti con Prot. n. _____ del ___/___/____, ha proposto, conformemente a quanto previsto dall'**AVVISO**, un progetto industriale per la realizzazione di _____;

r) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003, il proponente **XXXXX S.p.A.** è una Media Impresa;

s) che il progetto industriale prevede, oltre al programma d'investimento della media impresa proponente **XXXXX S.p.A.**, che ne assume la responsabilità ai soli fini della coerenza tecnica ed industriale, anche programmi di investimento dell'impresa aderente **YYYYY s.r.l.**;

t) che, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06 maggio 2003, l'impresa aderente **YYYYY s.r.l.** è una piccola (o media) impresa e che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, l'azienda è in regime di contabilità ordinaria;

u) che, conformemente a quanto previsto dall'art. 11 dell' **AVVISO**, **Puglia Sviluppo S.p.A.** ha svolto la verifica di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità della proposta progettuale del proponente **XXXXX S.p.A.** e dell'impresa aderente **YYYYY s.r.l.**, ed ha comunicato alla **REGIONE**, con nota del ____ prot. n. _____, l'esito positivo di dette verifiche, trasmettendo la Relazione Istruttoria;

v) che, sulla base della Relazione istruttoria della società **Puglia Sviluppo S.p.A.**, è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del

__/___/____, il provvedimento di ammissione della proposta di **XXXXX S.p.A.** e dell'impresa aderente **YYYYY s.r.l.,** alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo, per investimenti complessivi di euro _____ con un ammontare finanziario teorico della agevolazione massima concedibile pari a euro _____ di cui:

- € _____ per **XXXXX S.p.A.** con agevolazione massima concedibile pari ad € _____
- € _____ per **YYYYYY s.r.l.** con agevolazione massima concedibile pari ad € _____

w) che la **REGIONE**, con nota del __/__/____ Prot. n. _____, ha comunicato, a **XXXXX S.p.A.** ed all'impresa aderente **YYYYY s.r.l.**, l'ammissibilità alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo, vista la DGR n. ____ del __/___/____.

x) che, conformemente a quanto previsto dall'**AVVISO** e dalla nota regionale di comunicazione di ammissibilità, **XXXXX S.p.A.** e l'impresa aderente **YYYYY s.r.l.** hanno provveduto all'invio dei Progetti definitivi, trasmessi rispettivamente in data __/__/____ e __/__/____ ed acquisiti agli atti della **REGIONE** per la realizzazione di piani di investimenti finalizzati a realizzare _____:

INVESTI-MENTO	SOGGETTI BENEFICIARI	DIMENSIONE AZIENDALE	LOCALIZ-ZAZIONE	IMPORTO Totale (€/000)	PERIODO DI REALIZZAZIONE	INCREMENTO OCCUPAZIO-NALE (ULA)
Attivi Materiali	XXXXX S.p.A.	M.I.				
Risparmio Energetico	XXXXX S.p.A.	M.I.				
Attivi Materiali	YYYYY S.r.l.	PMI				
Risparmio Energetico	YYYYY S.r.l.	PMI				
Ricerca & Sviluppo	XXXXX S.p.A.	M.I.				
Ricerca & Sviluppo	YYYYY S.r.l.	PMI				
Consulenze per l'innovazione	XXXXX S.p.A.	M.I.				
Consulenze per l'innovazione	YYYYY S.r.l.	PMI				

E-Business	XXXXX S.p.A.	M.I.				
E-Business	YYYYY S.r.l.	PMI				
Totali						

y) che, conformemente a quanto previsto dall'art. 12 dell'**AVVISO** e dagli articoli 40, 41, 42 e 43 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, **Puglia Sviluppo S.p.A.** ha svolto la verifica di ammissibilità dei progetti definitivi presentati dal proponente **XXXXX S.p.A.** e dall'impresa aderente **YYYYY s.r.l.**, ed ha comunicato alla **REGIONE**, con nota del ____ prot. n. _____, l'esito positivo della verifica di ammissibilità, trasmettendo altresì la Relazione Istruttoria (costituente il Capitolato Tecnico) per la sua approvazione;

z) che la **REGIONE** con provvedimento della G.R. n. ____ del ___/___/___, (nel seguito denominato **Delibera di approvazione del progetto definitivo**), sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società **Puglia Sviluppo S.p.A.**, ha deliberato la stipula del presente **Disciplinare** per la realizzazione di progetti industriali da realizzarsi negli anni ___-____, in conformità ai progetti definitivi presentati dal **Soggetto Proponente** e dall'**Impresa Aderente**, per un importo complessivo ammissibile di _____ Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di _____ Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. ____ unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:

1. **XXXXX S.p.A.**: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____ e di un investimento in Consulenze per l'innovazione da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, di un investimento in Risparmio Energetico, da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro

_____ e di un investimento in E-business, da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro _____ (di cui euro _____ per l'investimento in Attivi Materiali ed in Consulenze per l'innovazione, euro _____ per le spese in Risparmio Energetico, euro _____ per le spese in Ricerca e Sviluppo, euro _____ per le spese in E-business) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. ____ unità lavorative (ULA);

2. **YYYYYY s.r.l.**: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____ e di un investimento in Consulenze per l'innovazione da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, di un investimento in Risparmio Energetico, da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____ e di un investimento in E-business, da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di Euro _____, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro _____ (di cui euro _____ per l'investimento in Attivi Materiali ed in Consulenze per l'innovazione, euro _____ per le spese in Risparmio Energetico, euro _____ per le spese in Ricerca e Sviluppo, euro _____ per le spese in E-business) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. ____ unità lavorative (ULA).

aa) che con Determina Dirigenziale n. ____ del _____ sono state concesse in via provvisoria ai **Soggetti Beneficiari** le agevolazioni di cui al presente **Disciplinare**, subordinandola alla sottoscrizione dello stesso;

bb) che la normativa e gli atti amministrativi di riferimento, per la realizzazione dei progetti industriali previsti dal presente **Disciplinare** e per l'erogazione delle relative agevolazioni, sono rappresentati da:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007;

- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la DGR n. 749 del 07.05.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse I (BURP n. 79 del 03.06.2009);
- la DGR n. 850 del 21.05.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse II (BURP n. 86 del 15.06.2009);
- la DGR n. 750 del 07.05.2009 recante l'approvazione del Programma Pluriennale di Asse del PO 2007-2013 – Asse VI (BURP n. 79 del 03.06.2009);
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- la Carta degli Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 approvata dalla Commissione Europea il 28 novembre 2007 – Aiuto di Stato 324/2007;
- il trattato istitutivo della Comunità europea, ed in particolare gli articoli 87 e 88;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 87 e 88 del trattato CE ("Regolamento generale di esenzione per categoria"), ed in particolare il Regolamento (CE) n. 994/1998 del Consiglio del 7 maggio 1998, il Regolamento (CE) n.800/2008 del 6 agosto 2008 della Commissione (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 214 del 9/08/2008);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), e specificatamente il Titolo V che disciplina gli aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione, il Titolo III

riguardante la disciplina degli investimenti in Ricerca ed il Titolo IV riguardante la disciplina degli investimenti in Servizi di Consulenze per l'innovazione e degli investimenti per lo sviluppo dell'e-business;

- il "Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile" n. 26 del 21 novembre 2008 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 182 del 25 novembre 2008 riguardante la disciplina degli investimenti per la tutela ambientale relativi alle misure di risparmio energetico;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 611 del 5.10.2009;
- il Testo Unico delle Direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni alle attività produttive, nelle aree depresse, ai sensi dell'art. 1 comma 2, del decreto legge n. 415/1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 488/1992, approvato con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato in data 3 luglio 2000 (G.U. n. 163/2000);
- la Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, esplicativa sulle modalità e le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni alle attività produttive nelle aree sottoutilizzate del Paese previste dall'art. 1, comma 2 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, emanata ai sensi del Decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 1° febbraio 2006;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea (Burp n. 33 del 03/03/09) modificata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la DGR n. 165 del 17/02/09 che ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);
- la DGR n. 516 del 23/02/2010 che ha approvato lo schema di disciplinare da stipulare con le imprese beneficiarie;
- la DGR n. 835 del 23/03/2010 che ha approvato le modifiche allo schema di disciplinare;
- Tutte le successive modificazioni ed integrazioni delle norme sopradette.

cc) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita l'attestazione relativa all'impegno ad apportare mezzi propri;

dd) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita la delibera del Soggetto finanziatore relativa alla copertura finanziaria del programma d'investimenti;

ee) che, in conformità con quanto previsto dall'**AVVISO**, è stata acquisita la documentazione comprovante l'ottenimento dei pareri, autorizzazioni e concessioni necessari alla realizzazione dell'iniziativa;

ff) che è stato acquisito il certificato camerale con dicitura antimafia del **Soggetto Proponente** e **dell'impresa aderente**;

gg) che costituiscono il quadro della normativa comunitaria di riferimento anche i seguenti regolamenti:

- Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. L 210 del 31/07/06, recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. L 210 del 31/07/2006;

- Regolamento (CE) n. 1828 del 8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al fondo europeo di sviluppo regionale;

- Regolamento (CE) n. 448 del 10/03/2004 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il regolamento (CE) n. 1145/2003;

tutto quanto premesso, visto e richiamato, con il presente **Disciplinare** si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Disciplina applicabile

La regolamentazione dei rapporti tra i contraenti del presente **Disciplinare**, nonché le modalità ed i criteri per il calcolo e la concessione delle agevolazioni, l'ammissibilità delle spese degli investimenti in attivi materiali, in servizi di consulenza per l'innovazione e degli investimenti per lo sviluppo dell'e-business ed in ricerca e sviluppo sono disciplinati dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia e dall'**AVVISO**.

L'ammissibilità delle spese ed i criteri di calcolo delle agevolazioni per gli investimenti in risparmio energetico sono disciplinati dal "Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile" n. 26 del 21 novembre 2008 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 182 del 25 novembre 2008 e dall'art. 9 dell'**AVVISO**.

1.2 Efficacia e condizioni di validità del Disciplinare

Il **Soggetto Proponente** e **l'impresa aderente** prendono atto, e confermano, che l'efficacia e la validità del presente **Disciplinare** e di tutti gli atti preordinati e conseguenti la **Delibera di Approvazione del progetto definitivo** sono subordinati al ricevimento, da parte della **REGIONE**, della certificazione antimafia dei **Soggetti** stessi.

1.3 Disposizioni legislative, premesse e allegati

Le premesse ed il Capitolato Tecnico, approvato con DGR n. ____ del _____, devono ritenersi interamente richiamati dal presente **Disciplinare** che il **Soggetto**

Proponente e **l'impresa aderente** dichiarano di accettare specificatamente e integralmente e di obbligarsi a rispettare.

ARTICOLO 2 – PROGRAMMI DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE

2.1 Programmi di investimento industriale

Il **Soggetto Proponente** e l'**impresa aderente** si obbligano, ciascuno per la parte di rispettiva competenza prevista dal piano progettuale a realizzare, conformemente a quanto previsto dai rispettivi progetti definitivi, dal Capitolato Tecnico, approvato con DGR n. ____ del _____, e dal presente Disciplinare, i programmi di investimento per un importo totale pari a euro _____, al netto dell'IVA, secondo l'articolazione indicata nella seguente Tabella 1.

Tabella 1: Dettaglio dei programmi di investimento (Importi espressi in migliaia di euro)

SOGGETTI BENEFICIARI	TIPOLOGIA PROGRAMMA (Attivi Materiali/ Risparmio energetico/ Consulenze/ e-business/ R&S)	UBICAZIONE	ATTIVITA'	CODICE ATECO 2007	AMMONTARE INVESTIMENTO

Tabella 2: Dettaglio delle voci di spesa ammesse (Importi espressi in migliaia di euro)

XXXX S.p.A.: investimenti ammessi in Attivi Materiali

Tipologia spesa	**Spesa ammessa €**
Studi preliminari di fattibilità	
Suolo aziendale	

Opere murarie e assimilate
Attrezzature, macchinari, impianti
TOTALE

XXXX S.p.A.: investimenti ammessi in Risparmio Energetico

Tipologia di spesa	**Spesa ammessa €**
Spese relative ad attivi immateriali	
Suolo aziendale, sistemazioni del suolo e indagini geognostiche	
Opere murarie ed assimilate	
Macchinari, impianti ed attrezzature	
TOTALE	

XXXX S.p.A.: investimenti ammessi per il progetto di Ricerca e Sviluppo

Tipologia spesa	**Spesa ammessa €**
Spesa per Ricerca Industriale	
Personale	
Strumentazione ed attrezzature	
Consulenze e servizi equivalenti	
Spese generali	
Altri costi di esercizio	
Spesa per Sviluppo Sperimentale	
Personale	
Strumentazione ed attrezzature	
Consulenze e servizi equivalenti	
Spese generali	
Altri costi di esercizio	
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	

XXXX S.p.A.: investimenti in servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese

Tipologia di spesa	**Spesa ammessa €**
Certificazione EMAS II	
Certificazione ECOLABEL	
Certificazione EN UNI ISO 14001	
Certificazione ETICA SA 8000	
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	
Partecipazione a fiere	
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	

TOTALE

YYYYY s.r.l.: investimenti ammessi in Attivi Materiali

Tipologia spesa	**Spesa ammessa €**
Studi preliminari di fattibilità	
Suolo aziendale	
Opere murarie e assimilate	
Attrezzature, macchinari, impianti	
TOTALE	

YYYYY s.r.l.: investimenti ammessi in Risparmio Energetico

Tipologia di spesa	**Spesa ammessa €**
Spese relative ad attivi immateriali	
Suolo aziendale, sistemazioni del suolo e indagini geognostiche	
Opere murarie ed assimilate	
Macchinari, impianti ed attrezzature	
TOTALE	

YYYYY s.r.l.: investimenti ammessi per il progetto di Ricerca e Sviluppo

Tipologia spesa	**Spesa ammessa €**
Spesa per Ricerca Industriale	
Personale	
Strumentazione ed attrezzature	
Consulenze e servizi equivalenti	
Spese generali	
Altri costi di esercizio	
Spesa per Sviluppo Sperimentale	
Personale	
Strumentazione ed attrezzature	
Consulenze e servizi equivalenti	
Spese generali	
Altri costi di esercizio	
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	

YYYYY s.r.l.: Investimenti in servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese

Tipologia di spesa	**Spesa ammessa €**
Certificazione EMAS II	
Certificazione ECOLABEL	
Certificazione EN UNI ISO 14001	
Certificazione ETICA SA 8000	

Sviluppo programmi di internazionalizzazione
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing

internazionale
Partecipazione a fiere
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business
TOTALE

2.1.1 Requisiti del programma di investimento

Ciascun **Soggetto Beneficiario** ha comprovato con idonei titoli, acquisiti agli atti della **REGIONE**, ai sensi di quanto previsto dall'**AVVISO** e dalla relativa normativa di riferimento:

- di essere costituito ed iscritto nel registro delle imprese e di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti non essendo sottoposto a procedure concorsuali né di amministrazione controllata;
- di avere la piena disponibilità degli immobili nell'ambito dei quali viene realizzato il programma di investimenti, corrispondenti ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, per un periodo non inferiore a quello previsto dalla normativa di riferimento;
- di non essere destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- di aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
- di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

(Nel caso in cui il progetto industriale proposto dalla media impresa preveda la realizzazione di programmi di investimento di altre PMI nell'ambito di una compagine consortile) Il **Soggetto Proponente** ha inoltre comprovato con idonei titoli, acquisiti agli atti della **REGIONE**, ai sensi di quanto previsto dall'art. 41

comma 6 del Regolamento, di aver provveduto a costituirsi in Consorzio prima della presentazione del progetto definitivo.

2.2 ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

2.2.1 Data di avvio del programma di investimento

La data di avvio del programma di investimento per ciascuno dei **Soggetti Beneficiari** corrisponde alla data relativa all'inizio dei lavori di costruzione o quella relativa al primo impegno giuridicamente vincolante avente ad oggetto un ordine di acquisto di impianti, macchinari e attrezzature. Per quanto riguarda le attività di ricerca, se previste, la data di avvio corrisponde a quella relativa al primo titolo di spesa riferito alle voci di spese ammissibili per la ricerca o con la presentazione di contratti dettagliati stipulati con i fornitori dei beni e servizi riferiti agli interventi ammessi a contribuzione. In ogni caso, la data di avvio del programma, conformemente a quanto stabilito dall'art. 13 dell' **AVVISO**, deve essere successiva alla data della comunicazione di ammissibilità alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo di cui alla precedente lettera w) delle premesse, pena l'inammissibilità del programma d'investimento. Ai fini dell'individuazione della data di avvio del programma non si tiene conto degli studi di fattibilità.

2.2.2 Data di ultimazione del programma di investimento

Per la data di ultimazione, intesa come data dell'ultimo titolo di spesa dichiarato ammissibile, ciascun **Soggetto Beneficiario** si obbliga ad ultimare gli investimenti previsti dal progetto definitivo entro e non oltre il __/__/___, termine fissato dai progetti definitivi ammessi, salvo quanto previsto al successivo punto 6.3 dell'articolo 6. Ciascun **Soggetto Beneficiario** si obbliga, altresì, a trasmettere alla **REGIONE**, entro i trenta giorni successivi all'ultimazione del proprio programma di investimento, una specifica dichiarazione del legale rappresentante, resa nelle forme previste dall'articolo 47, comma 1 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

attestante la data di ultimazione e la data di entrata a regime del programma di investimenti.

2.2.3. Date di entrata in funzione e a regime del programma di investimento

Ai sensi della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni, la data di entrata in funzione coincide, convenzionalmente, con la data di ultimazione di ciascun programma di investimento.

La data di entrata a regime, qualora non intervenuta prima, si intende convenzionalmente raggiunta, ai fini delle verifiche a consuntivo, dodici mesi dopo la data di ultimazione di ciascun programma di investimento. Per "esercizio a regime" si intende il primo esercizio sociale intero immediatamente successivo alla data di entrata a regime.

2.3 Entità dei mezzi finanziari apportati

I **Soggetti Beneficiari**, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, si obbligano, ai fini della copertura finanziaria del programma di investimento, ad apportare mezzi finanziari esenti da qualunque elemento di aiuto pubblico rappresentati da finanziamenti a m/l o da risorse proprie entro i termini e con le modalità previste dalla Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 per un importo non inferiore a quanto indicato nella seguente tabella.

Tabella 3

Soggetti Beneficiari	**Mezzi finanziari (€)**
Totale	

ARTICOLO 3 – INCREMENTO OCCUPAZIONALE GENERATO DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

3.1 Incremento occupazionale

I **Soggetti Beneficiari** si obbligano a realizzare nell'esercizio a regime, in seguito all'ultimazione del programma di investimento e così come indicato dalla **Delibera di approvazione del progetto definitivo**, un incremento occupazionale complessivo non inferiore a n. ___ unità lavorative annue (U.L.A.), come riportato nella seguente tabella:

Tabella 4: Incremento occupazionale previsto a regime (espresso in U.L.A.)

Soggetto Beneficiario	Occupazione preesistente dichiarata	Occupazione prevista a regime	Incremento occupazionale (U.L.A.)
Totale			

Il suddetto incremento occupazionale sarà il risultato della differenza tra il valore medio mensile dei dipendenti dei singoli **Soggetti Beneficiari** occupati presso l'unità produttiva agevolata dal presente **Disciplinare**, rilevato nell'esercizio a regime, e quello medio mensile rilevato nei 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di accesso.

È prevista la revoca totale delle agevolazioni concesse con il presente **Disciplinare** al singolo **Soggetto Beneficiario** qualora si registri uno scostamento in diminuzione rispetto all'occupazione prevista dal singolo programma di investimenti nell'esercizio a regime.

I **Soggetti Beneficiari** si obbligano al mantenimento dell'incremento occupazionale raggiunto per n. **3** esercizi solari successivi all'esercizio a regime nonché ad applicare ed osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, tutte le

vigenti norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro, nazionali, provinciali, aziendali e di categoria.

ARTICOLO 4 – AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI ED IMPUTAZIONE FINANZIARIA

4.1 Ammontare delle agevolazioni complessive calcolato in via provvisoria

Sulla base degli esiti istruttori sul progetto definitivo presentato da ciascun **Soggetto Beneficiario**, e tenuto conto di quanto previsto dalla **Delibera di approvazione del progetto definitivo** e delle successive determinazioni sono concesse in via provvisoria le seguenti agevolazioni:

Tabella 5a: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in attivi materiali (Importi espressi in migliaia di euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI e SERVIZI DI CONSULENZA	TOTALE AGEVOLAZIONE
Totale		

Tabella 5b: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in risparmio energetico (Importi espressi in migliaia di euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN RISPARMIO ENERGETICO	TOTALE AGEVOLAZIONE
Totale		

Tabella 5c: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in Ricerca e Sviluppo conformemente a quanto previsto dagli artt. 7 e 8 dell'Avviso (Importi espressi in migliaia di euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO	TOTALE AGEVOLAZIONE
Totale		

Tabella 5d: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in E-Business (Importi espressi in migliaia di euro)

Soggetto Beneficiario	INVESTIMENTI IN E-BUSINESS	TOTALE AGEVOLAZIONE
Totale		

A consuntivo non potranno essere concesse maggiori agevolazioni rispetto a quelle stabilite in sede di concessione provvisoria, come indicate nelle precedenti Tabelle 5a 5b 5c e 5d.

4.2 Divieto di cumulo delle agevolazioni

E' fatto esplicito divieto di cumulare le agevolazioni previste dal presente **Disciplinare** con altre disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche, che siano qualificabili come "aiuti di Stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato della Comunità Europea, così come modificato dal Trattato di Amsterdam. Tale divieto è circoscritto alle sole altre agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o

amministrative, siano espressamente riferibili ai singoli beni e servizi oggetto del programma di investimenti di cui al presente **Disciplinare.**

4.3 Imputazione finanziaria delle agevolazioni

Le risorse finanziarie di cui alla Determina Dirigenziale di concessione provvisoria n. _____ del _____, come previste al precedente punto 4.1, sono rese disponibili, di norma, secondo lo stato di avanzamento della spesa sostenuta (SAL) e su presentazione di idonea documentazione di cui all'art. 5. Il raggiungimento della spesa minima prevista necessaria per l'erogazione della corrispondente prima quota di contributo a SAL è del 50%.

ARTICOLO 5 – EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

5.1 Modalità di erogazione delle agevolazioni

Le agevolazioni concesse vengono rese disponibili dalla **REGIONE**, di norma, secondo lo stato di avanzamento di spesa presentato indicato al precedente punto 4.3.

Nel caso di richiesta di erogazione della seconda quota per SAL, il contributo è reso disponibile in due rate, pari al 50% ciascuna. Nel caso di richiesta di erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione, il contributo è reso disponibile in tre rate, pari al 50% la prima, al 40% la seconda ed al 10% la terza.

La **REGIONE** erogherà tali quote in favore dei singoli **Soggetti Beneficiari**, senza alcuna maggiorazione a carico della finanza pubblica per interessi a qualsiasi titolo e/o natura derivanti, presso il conto corrente bancario indicato da ciascun **Soggetto Beneficiario**, quando risulterà verificata la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa, e dal presente **Disciplinare**, per l'erogazione delle agevolazioni, e previa disponibilità di vigente certificazione antimafia.

E' consentito che il **Soggetto Beneficiario** titolare delle agevolazioni possa rilasciare regolare procura speciale all'incasso o effettuare cessioni di credito in relazione alle agevolazioni medesime. A tal fine le cessioni del credito e le procure

speciali devono essere notificate alla **REGIONE** per la conseguente presa d'atto; in attesa della citata presa d'atto e della certificazione antimafia, l'erogazione delle agevolazioni resta sospesa.

5.1.2 Obblighi a carico del Soggetto Proponente

Sono a carico dei singoli **Soggetti Beneficiari** i seguenti obblighi che dovranno essere dichiarati in occasione di ciascuna richiesta di erogazione:

a. di non aver ottenuto, dopo la presentazione della domanda di accesso o, in caso contrario, di aver restituito e comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del programma oggetto della concessione, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche che siano qualificabili come "aiuti di Stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato della Comunità Europea, così come modificato dal Trattato di Amsterdam;

b. di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, prima di 5 anni dalla relativa data di ultimazione del programma;

c. di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti di lavoro e le normative sulla tutela della sicurezza del lavoro e della salvaguardia dell'ambiente;

d. di ultimare il programma di investimenti entro i termini previsti dal **Disciplinare**;

e. di comunicare tempestivamente, e comunque entro i termini prescritti, la data di ultimazione del programma di investimenti nonché la data di entrata a regime degli impianti;

f. di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

g. di rispettare il Regolamento (CE) n. 1828 dell'8/12/2006 ed in particolare gli artt. 6, 8 e 9 relativi agli obblighi dei beneficiari in merito alla attività di informazione e pubblicità;

h. di adottare e mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;

i. di non modificare, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del programma stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" (due cifre) della Classificazione ATECO 2007 diversa da quella indicata nel **Disciplinare**, salvo quanto previsto al successivo punto 6.7;

j. di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate degli interessi legali, a seguito di provvedimenti di revoca parziale da parte della **REGIONE**, oltre a rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, in caso di revoca totale;

k. di inviare le dichiarazioni previste al successivo punto 7.2;

l. di procedere al pagamento dei compensi spettanti alla Commissione di cui al successivo punto 5.4.3.

5.2 Erogazione a titolo di anticipazione delle agevolazioni

5.2.1 Richiesta di erogazione della prima quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione

I singoli **Soggetti Beneficiari** possono richiedere, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, alla **REGIONE** l'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni, pari ad un importo non superiore al 50% dell'agevolazione massima concedibile, trasmettendo specifica richiesta, redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale ed accompagnata da fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

La fidejussione bancaria o polizza assicurativa, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della **REGIONE**, per un importo pari

alle somme da erogare maggiorate delle clausole di rivalutazione, dovrà riportare gli estremi del presente **Disciplinare**, dovrà essere redatta utilizzando lo schema fornito dall'Amministrazione Regionale (redatto in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla circolare del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 970.776 del 27.05.2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 132 del 9.6.2005) ed essere sottoscritta con firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i.

Le suddette garanzie possono essere prestate dalle Banche e dagli istituti di credito iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; dalle società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; dalle società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

5.2.2 Erogazione a titolo di anticipazione della prima rata del contributo

Puglia Sviluppo S.p.A., accertata la vigenza dei singoli **Soggetti Beneficiari**, verifica la conformità delle singole richieste di erogazione della prima rata del contributo alle condizioni previste dalla normativa e dal presente **Disciplinare** e, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla Regione di disporre l'erogazione della prima rata del contributo a titolo di anticipazione in favore dei singoli **Soggetti Beneficiari**.

5.2.3 Richiesta di erogazione della seconda quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione

I singoli **Soggetti Beneficiari** possono richiedere, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, alla **REGIONE** l'erogazione della seconda quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni, pari ad un importo non superiore al 40% dell'agevolazione massima concedibile.

L'erogazione della seconda quota pari al 40% a titolo di anticipazione dell'agevolazione massima concedibile può essere richiesta al raggiungimento

della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL.

Nel caso in cui la richiesta venga avanzata successivamente all'erogazione della prima quota a titolo di SAL, di cui al successivo paragrafo 5.3, il soggetto beneficiario deve presentare specifica richiesta, redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale ed accompagnata da fidejussione bancaria o polizza assicurativa.

La fidejussione bancaria o polizza assicurativa, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, rilasciata a favore della **REGIONE**, per un importo pari alle somme da erogare maggiorate delle clausole di rivalutazione, dovrà riportare gli estremi del presente **Disciplinare**, dovrà essere redatta utilizzando lo schema fornito dall'Amministrazione Regionale (redatto in conformità allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla circolare del Ministero delle Attività Produttive prot. n. 970.776 del 27.05.2005, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 132 del 9.6.2005) ed essere sottoscritta con firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma del/dei sottoscrittore/i.

Le suddette garanzie possono essere prestate dalle Banche e dagli istituti di credito iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia; dalle società di assicurazioni iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP; dalle società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Nel caso in cui la richiesta venga avanzata successivamente all'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione, di cui al precedente punto 5.2.2, il soggetto beneficiario dovrà preliminarmente dimostrare il raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL. Tale dimostrazione avviene con le stesse modalità previste, ai fini dell'erogazione della prima rata del contributo a titolo di SAL, dal successivo paragrafo 5.3.

5.2.4 Erogazione a titolo di anticipazione della seconda rata del contributo

Puglia Sviluppo S.p.A., accertata la vigenza dei singoli **Soggetti Beneficiari**, verifica la conformità delle singole richieste di erogazione della seconda rata del

contributo alle condizioni previste dalla normativa e dal presente **Disciplinare** e, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla Regione di disporre l'erogazione della seconda rata del contributo a titolo di anticipazione in favore dei singoli **Soggetti Beneficiari**.

5.2.5 Erogazione del 10% finale del contributo

Nei casi in cui si sia provveduto all'erogazione del 90% del contributo, ai fini dell'erogazione del 10% finale nei confronti dei singoli **Soggetti Beneficiari,** si procederà con le stesse modalità previste, ai fini dell'erogazione della seconda ed ultima quota del contributo, dal successivo paragrafo 5.4.

5.3 Erogazione delle quote per stato di avanzamento degli investimenti

5.3.1 Richiesta di erogazione della prima quota delle agevolazioni per stato di avanzamento

I singoli **Soggetti Beneficiari** si obbligano, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, a trasmettere alla **REGIONE**, al raggiungimento della spesa prevista necessaria per l'erogazione della prima quota di contributo a SAL, la richiesta di erogazione secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, il certificato camerale con la vigenza, nonché tutta la documentazione di spesa e le certificazioni/documentazioni indicate nell'apposita modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, ivi compresa quella utile per l'attestazione del proporzionale versamento dei mezzi finanziari da apportare, conformemente a quanto previsto dal punto 2.3 del precedente art. 2 del presente **Disciplinare**.

La documentazione di spesa degli attivi materiali e del risparmio energetico consiste nella copia delle fatture o di altri titoli fiscalmente regolari o, in alternativa, in elenchi o elaborati di contabilità industriale riepilogativi dei suddetti titoli, accompagnati da dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore che comprovino relativamente ai macchinari, agli impianti e alle attrezzature, che

gli stessi siano nuovi di fabbrica, nonché della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo dei titoli di spesa documentati.

La documentazione di spesa degli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, in servizi di consulenza e sviluppo dell'e-business consiste nella copia conforme all'originale del Libro Unico del Lavoro, del Libro Giornale per le spese di pertinenza, del Libro cespiti Ammortizzabili, del Libro Acquisiti, del Registro IVA, dei cedolini paga, del DURC, dei contratti di prestazione di servizi e di consulenza, delle fatture o di altri titoli fiscalmente regolari accompagnati da dichiarazioni liberatorie redatte e sottoscritte da ciascun fornitore, nella documentazione giustificativa delle spese generali/altri costi d'esercizio, nonché nella documentazione comprovante l'avvenuto pagamento a saldo delle spese documentate.

5.3.2 Valutazione sull'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento

Il **Soggetto Beneficiario** trasmette la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazione a SAL, unitamente alle previste dichiarazioni e documentazioni di spesa sugli stati di avanzamento del programma di investimenti di cui al precedente punto 5.3.1. Puglia Sviluppo S.p.A. provvede a verificarne la completezza e regolarità in relazione all'effettivo raggiungimento dello stato di avanzamento. Tale verifica riguarderà anche la vigenza del **Soggetto Beneficiario** e l'insussistenza di procedure concorsuali o di amministrazione controllata.

Effettuata la suddetta verifica, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, si provvede ad attivare la procedura di verifica in corso d'opera sulla realizzazione del programma di investimenti, di cui al successivo punto 5.3.3.

5.3.3 Verifica in corso d'opera sulla realizzazione dei programmi di investimento

Le verifiche sulla realizzazione dei programmi di investimento previsto dal presente **Disciplinare** saranno effettuate da un apposito **Gruppo di Verifica del primo SAL**, che procederà ad una verifica presso l'unità operativa oggetto del programma di investimenti da agevolare.

Tale Gruppo sarà costituito da un rappresentante del Servizio Ricerca e Competitività della Regione Puglia e da un rappresentante di Puglia Sviluppo S.p.A.

5.3.4 Erogazione delle agevolazioni a SAL

La **REGIONE**, ricevuto il positivo verbale del **Gruppo di Verifica** di cui al precedente punto 5.3.3 disporrà, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, l'erogazione della rata delle agevolazioni.

5.4 Erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

5.4.1 Richiesta di erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

I singoli **Soggetti Beneficiari** si obbligano, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, a trasmettere alla **REGIONE**, entro e non oltre due mesi dalla data di ultimazione del proprio programma d'investimento, apposita richiesta redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale, il certificato camerale con la vigenza, nonché la documentazione finale di spesa e le certificazioni/documentazioni predisposte secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale. Per le attività di ricerca, se previste, i Soggetti Beneficiari dovranno presentare alla Regione una Relazione finale tecnico-scientifica redatta sulla base di uno schema che sarà fornito dall'Amministrazione Regionale.

5.4.2 Valutazione della documentazione finale di spesa e relazione sullo stato finale dei programmi di investimenti

Il **Soggetto Beneficiario** trasmette la richiesta di erogazione dell'ultima quota di agevolazione a SAL e la documentazione di cui al precedente punto 5.4.1.

Puglia Sviluppo S.p.A provvede a verificare la completezza e la regolarità rispetto al programma agevolato della documentazione esibita da ogni singolo **Soggetto**

Beneficiario e la corrispondenza tra la percentuale dello stato di avanzamento dichiarata e quella necessaria per l'erogazione.

Effettuata la suddetta verifica, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, la **REGIONE** provvede ad attivare la procedura di accertamento finale sulla realizzazione di ciascun programma di investimento, di cui al successivo punto 5.4.3.

5.4.3 Accertamento finale sulla realizzazione dei programmi di investimento

Le verifiche sulla completa realizzazione dei programmi di investimento previsto dal presente **Disciplinare** saranno effettuate da un'apposita Commissione di Controllo, nominata dal Responsabile dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Ricerca e Competitività di cui al punto g) delle premesse.

La Commissione, entro sessanta giorni dal ricevimento della documentazione di spesa e della relazione sullo stato d'avanzamento, provvede alla relativa verifica ed alla presentazione alla **REGIONE** del verbale; trascorso tale termine, in assenza di giustificato motivo, la **REGIONE** procederà alla revoca dell'incarico. La Commissione, acquisita l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria, dovrà verificare, con accessi diretti presso l'unità locale del **Soggetto Beneficiario**, la realizzazione tecnica e contabile degli investimenti agevolati in conformità al progetto definitivo e alle prescrizioni del presente **Disciplinare**, verificando tra l'altro:

a) l'ammontare, per ciascun anno di investimento, delle spese sostenute e pagate a saldo in relazione agli interventi effettuati;

b) per ciascun anno solare di imputazione, previa punzonatura o timbratura a secco della documentazione, l'ammissibilità, congruità e pertinenza di cui al programma agevolato delle spese sostenute, distinte per capitoli di spesa, ed il relativo importo. I beni relativi alla richiesta di stato d'avanzamento dovranno essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti alla data della richiesta;

c) la funzionalità degli impianti realizzati, la produzione effettiva rispetto alla capacità produttiva e la possibilità del raggiungimento del regime;

d) il proporzionale prescritto versamento dei mezzi finanziari da apportare;

e) le eventuali riduzioni o scostamenti del programma di investimento agevolato e le motivazioni e le ripercussioni degli scostamenti sulla possibilità della realizzazione organica e funzionale degli interventi.

Alla Commissione di Controllo è corrisposto un compenso che sarà liquidato da ciascun **Soggetto Beneficiario** secondo quanto previsto dalla DGR n. 648 del 09/03/2010.

La Commissione è costituita da un segretario e da tre componenti, come di seguito individuati:

- un componente dall'area tematica ingegneria (albo regionale dei collaudatori, istituito ai sensi dell'art. 22 della L.R. 13/2001);
- un componente dell'area tematica economica (in possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 513 del 24/04/2007);
- un componente dipendente regionale in possesso di adeguata e pertinente competenza e/o esperienza.

Qualora il programma di investimenti preveda anche attività di Ricerca e Sviluppo, la Commissione è integrata da un esperto qualificato a livello di docente universitario o ricercatore, che garantisca indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche. In tal caso, il parametro da prendere in considerazione per la valutazione del compenso è il costo complessivo del progetto di Ricerca e Sviluppo.

5.4.4 Erogazione della seconda ed ultima quota delle agevolazioni a SAL

Sulla base del positivo verbale della **Commissione** di cui al precedente punto 5.4.3, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà:

- alla determinazione delle agevolazioni spettanti sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione, applicando le percentuali delle intensità di agevolazioni massime previste al punto 4.1 del presente Disciplinare;
- al calcolo definitivo del contributo erogabile o delle quote da recuperare per il maggior contributo già erogato e gli interessi legali maturati, anche in caso di revoca parziale delle agevolazioni.

La **REGIONE** procederà alla emissione per ciascun **Soggetto Beneficiario**, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, della **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni** che dovrà indicare la tipologia del programma agevolato, l'ubicazione dell'unità produttiva, gli investimenti definitivamente ammessi alle agevolazioni suddivisi per capitolo di spesa, l'ammontare definitivo delle agevolazioni concesse.

La **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni** stabilirà, inoltre, a carico dei singoli **Soggetti Beneficiari**, le seguenti prescrizioni che gli stessi si obbligano fin da ora, con la sottoscrizione del presente **Disciplinare**, ad accettare, separatamente ciascuno per la parte di propria competenza, anche per i suoi eventuali futuri aventi causa a qualsiasi titolo:

a) di non distogliere dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, prima di cinque anni dalla data di ultimazione del programma;

b) di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro nonché le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);

c) di osservare le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

d) di comunicare tempestivamente la data di entrata a regime degli impianti e il livello occupazionale raggiunto a tale data;

e) di rispettare l'obbligo del mantenimento del livello occupazionale come previsto al punto 3.1 del precedente articolo 3;

f) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

Emessa la **Determina di concessione definitiva delle agevolazioni**, ricevuto il certificato camerale di vigenza del **Soggetto Beneficiario** comprovante l'insussistenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata, **Puglia Sviluppo S.p.A.**, previa disponibilità di vigente certificazione antimafia e di altra documentazione eventualmente prevista, richiede alla **Regione** di disporre l'erogazione della seconda quota delle agevolazioni, ovvero il recupero delle somme erogate in eccesso.

ARTICOLO 6 – MODIFICHE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

6.1 Variazione dell'ammontare degli investimenti

Variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti di ciascun **Soggetto Beneficiario** rispetto a quanto previsto dal presente **Disciplinare**, dovute a incrementi di costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi investimenti non imputati al programma originario di cui al progetto definitivo, non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica, come indicato al precedente punto 4.1.

6.2 Variazione della localizzazione dell'intervento agevolato

Ogni variazione della localizzazione di ogni singolo investimento in zona diversa da quella originariamente prevista dal presente **Disciplinare**, purché sempre all'interno della Regione Puglia, ricevuto il motivato parere favorevole di Puglia Sviluppo S.p.A., dovrà essere espressamente autorizzata dalla **REGIONE**.

Nelle more della sopraccitata autorizzazione della **REGIONE** non si potrà procedere all'erogazione delle agevolazioni.

6.3 Proroghe della data di ultimazione dei programmi di investimento

La **REGIONE**, su richiesta dei singoli **Soggetti Beneficiari** da trasmettersi prima della data fissata per la conclusione di ciascun investimento, di cui al punto 2.2.3 del precedente articolo 2, potrà concedere, ricevuto il motivato parere favorevole di Puglia Sviluppo S.p.A., una proroga del termine di completamento degli investimenti.

6.4 Divieto di cessione del Disciplinare

Salvo i casi di subentro disciplinati dal successivo punto 6.5, il presente **Disciplinare**, e tutti i diritti ed obblighi ad esso preordinati, connessi e conseguenti non potranno essere, a qualsiasi titolo, neanche parzialmente, ceduti a terzi, pena la sua risoluzione.

6.5 Operazioni del Soggetto Proponente sul capitale e sui cespiti agevolati

Operazioni di carattere societario riguardanti i singoli **Soggetti Beneficiari** comportanti fusioni, scorpori, cessioni di azienda o di rami aziendali, trasferimenti di parti di attività produttive o di beni strumentali agevolati, contratti di affitto o gestione di azienda o di rami aziendali, dovranno essere formalizzate in conformità a quanto previsto dalla Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per le attività di ricerca, se previste, nei succitati casi occorrerà produrre una dichiarazione di conferma degli impegni assunti in merito agli obiettivi di ricerca previsti.

Puglia Sviluppo S.p.A. effettuerà le valutazioni istruttorie in merito alle sopraccitate operazioni con riguardo all'affidabilità e capacità del soggetto subentrante nella conduzione del programma di investimento, alla sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi, alla dimensione del nuovo soggetto ai fini del calcolo della misura di agevolazioni applicabile ed al mantenimento del livello occupazionale previsto e trasmetterà alla **REGIONE** un motivato parere circa l'accoglimento o il rigetto dell'istanza.

La **REGIONE**, ricevuto il parere di Puglia Sviluppo S.p.A., autorizzerà l'operazione ai fini del mantenimento della titolarità delle agevolazioni o respingerà l'istanza con gli effetti previsti dal successivo articolo 8.

6.6 Variazioni

Le variazioni che non comportino modifiche sostanziali a ciascun piano progettuale dovranno essere autorizzate dalla **REGIONE** previa valutazione di Puglia Sviluppo S.p.A..

Non costituiscono variazioni da assoggettare all'autorizzazione della **REGIONE** tutte quelle modifiche che attengono a: condizioni di fornitura degli impianti e delle attrezzature; identità del fornitore diversa da quella eventualmente indicata nel progetto definitivo; modifiche ad impianti, macchinari ed attrezzature che, nel limite della spesa originariamente prevista, non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento; variazioni di costo in diminuzione delle singole macrovoci di spesa nel limite del 20% dell'importo previsto nel progetto definitivo.

Per le attività di ricerca, se previste, le variazioni di costi non sono soggette ad autorizzazione preventiva qualora ogni voce di spesa variata non risulti ridotta in misura superiore al 10% di quanto ammesso a finanziamento, fermo restando il rispetto del punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento ai sensi dell'Atto Dirigenziale n. 589 del 26/11/2008.

6.7 Modifiche sostanziali

Non sono ammissibili modifiche sostanziali del progetto definitivo ammesso alle agevolazioni. Sono considerate modifiche sostanziali le variazioni intervenute nel corso di realizzazione del programma di investimento di ciascun **Soggetto Beneficiario** che determinino modifiche dell'indirizzo produttivo dell'impianto con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una divisione (due cifre) della "Classificazione delle attività economiche ATECO 2007" diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario.

ARTICOLO 7 – CONTROLLI, ISPEZIONI E MONITORAGGIO

7.1 Controlli e ispezioni

La **REGIONE e Puglia Sviluppo S.p.A.**, in ogni fase di esecuzione e di attuazione del programma di investimenti agevolato, possono disporre controlli e ispezioni anche in relazione ad adempimenti connessi all'impiego dei fondi comunitari, nei confronti dei singoli **Soggetti Beneficiari**, al fine di verificare le condizioni per il corretto mantenimento ed erogazione delle agevolazioni, nonché la regolarità dei procedimenti, ivi compresi quelli previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

7.2 Monitoraggio successivo allo stato finale dei programmi di investimento

Ai fini del monitoraggio dei programmi di investimento agevolati, ciascun **Soggetto Beneficiario** a partire dall'esercizio successivo a quello di ultimazione degli investimenti, provvederà ad inviare alla **REGIONE** e a **Puglia Sviluppo S.p.A,**, entro sessanta giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale e fino al terzo esercizio solare successivo all'esercizio a regime, una dichiarazione, resa dal proprio legale rappresentante, ai sensi dell'articolo 47, comma 1 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, fornendo in particolare, informazioni circa il valore della produzione, la presenza in azienda dei beni strumentali agevolati ed il perdurare del rispetto del vincolo di non distogliere dall'uso delle immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, il raggiungimento del livello occupazionale previsto a regime ed il conseguente mantenimento di tale livello occupazionale e/o eventuali scostamenti, indicando l'eventuale ricorso, e i periodi, alla Cassa integrazione guadagni e/o mobilità.

La mancata trasmissione di tale dichiarazione potrà comportare la revoca delle agevolazioni.

Infine ciascun **Soggetto Beneficiario** dovrà adempiere alle procedure di monitoraggio previste dalla normativa nazionale e comunitaria.

ARTICOLO 8 – REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

8.1 Termini di revoca delle agevolazioni

Le agevolazioni sono in ogni momento revocabili, in tutto o in parte al singolo **Soggetto Beneficiario**, dalla **REGIONE** anche su segnalazione di Puglia Sviluppo S.p.A. e/o della **Commissione**, nei casi previsti dall'art. 47 del Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione della regione Puglia e dall'art. 9 della Circolare MAP n. 980902 del 23 marzo 2006 e successive modifiche e integrazioni.

8.2 Casi di revoca totale delle agevolazioni

Sono revocate totalmente le agevolazioni corrispondenti all'investimento per cui si verifichi anche una sola delle seguenti condizioni e in tutti gli altri casi applicabili previsti dalla Circolare MAP n. 980902/2006 e successive modifiche ed integrazioni:

a) per i beni oggetto del programma di investimento agevolato siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme – inquadrabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma – disposte da leggi nazionali statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche e tale circostanza venga rilevata dalla **REGIONE**, da Puglia Sviluppo S.p.A. e/o dalla **Commissione** nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il **Soggetto Beneficiario** ne abbia dato precedente segnalazione;

b) sia variata, senza l'autorizzazione della **REGIONE**, nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, la localizzazione dell'intervento rispetto a quella originariamente prevista;

c) per le attività di ricerca, se previste, qualora l'esito della valutazione della Relazione Finale da parte dell'esperto nominato dalla Regione evidenzi il mancato rispetto ex-post del punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento ai sensi dell'Atto Dirigenziale n. 589 del 26/11/2008;

d) non siano rispettate le condizioni di ammissibilità definite dal Regolamento dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione della regione Puglia e dall'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso;

e) non siano rispettati i Regolamenti UE in materia di azioni informative e pubblicitarie, con particolare riferimento al Regolamento (CE) N. 1828 dell'8/12/2006; in particolare i Soggetti Beneficiari dovranno realizzare targhe, in materiale metallico leggero o plastica di dimensioni adeguate da collocare sui beni oggetto di investimento, contenenti "Logo dell'Unione Europea" e della "Regione Puglia" – la dicitura "Operazione cofinanziata dall'UE-PO Puglia FESR 2007-2013 Asse VI – Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2" e, se previste altre tipologie di intervento: "Asse I – Linea di Intervento 1.1 - azioni 1.1.2"; "Asse I – Linea di Intervento 1.4 - azione 1.4.1"; "Asse II – Linea di Intervento 2.4 – azione 2.4.1";

f) non sia adottato e mantenuto un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;

g) non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti collettivi di lavoro e le normative sulla salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;

h) siano apportati mezzi finanziari esenti da qualunque aiuto pubblico in misura inferiore a quella necessaria alla copertura degli investimenti previsti;

i) sia registrato nell'esercizio a regime uno scostamento in diminuzione dell'incremento occupazionale;

j) non venga mantenuto l'obbligo del mantenimento dell'incremento occupazionale per n. 3 esercizi solari successivi all'esercizio a regime;

k) non vengano rispettate le normative edilizie e urbanistiche oggetto dell'intervento;

l) venga modificato, nel corso di realizzazione del programma di investimenti agevolato, l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una divisione della "Classificazione delle attività economiche ATECO 2007" diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma approvato;

m) qualora senza l'autorizzazione della REGIONE, nel corso dell'attuazione del programma di investimenti, subentri una nuova Società a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda, oltre che in caso di cessione di parti di attività produttive e di cespiti agevolati, e di cessione della gestione di azienda oggetto dei cespiti agevolati;

n) il **Soggetto Beneficiario** non trasmetta alla **REGIONE**, nei termini indicati dalla stessa, la documentazione finale comprovante l'effettuazione delle spese sostenute e pagate;

o) il **Soggetto Beneficiario** non consenta, nei modi e nei termini previsti dal presente **Disciplinare**, i controlli e le ispezioni sulla realizzazione del programma di investimento agevolato;

p) il **Soggetto Beneficiario** abbia gravemente violato specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

q) gli investimenti non vengano ultimati entro il termine previsto dal punto 2.2.2 del precedente articolo 2;

r) i **Soggetti Beneficiari** realizzino interamente l'investimento oggetto di agevolazione con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

I Soggetti Beneficiari, in attuazione degli artt. 6 e 7, co. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, accettano di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari, nel quale sono pubblicati altresì la denominazione delle operazioni e l'importo del finanziamento pubblico destinato alle stesse. In caso di rifiuto da parte dei **Soggetti Beneficiari**, gli stessi saranno considerati rinunziatari del finanziamento, che pertanto verrà revocato.

8.3 Provvedimento di revoca delle agevolazioni e risoluzione del Disciplinare

Il Provvedimento di revoca delle agevolazioni sarà emesso dalla **REGIONE** nei confronti del singolo **Soggetto Beneficiario** per il cui investimento industriale si siano verificati i casi previsti dal precedente punto 8.2.

8.4 Casi di revoca parziale delle agevolazioni

Le agevolazioni sono revocate parzialmente al singolo **Soggetto Beneficiario** al verificarsi anche di una sola delle condizioni sottoelencate e in tutti gli altri casi applicabili previsti dalla Circolare MAP n. 980902/2006 e successive modifiche ed integrazioni:

a) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali, la cui realizzazione od acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione, prima di 5 anni dalla data di ultimazione del programma;

b) qualora il programma non venga ultimato entro i previsti termini come eventualmente prorogati;

c) qualora per i singoli beni oggetto del programma di investimenti agevolato siano state assegnate altre agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme (inquadrabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma) disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, e il cumulo sia stato oggetto di specifica dichiarazione da parte del **Soggetto Beneficiario** precedente all'erogazione, a qualsiasi titolo, delle agevolazioni.

Nell'ipotesi sub **a)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata alla spesa ammessa alle agevolazioni afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione distolta e al periodo di mancato utilizzo dell'immobilizzazione medesima con riferimento al prescritto termine di mantenimento in uso; a tal fine, il **Soggetto Beneficiario** comunica tempestivamente alla **REGIONE** l'eventuale distrazione delle immobilizzazioni agevolate prima del suddetto termine.

Qualora detta distrazione venga rilevata nel corso delle istruttorie e/o degli accertamenti e/o delle ispezioni senza che il **Soggetto Beneficiario** ne abbia dato precedente comunicazione, la revoca è comunque parziale ma commisurata all'intera spesa ammessa afferente, direttamente o indirettamente, all'immobilizzazione distratta, indipendentemente dal periodo di mancato utilizzo; nel caso in cui la distrazione dall'uso previsto delle immobilizzazioni agevolate prima del prescritto termine costituisca una variazione sostanziale del programma stesso, determinando, di conseguenza, il mancato raggiungimento degli obiettivi

prefissati, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub **b)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti non realizzati entro i termini previsti e sempre che i minori investimenti non determinino il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, tanto che, nel caso, la revoca è pari all'intero contributo concesso a fronte del programma approvato.

Nell'ipotesi sub **c)**, la revoca delle agevolazioni è commisurata all'ammontare delle agevolazioni corrispondenti agli investimenti oggetto di cumulo.

In caso di revoca parziale delle agevolazioni, si procederà alla rideterminazione del contributo concedibile e le maggiori agevolazioni eventualmente erogate verranno detratte dalla prima erogazione utile, ovvero recuperate.

8.5 Recupero delle agevolazioni erogate

Nei casi di revoca totale delle agevolazioni la **REGIONE** avvierà la procedura di recupero coattivo qualora il **Soggetto Beneficiario** nei confronti del quale sia stato emesso il provvedimento di revoca non provveda alla esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca parziale, le erogazioni relative all'investimento per cui si sia verificata anche una delle condizioni previste dal precedente art. 8.4 siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare; qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, la **REGIONE** avvierà la procedura di recupero coattivo nei confronti del singolo **Soggetto Beneficiario** che non abbia provveduto alla esatta e completa restituzione nei termini concessi.

I contributi erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'erogazione incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

8.6 Privilegio della REGIONE sui cespiti agevolati

I crediti della **REGIONE** nascenti dal recupero delle agevolazioni erogate in forza del presente **Disciplinare**, e degli atti ad esso preordinati, successivi e connessi, sono assistiti da privilegio generale che prevale su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751 del Codice Civile, ai sensi dell'articolo 24, commi 32 e 33 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

ARTICOLO 9 – IMPOSTE E TASSE

Tutte le imposte e tasse conseguenti, anche in futuro, il presente **Disciplinare**, compresa la sua eventuale registrazione, restano ad esclusivo carico dei **Soggetti Beneficiari**.

ARTICOLO 10 – FORO COMPETENTE

Ogni controversia nascente dall'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del presente **Disciplinare** è devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Bari, con esclusione tassativa di qualsiasi altro Foro facoltativo eventualmente concorrente. Tale competenza non potrà essere derogata nemmeno per ragioni di litispendenza e/o connessione di cause.

ARTICOLO 11 – MODIFICHE E NORMA DI RINVIO

Qualsiasi modifica del presente **Disciplinare** non potrà avvenire ed essere comprovata che mediante atto scritto, sottoscritto dalle attuali parti contraenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dal presente **Disciplinare** e dalle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, richiamate in premessa, si fa rinvio al Codice Civile.

Bari,

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività

_____

XXXXX S.p.A.
Rappresentante del Soggetto Beneficiario

Dr. _____ _____

_____

YYYYYY S.r.l.
Rappresentante del Soggetto Beneficiario

Dr. _____ _____

_____
Consorzio _____
Rappresentante del Consorzio

Dr. _____ _____

Ai sensi per gli effetti dell'art. 1341 del Codice Civile, le parti dichiarano di aver preso visione e di approvare specificatamente tutte le clausole del **Disciplinare**:

ARTICOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI
ARTICOLO 2 – PROGRAMMI DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE

ARTICOLO 3 – INCREMENTO OCCUPAZIONALE GENERATO DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

ARTICOLO 4 – AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI ED IMPUTAZIONE FINANZIARIA

ARTICOLO 5 – EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

ARTICOLO 6 – MODIFICHE E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

ARTICOLO 7 – CONTROLLI, ISPEZIONI E MONITORAGGIO

ARTICOLO 8 – REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

ARTICOLO 9 – IMPOSTE E TASSE
ARTICOLO 10 – FORO COMPETENTE

ARTICOLO 11 – MODIFICHE E NORMA DI RINVIO

Bari,

XXXXX S.p.A.
Rappresentante del Soggetto Beneficiario

Dr. _____ _____

_____

YYYYYY S.r.l.
Rappresentante del Soggetto Beneficiario

Dr. _____ _____

_____
Consorzio _____
Rappresentante del Consorzio

Dr. _____ _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1024

PO FESR 2007-2013. Asse II - Linea d'intervento 2.4 - Azione 2.4.1. Approvazione disciplinare per la partecipazione alle procedure di selezione di soggetti da inserire nell'albo regionale dei locatari di aree pubbliche e di coperture di edifici pubblici da destinare alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

La Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica, avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, in qualità di Responsabile della Linea 2.4 del P.O. 20072013, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 146 del 12 febbraio 2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 26 febbraio 2008, la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013, a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha adottato il Programma.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del P.O. FESR Puglia 2007-13.

Successivamente con la DGR n. 1849 del 30 settembre 2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione, nonché i Responsabili degli Assi del P.O. FESR Puglia 20072013.

Con la DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 vi è stata la "Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e la approvazione delle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR Puglia 200713".

Con la DGR del 17.2.2009, n. 185 e del 17.3.2009, n. 387, sono stati nominati i responsabili delle 29 linee di intervento del Programma, nonché il Referente per le Pari Opportunità e l'Autorità ambientale.

Con la DGR n. 850 del 26.5.2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (periodo 2007 - 2010) dell'Asse II del P.O. FESR Puglia 20072013 che prevede nell'ambito della Linea di Intervento 2.4 (Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori d'impiego), l'azione 2.4.1: Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale. Tale DGR è stata integrata dalla DGR n. 1726 del 23 settembre 2009.

Successivamente con la DGR n. 2157 del 17.11.2009 sono stati adeguati al nuovo modello organizzativo denominato Gaia gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di intervento del P.O. FESR 20072013, nonché i PPA come approvati.

Infine con la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e con la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 44 del 29 gennaio 2010, è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.1.

La normativa nazionale e comunitaria (in particolare, D.Lgs. 19.8.2005 n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e il D.Lgs. 29.12.2006 n. 311 "Disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia") pongono obblighi di tutela ambientale mediante la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, nonchè l'efficientamento energetico degli edifici.

In tale direzione muovono anche il PEAR Puglia, adottato con DGR n. 827 dell'8.6.2007, il quale auspica a livello locale, entro il 2012, una produzione da fonte fotovoltaica di 300 MW e la legge regionale del 10.6.2008, n. 13 ("Norme dell'abitare sostenibile"), la quale in particolare dispone che la certificazione di sostenibilità ambientale degli edifici riveste carattere obbligatorio per interventi con finanziamento pubblico superiore al 50%.

La nostra Regione è difatti particolarmente attenta a tale tema, tanto che con la legge regionale del 14.10.2008 n. 31 ha introdotto "Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti in materia ambientale".

Il D.M. del 26.6.2009 del Ministero dello Sviluppo Economico ha dettato le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", mentre, per gli aspetti di propria competenza, la Regione con la DGR n. 1471 del 4.8.2009 ha intro-

dotto un "Sistema di valutazione del livello di sostenibilità degli edifici in attuazione della legge regionale Norme per l'abitare sostenibile, art. 10 L.R. 13/2008" e con la DGR n. 2272 del 24.11.2009 ha disciplinato la "Certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale ai sensi della legge regionale Norme per l'abitare sostenibile L.R. n. 13/2008", nonché, da ultimo, con il Regolamento regionale del 10.2.2010 n. 10 ha previsto il procedimento per la certificazione energetica degli edifici ai sensi del D.Lgs. 19.8.2005 n. 192.

Al fine di disciplinare le modalità di concessione da parte della Regione dei contributi di cui all'azione 2.4.1 per la realizzazione di interventi per il raggiungimento di una qualità edilizia elevata con riferimento alla sostenibilità ambientale, nonché per la minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali in genere su edifici pubblici esistenti, destinati a funzioni diverse da quelle residenziali, con la DGR n. 515 del 23 febbraio 2010, sono state approvate le "Linee Guida per il finanziamento di interventi di miglioramento della sostenibilita' ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico del settore terziario".

L'art. 6 di tali Linee guida disciplina le modalità per la locazione di aree e coperture di edifici da destinare alla realizzazione di impianti fotovoltaici, prevedendo che la Regione istituisca l'elenco degli operatori che intendono prendere in locazione aree e coperture di edifici rientranti nel patrimonio disponibile degli Enti locali attraverso procedura ad evidenza pubblica.

Il Responsabile della Linea 2.4 del P.O. FESR 20072013 ha predisposto la proposta di Disciplinare per le modalità di partecipazione alle procedure di selezione di soggetti da inserire nell'albo regionale dei locatari di aree pubbliche e di coperture di edifici pubblici da destinare alla realizzazione di impianti fotovoltaici".

Per procedere, pertanto, alla istituzione dell'elenco degli operatori di cui all'art. 6 delle richiamate Linee guida e consentire agli Enti locali di stipulare i conseguenti i contratti di locazione delle aree e coperture, ivi disciplinati, occorre approvare tale Disciplinare riportato in allegato e che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Vicepresidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), d), f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore allo Sviluppo Economico ed alla Innovazione Tecnologica;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Linea 2.4 del PO 2007-2013;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare il "Disciplinare per la partecipazione alle procedure di selezione di soggetti da inserire nell'albo regionale dei locatari di aree pubbliche e di coperture di edifici pubblici da destinare alla realizzazione di impianti fotovoltaici", in allegato al presente atto e di esso parte integrante;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, Responsabile della Linea 2.4 del P.O. FESR 20072013, ad adottare i conseguenti atti per la istituzione dell'elenco degli operatori di cui all'art. 6 delle Linee guida approvate con DGR n. 515/2010 e, in generale, per la esecutività della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

UNIONE EUROPEA

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

P.O. 2007 - 2013

Asse II - Linea di Intervento 2.4

Azione 2.4.1

Promozione del risparmio energetico e dell'impiego di energia solare nell'edilizia pubblica non residenziale

Disciplinare per la partecipazione alle procedure di selezione di soggetti da inserire nell'albo regionale dei locatari di aree pubbliche e di coperture di edifici pubblici da destinare alla realizzazione di impianti fotovoltaici

Art. 1

(Oggetto)

1. La Regione intende procedere alla costituzione di un albo di soggetti locatari di aree pubbliche e di coperture di edifici pubblici da destinare alla realizzazione di impianti fotovoltaici; detta iniziativa è prevista nel documento << linee guida per il finanziamento di interventi di miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio esistente>>, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 2010, pubblicata sul B.U.R.P. …….. e disponibile sul sito www.regione.puglia.it
2. L'albo è articolato in tre categorie stabilite secondo le capacità tecnico – economiche degli operatori che ne richiedono l'iscrizione e specificate nell'allegato A.
3. La qualificazione in una categoria abilita l'operatore a partecipare alle gare indette dai comuni nei limiti della propria classifica incrementata di un quinto.

Art. 2

(Condizioni generali di partecipazione)

1. Possono richiedere di essere inseriti nell'albo:

)a gli imprenditori individuali, anche artigiani, le società commerciali, le società cooperative;

)b i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422 e dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modifiche, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

)c i consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'articolo 2615 – ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro, secondo le disposizioni di cui all'art. 36 del D. lgs. n. 163/2006;

)d i raggruppamenti temporanei di concorrenti, costituiti da dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c), i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato mandatario, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei

mandanti (al riguardo si fa riferimento alle disposizioni dell'articolo 37 del D.lgs. n. 163/06);

)e i consorzi ordinari di concorrenti di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del presente comma, anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile (al riguardo si fa riferimento alle disposizioni dell'articolo 37 del D. lgs. n. 163/06);

)f i soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240; si applicano al riguardo le disposizioni dell'articolo 37 del D. lgs. n. 163/2006;

)g gli operatori economici, ai sensi dell'articolo 3, comma 22, del D. lgs. n. 163/2006, stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi

2. I soggetti di cui al comma precedente devono:

a) essere iscritti al registro delle imprese presso le Camere di Commercio, Industria,

Artigianato e Agricoltura, o se straniero, nel registro professionale dello Stato di residenza;

b) essere in possesso dell'abilitazione di cui al D.M. n. 37/2008 (Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici).

3.Costituiscono causa di esclusione quelle indicate dall'art. 38 – comma 1- del D.lgs n. 163/06.

Art. 3

(Modalità di pagamento degli oneri di locazione)

1. Il pagamento degli oneri di locazione delle aree pubbliche e delle coperture degli edifici pubblici da parte dei locatori deve avvenire in un'unica soluzione attualizzando, per l'intero periodo di locazione, il canone annuo offerto al tasso IRS + 1%.
2. La durata del contratto di locazione è prevista in almeno 20 anni.

3. Il canone annuo di locazione non potrà essere inferiore a 12 euro per kwp installato.

Art. 4

(Oneri a carico dei locatori)

1. Sono da intendersi a carico dei locatari i costi e gli oneri diretti ed indiretti legati alla progettazione, alle richieste di autorizzazioni, alla ricostruzione, messa in opera e gestione funzionale degli impianti, ivi compresi quelli connessi alla redazione e messa in opera del Piano Operativo di Sicurezza di cui alla legge 81/08 e successive modificazioni e integrazioni.

2. Inoltre saranno a carico del locatario gli adempimenti di seguito indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo:

• predisposizione di tutta la documentazione necessaria per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, ivi conclusa la richiesta di connessione alla rete, nonché del contributo "conto energia";

• verifica della perimetrazione della superficie oggetto della locazione nonché della eventuale rischio idrogeologico;

• pratica Gestore Rete per la connessione alla rete, ivi compresa la sistemazione e protezione della superficie oggetto della locazione;

• smaltimento dell'impianto e bonifica e ripristino dello stato dei luoghi allo scadere del periodo di locazione, nel caso l'ente locale concedente non riterrà opportuna l'acquisizione gratuita dello stesso.

Art. 5

(Modalità di partecipazione alla procedura selettiva)

1. Gli operatori che chiedono di essere inseriti nell'albo del locatari di aree a copertura di edifici indicato all'art. 1, devono presentare, a pena di esclusione, domanda di partecipazione in plico chiuso e sigillato sui lembi di chiusura recante all'esterno il nominativo dell'operatore, la ragione sociale, la sede del concorrente e la dicitura "Costituzione dell'albo dei locatari di aree pubbliche e di copertura di edifici pubblici da destinare alla realizzazione di

impianti fotovoltaici". Il plico dovrà contenere la documentazione di seguito elencata e distinta in:

.A Requisiti di ordine generale;

.B Requisiti relativi alla capacità economica e finanziaria;

.C Requisiti relativi alla capacità tecnica.

Requisiti di ordine generale.

2. L'operatore deve indicare nella domanda di partecipazione la categoria in cui si chiede l'iscrizione e accludere alla stessa una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero, per i concorrenti non aventi sede in Italia, documento equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale, assumendosene la piena responsabilità, attesti l'esistenza dei seguenti requisiti:

a) l'insussistenza di una delle cause di reclusione dalle gare d'appalto di cui all'art. 38, comma 1, lettera a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), ed m-quater) del D.Lgs. 163/06.

b) l'iscrizione alla C.C.I.A.A., o se straniero non avente sede in Italia, nel registro professionale dello Stato di appartenenza, completandola con i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari, settori di attività;

c) che alla procedura di selezione non partecipa alcuna impresa che si trovi in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile, o situazioni oggettive, lesive della par condicio fra i concorrenti alla medesima gara, tali da inficiare la segretezza delle offerte o, comunque, imprese con le quali sussiste una qualsiasi riconducibilità al medesimo centro di interesse e/o decisionale, anche individuale;

d) di accettare, senza condizione o riserva alcuna, le norme e disposizioni contenute negli articoli 3 e 4.

3. La domanda di partecipazione dovrà essere firmata dal legale rappresentante dell'operatore. La domanda dovrà essere sottoscritta anche dai procuratori dei legali rappresentanti degli operatori; in tal caso, va trasmessa la relativa procura in originale o in copia notarile autenticata. In caso di A.T.I. o di

consorzi, la domanda dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante di ciascuna impresa associata o consorziata.

B. Requisiti relativi alla capacità economica e finanziaria (riferimento allegato A – paragrafi 1a, 2a, 3a).

4. L'operatore che partecipa alla selezione deve accludere alla domanda:

a) una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero, per i concorrenti non aventi sede in Italia, documento equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale attesti, assumendosene piena responsabilità, l'importo globale del fatturato di impresa negli ultimi tre esercizi finanziari riferito alla realizzazione di impianti fotovoltaici. Detto importo deve essere almeno pari al valore indicato nell'allegato A per la categoria in cui si chiede l'iscrizione.

b) idonee garanzie bancarie rilasciate da primari istituti di credito;

C. Requisiti relativi alla capacità tecnica (riferimento allegato A – paragrafi 1b, 2b, 3b).

5. L'operatore che partecipa alla selezione deve accludere alla domanda:

)a una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, ovvero, per i concorrenti non aventi sede in Italia, documento equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza, con la quale attesti, assumendosene piena responsabilità, la realizzazione e la gestione nel triennio precedente alla data di presentazione della domanda di impianti fotovoltaici connessi in rete. Il numero e la potenza complessiva degli impianti devono essere almeno pari ai valori indicati nell'allegato A per la categoria in cui si chiede l'iscrizione;

b) certificazione, in originale o in copia, di qualità ISO14001.

6. L'istanza di partecipazione e le relative dichiarazioni di cui ai commi precedenti dovranno essere corredate dalla fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante, ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

7. Saranno esclusi dalla selezione gli operatori che avranno omesso una sola delle dichiarazioni prescritte e degli allegati o presentato riserve in merito al loro contenuto.

Art. 6

(Validità dell'albo)

1. Gli operatori abilitati a presentare domanda di partecipazione alla presente selezione che soddisfano tutti i requisiti indicati negli articoli sono inseriti in uno specifico elenco che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'albo ha una validità di 18 mesi dalla data di pubblicazione dell'elenco.

3. Ciascuna categoria dell'albo è operativa anche se viene presentata una sola domanda di partecipazione valida.

Art. 7

(Modalità di svolgimento della gara di concessione in locazione di aree e coperture di edifici pubblici)

1. Gli enti locali beneficiari di contributi regionali per il miglioramento della sostenibilità ambientale e delle prestazioni energetiche di edifici pubblici invitano alla gara di concessione in locazione di aree pubbliche e coperture di edifici pubblici tutti gli operatori inseriti nell'elenco dei locatari.

2. La lettera di invito a presentare offerta prevederà l'obbligo dei concorrenti di presentare:

a) uno studio di fattibilità relativo alla realizzabilità di impianti fotovoltaici sulle aree e sulle coperture di edifici pubblici da concedere in locazione con indicazione della loro potenza nominale;

attestato di sopralluogo rilasciato dall'amministrazione concedente.

3. L'amministrazione aggiudicatrice verifica la conformità dello studio di fattibilità ai requisiti minimi fissati nella lettera di invito.

4. La gara è aggiudicata al concorrente che ha superato l'esame di cui al comma precedente e che ha presentato l'offerta di importo complessivamente più alto.

4. In alternativa all'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta di importo complessivamente più alto di cui al comma precedente, l'Amministrazione aggiudicatrice può deliberare di affidare il contratto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, pur nel rispetto dell'ammontare minimo del canone annuo di cui all'art. 3, comma 3 e secondo i seguenti criteri di valutazione:

a) Servizi ulteriori di efficientamento energetico di edifici pubblici non residenziali o di aree di pubblica utilità;
b) Servizi di manutenzione o sostituzione di impianti di illuminazione pubblica tesi al risparmio di energia da parte dell'Amministrazione, anche attraverso la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili.

Art. 8

(Elezione del domicilio)

1. Agli effetti della presente procedura selettiva e per tutta la durata di validità dell'albo l'operatore elegge il proprio domicilio presso la propria sede legale.

Art. 9

(Trattamento dei dati personali)

1. I dati personali degli operatori inseriti nell'elenco saranno raccolti con o senza l'ausilio di modalità telematiche e saranno trattati con modalità anche automatizzate ai fini della loro inclusione in una banca dati, ed in ogni caso con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.
2. Gli operatori potranno esercitare in qualsiasi momento e gratuitamente i diritti previsti dall'art. 7 del D.lgs 196/2003 (accesso, correzione, integrazioni, cancellazione, opposizione al trattamento, ecc) rivolgendosi al responsabile del procedimento.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1025

LIZZANELLO (LE) - Piano per gli insediamenti produttivi (P.I.P.). Art.2 D.P.R. n.447/94 -L.R. n.22/06, art.36. Variante al PdF per l'individuazione delle aree da destinare agli insediamenti produttivi. Attestazione di non compatibilità.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'Istruttoria espletata dall'Ufficio competente, di seguito esplicitata , e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

"""Con nota protocollo n. 6987 del 28.07.2009, pervenuta all'Assessorato all'Assetto del Territorio in data 04.08.2009, e acquisita al protocollo regionale n. 10125 del 22.09.2009, il Comune di Lizzanello ha trasmesso gli elaborati scritto-grafici relativi alla variante al PdF finalizzata alla individuazione di aree da destinare ad attività produttive da attuare mediante un Piano di Insediamenti Produttivi (P.I.P. -art. 27 della Legge n. 865/1971) ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 447/98 e ss.mm.ii. nonché ai sensi del combinato disposto dell'art. 36 della L.R. n. 22/06 recante norme in materia di "Procedimenti di approvazione dei piani per insediamenti produttivi in variante agli strumenti urbanistici vigenti" che rinvia, in particolare, alle procedure previste dall'art. 11, comma 7, della L.R. n. 20/01 "Norme generali di governo e uso del territorio". Con la predetta nota, l'Amministrazione Comunale di Lizzanello ha trasmesso i seguenti atti scritto-grafici (in duplice copia):

- D.C.C. n. 4 del 17.03.2009 "Variante urbanistica al PdF per localizzazione area P.I.P.
- D.C.C. n. 18 del 26.06.2009 "Piano per l'individuazione delle aree per gli insediamenti produttivi in variante al PdF. Esame osservazioni."
- Tav. 1 Relazione
- Tav. 2a Quadri conoscitivi - Sistema territoriale di area vasta - Inquadramento territoriale. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovralocale - scala 1:50.000
- Tav. 2b Quadri conoscitivi - Sistema territoriale di area vasta - PTCP (Welfare - Mobilità - Valorizzazione - Politiche insediative)
- Tav. 2c Quadri conoscitivi - Sistema territoriale di area vasta - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - scala 1:10.000
- Tav. 2d/2e/2f Quadri conoscitivi - Sistema territoriale locale - Geomorfologia/Carta dei vincoli ambientali e paesaggistici/Aree ad alta pericolosità idraulica e a rischio molto elevato - scala 1:10.000
- Tav. 2g Quadri conoscitivi - Sistema territoriale locale - Carta delle risorse rurali: uso del suolo - scala 1:10.000
- Tav. 2h Quadri conoscitivi - Sistema territoriale locale - Carta delle risorse rurali: caratteristiche ecosistemiche - scala 1:10.000
- Tav. 2i Quadri conoscitivi - Sistema territoriale locale - Carta delle risorse ambientali e paesaggistiche: beni vincolati/beni culturali/paesaggio - scala 1:10.000
- Tav. 2l Quadri conoscitivi - Relazione geologica
- Tav. 2m Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Allegato
- Tav. 2n Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Carta geologica - scala 1:10.000
- Tav. 2o Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Carta geomorfologica - scala 1:10.000
- Tav. 2p Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Carta geologica dell'area urbana di Lizzanello - scala 1:5000
- Tav. 2q Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Carta geologica dell'area urbana di Merine - scala 1:5000
- Tav. 2r Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Carta della permeabilità - scala 1:10.000
- Tav. 2s Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Carta delle isopieze delle falde acquifere e dei pozzi - scala 1:10.000
- Tav. 2t Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Carta della vulnerabilità degli acquiferi - scala 1:10.000
- Tav. 2u Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Carta litologica e degli ambiti omogenei dell'area urbana di Lizzanello - scala 1:5000
- Tav. 2v Quadri conoscitivi - Relazione geologica - Carta litologica e degli ambiti omogenei dell'area urbana di Merine - scala 1:5000
- Tav. 2w Quadri conoscitivi - Bilancio della pianificazione in vigore - Programma di Fabbricazione vigente e stato di attuazione - scala 1:10.000

- Tav. 2x Quadri conoscitivi - Bilancio della pianificazione in vigore - Programma di Fabbricazione: Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 2y Quadri conoscitivi - Bilancio della pianificazione in vigore - Programma di Fabbricazione: Regolamento edilizio
- Tav. 3a Elaborati di progetto - Carta delle aree da destinare agli insediamenti produttivi - scala 1:10.000
- Tav. 3b Elaborati di progetto - Norme Tecniche di Attuazione

Con nota protocollo n. 14896 del 16.12.2009, il Servizio Urbanistica della Regione, P.O. Lecce, a seguito dell'esame degli elaborati pervenuti, ha ritenuto di richiedere alcune integrazioni e precisazioni come di seguito testualmente riportato:

"Dall'esame degli elaborati pervenuti, si è rilevato in particolare, che l'area interessata dagli interventi ricade in A.T.E. C del P.U.T.T./P. e che la stessa interferisce con una dolina (e relativa area annessa) segnalata nella tavola serie n. 10 - Geomorfologia, inclusa tra le emergenze geomorfologiche tutelate dal P.U.T.T./P.. Inoltre, come rilevato dagli stessi elaborati nonché da un'analisi delle ortofoto e da sopralluoghi, si evince la presenza di beni diffusi nel paesaggio agrario quali muretti a secco, "pagghiare", uliveti oltre a vegetazione spontanea che apparirebbe essere macchia mediterranea.

In considerazione di quanto rilevato, con particolare riferimento alle N.T.A. (Tav. 3b), non si ritengono sufficientemente rappresentate, esplicitate e disciplinate le azioni di tutela delle medesime componenti in coerenza con quanto indicato e previsto dalle N.T.A. del P.U.T.T./P.. Ciò appare più evidente in merito alla mancata identificazione dell'area di pertinenza e dell'area annessa della dolina individuata nonché in relazione alle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito esteso entro cui l'area interessata dalla variante ricade. Inoltre, anche in riferimento alle restanti componenti tutelate dal P.U.T.T./P. occorre che sia predisposta una specifica disciplina di tutela evidenziando in quale misura la variante proposta interferisca con le stesse, quali siano le conseguenti soluzioni previste e le misure di compensazione e/o mitigazione per la riduzione degli evidenti impatti che la realizzazione degli interventi previsti comportano in un contesto rurale quale quello individuato.

Secondo quanto sopra evidenziato, si richiede una relazione paesaggistica integrativa in duplice copia che chiarisca in quale misura la scelta localizzativa della variante interferisca con le componenti paesaggistiche sopra menzionate verificando, conseguentemente, se le scelte relative alla stessa siano conformi o meno alle prescrizioni delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Infine, da quanto emerge, nell'area interessata dalla variante, sono presenti alcuni edifici di cui si richiede la verifica circa la loro legittimità."

Conseguentemente, con nota protocollo 2408 del 15.03.2010, pervenuta all'Assessorato all'Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, P.O. di Lecce in data 19.03.2010 e acquisita al protocollo regionale nella medesima data, il Comune di Lizzanello ha trasmesso i seguenti atti scritto-grafici integrativi (in duplice copia):

- Relazione paesaggistica
- Relazione paesaggistica - Allegato 1 - Beni diffusi nel paesaggio agrario - Ortofoto/PTCP/ Documentazione fotografica - scala 1:2000 -
- Relazione paesaggistica - Allegato 2 - Relazione Tecnico-agronomica
- Relazione paesaggistica - Allegato 3 - Beni e ambiti oggetto di tutela - scala 1:2000
- Tav. 1 Relazione
- Tav. 3b Norme Tecniche di Attuazione

Gli elaborati relativi alla variante in oggetto sono stati pubblicati a norma di legge e, nei termini prescritti, è pervenuta un'unica osservazione, accolta dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 18 del 26.06.2009, di cui è parte integrante.

Tutto ciò premesso, in ordine ai termini di riferimento del controllo regionale, nel merito dei contenuti della variante in oggetto al vigente PdF, si rappresenta quanto segue.

CONTENUTI E CRITERI DI IMPOSTAZIONE DELLA VARIANTE

Dalla documentazione pervenuta si evince che il Comune di Lizzanello è dotato di PdF e ha in corso di formazione il Piano Urbanistico Generale. Il vigente PdF (Tavv. 2w e 2x) prevede un unico con-

testo territoriale per attività produttive localizzato lungo la circonvallazione di Lizzanello, nel tratto compreso fra la Stazione dei Carabinieri e il confine comunale con Cavallino. Tale previsione non ha avuto alcun tipo di attuazione, dimostrandosi inadeguata in quanto adiacente al centro abitato. Anche il P.R.G., revocato dall'Amministrazione Comunale con D.C.C. n. 18 del 29.09.03, prendeva atto della inadeguatezza della localizzazione effettuata a suo tempo dal PdF e, nel censire le principali attività produttive esistenti nel territorio comunale, prevedeva tre nuovi ambiti: due per attività prevalentemente artigianali (a sud di Merine e a nord di Lizzanello), uno per attività prevalentemente industriali sulla Lecce-Lizzanello. Questi tre ambiti, allo stato attuale, risultano compromessi da recenti interventi che ne pregiudicano la riconferma. Conseguentemente il Comune di Lizzanello ha ritenuto opportuno procedere alla individuazione di un nuovo ambito mediante procedura semplificata, come anticipazione del P.U.G. in corso di definizione. A seguito di specifici approfondimenti conoscitivi, di quadri interpretativi, del dimensionamento complessivo del settore produttivo, e di una campagna di ascolto degli attori locali, ha individuato l'area per attività produttive prevalentemente artigianali, oggetto della presente variante al PdF.

Come si evince dalla Tav. 3a, tale localizzazione ricade in ambito delimitato dalle due strade che da Lizzanello conducono a Merine e a Lecce e dalla strada del cimitero che proviene da Cavallino e che, attraverso la strada in itinere prevista dalla programmazione regionale, condurrà alla rotatoria di inizio della S.R. n. 8. Tale localizzazione è ritenuta, dal Comune, adeguata anche in relazione al potenziale bacino di influenza che dovrebbe interessare oltre Lizzanello, anche Merine e Cavallino.

OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PdF

Gli obiettivi prevalenti della variante in oggetto vanno inquadrati in quelli emersi nel Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.) del P.U.G., nel quale l'Amministrazione Comunale affermava quanto di seguito riportato: "Per quanto riguarda la localizzazione delle aree per insediamenti produttivi, ….è necessario tenere in debito conto la struttura del sistema viario esistente e di previsione. Lungo la strada che collega i due centri abitati, Lizzanello e Merine, sorgerà una zona prettamente artigianale. Sarà però studiato un sistema integrato di attrezzature e servizi necessario per favorire l'integrazione tra i due centri abitati. Ciò avverrà…integrando le infrastrutture esistenti e potenziando i collegamenti con la principale armatura viaria territoriale…"

La variante in oggetto, infatti, è finalizzata alla individuazione di aree da destinare agli insediamenti produttivi a prevalente destinazione artigianale, aree che, in generale, saranno destinate alle seguenti funzioni:

- Attività artigianali
- Attività commerciali strettamente connesse a quelle artigianali insediabili, per prodotti derivanti dalle produzioni
- Attività tecniche e amministrative pertinenti l'attività produttiva insediata
- Depositi e magazzini di materie prime e/o prodotti finiti purchè pertinenze di attività produttive presenti nello stesso lotto o insediate in altri ambiti del territorio comunale
- Residenza per il custode o proprietario nella misura massima di una per ogni attività produttiva.

SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il Sistema delle conoscenze utilizzato a supporto della variante in oggetto, deriva dal suo inquadramento nell'ambito delle analisi effettuate per il Piano Urbanistico Generale in corso di redazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Lizzanello. Le conoscenze sono state quindi articolate in una parte relativa all'inquadramento dell'area nell'ambito di alcuni strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e in una parte incentrata prevalentemente sul sistema territoriale locale.

Dalla documentazione trasmessa, gli approfondimenti di area vasta hanno riguardato l'analisi e il recepimento delle disposizioni e indicazioni rivenienti da alcuni strumenti di programmazione e pianificazione regionali e provinciali quali:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/PA)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il quadro generale mette in rilievo alcuni aspetti. Nell'ambito del sistema e programmazione di area vasta, la proposta di variante ha richiamato le tema-

tiche inerenti il P.U.T.T./P., anche apportando integrazioni e modifiche a seguito di specifici approfondimenti di cui si riferisce dettagliatamente in seguito.

Il Comune ha provveduto (Tav. 1, Tav. 2b, Tav. 2c, Relazione Paesaggistica -Allegato 1) a verificare gli elementi di interferenza della proposta di variante in oggetto con il P.T.C.P. di Lecce, evidenziando, in particolare le previsioni inerenti la localizzazione delle "piattaforme industriali" che nel caso di Lizzanello, riguardano il tratto sud della circonvallazione del paese interessando anche il Comune di Cavallino.

Riguardo alla programmazione regionale, la proposta di variante approfondisce il Progetto della Strada Regionale n. 8 (S.R. 8) che prevede l'ampliamento della strada Lecce-San Foca con caratteristiche di superstrada (a quattro corsie con spartitraffico) a partire dalla rotatoria fra questa e la strada Merine-Acaya, assumendo importanza strategica soprattutto per Merine. Si evidenzia come il progetto in questione preveda anche un nuovo asse viario (bretella) di collegamento della suddetta rotatoria con la strada Lecce-Cesine (S.P. 298) nei pressi della tangenziale di Lecce, fondamentale per alleggerire il traffico sul tratto urbano della Lecce-San Foca (S.P. 1).

Riguardo agli approfondimenti relativi al sistema territoriale locale, preliminarmente occorre evidenziare che la proposta di variante riguarda un'area distante dal centro abitato di Lizzanello circa 0,5 km e dall'abitato di Cavallino circa 1 km, mentre da Lecce dista circa 6 km. L'attenzione è posta anche sul sistema della viabilità locale e comprensoriale (anche in relazione a quella della programmazione regionale) che il P.U.G. in corso di redazione intende prevedere. Con riferimento alla proposta di localizzazione dell'area produttiva in esame, si riferisce che il Piano Comunale, per sopperire ad un sistema radiocentrico incentrato su Lecce, intende prevedere alcuni tratti stradali "trasversali":

- sulla S.P. Lecce-Lizzanello, a nord dell'area archeologica di Cavallino, sarà previsto in ampliamento e integrazione di un tracciato viario esistente, il collegamento con la Lecce-Cavallino in corrispondenza del cimitero di Cavallino;
- il nuovo collegamento della Lizzanello-Merine, in corrispondenza dell'incrocio per Cavallino, con la Lecce-San Foca, nei pressi del nucleo abitato "Marangi";
- potenziamento della strada provinciale Lizzanello-Merine.

Riguardo alle rilevazioni dei dati socio-economici, analizzati nelle loro varie declinazioni, in riferimento al comprensorio di appartenenza costituito dai comuni di Lizzanello, Cavallino, Caprarica di Lecce, Castrì di Lecce, Vernole e Lecce, emergono alcuni aspetti. In particolare si rileva un continuo confronto con il Comune di Cavallino, poiché i due comuni appaiono avere caratteristiche geografiche e demografiche piuttosto simili, al contrario degli aspetti socio-economici. Il Comune di Lizzanello, insieme a quelli di Cavallino, Castrì e Lecce, ha visto aumentare la popolazione residente con un progressivo invecchiamento della popolazione e incremento dei nuclei familiari. Rispetto a Cavallino, in ambito agricolo, le imprese di Lizzanello appaiono più numerose, ma con un tasso di sviluppo nullo; le imprese di costruzioni sono pari al 120% di quelle di Cavallino, nonostante il saldo negativo; il settore commerciale è in termini numerici inferiore a quello di Cavallino come quello di alberghi e ristoranti; il numero complessivo di imprese artigiane rimangono, in generale, inferiori rispetto a quelle di Cavallino e in generale rispetto al comprensorio. Nello specifico, emerge, in merito alle localizzazioni artigianali e produttive, che artigiani e commercianti esercitano le loro attività all'interno del centro abitato, prevalentemente nelle zone centrali, mentre le attività industriali sono situate in prevalenza lungo la via provinciale che conduce a Lecce e lungo la provinciale per Castrì. A Merine, lungo la S.P. Lecce-San Foca (S.R. 8 in itinere) si è formato spontaneamente un ambito per attività artigianali/commerciali. In definitiva, dal sistema delle conoscenze, dalla rilevazione dei dati statistici di Lizzanello e quelli di Cavallino, emerge una notevole differenza tra i due comuni, tutta a favore di Cavallino, che comporta la presa d'atto dell'estrema povertà di reddito, mezzi, risorse, consumi, ecc. in cui versa la popolazione di Lizzanello. L'assenza di aree specializzate per attività produttive, si ritiene sia stata una delle cause di tale complessivo impoverimento.

Nella Relazione Paesaggistica - Allegato 2 - Relazione Tecnico-Agronomica, è stata effettuata una descrizione delle componenti vegetazionali e colturali dell'area interessata dalla variante, con specifici approfondimenti inerenti uno studio del-

l'agrosistema, uno studio floristico e l'elaborazione di una carta dell'uso del suolo allegata. Per quanto riguarda le caratteristiche chimico-fisico-strutturali del terreno, l'area è caratterizzata dalla presenza di zone coltivate molto ridotte e/o pressoché assenti, con la presenza in molti tratti, di roccia affiorante che preclude ogni possibilità di coltivazione. I terreni agrari che sussistono tra tali banchi di roccia affiorante presentano buona permeabilità e sono mediamente profondi. L'area interessata dalla variante, dalla giacitura sostanzialmente pianeggiante, è caratterizzata sostanzialmente da tre classi colturali: seminativo, incolto sterile e oliveti radi, di età variabile, limitati in alcune circoscritte zone. Infine sono stati identificati e rilevati alcuni tratti di muretti a secco ancora esistenti, riportati graficamente anche negli Allegati 1 e 3 della Relazione Paesaggistica (ortofoto) e nella Tav. 2i. Significativa è la presenza, soprattutto lungo i muretti a secco dei confini nord-ovest, di vegetazione naturale che contribuisce, insieme a quella rinvenibile lungo le rocce affioranti, a caratterizzare la biodiversità del sito.

Come emerge dalla Relazione Paesaggistica, quindi, l'area è caratterizzata da un contesto paesaggistico periurbano avente morfologia dei luoghi pianeggiante, con attività agricola pregressa e aree incolte, soggette a fenomeni di marginalizzazione produttiva con conseguenti processi di abbandono dell'attività agricola. Altri aspetti che caratterizzano l'area sono la presenza di due antenne, di una parte di area già destinata a deposito di materiali edili, un opificio in disuso, nonché da alcune rare piante di leccio e quercia. Si è rilevata anche la presenza di due "pagghiare", individuate nella Tav. 2i e nell'Allegato 3 alla Relazione Paesaggistica.

Infine, occorre evidenziare che a seguito della nota regionale di richiesta di integrazioni e chiarimenti, l'Amministrazione Comunale di Lizzanello ha precisato che "in merito alla presenza di alcuni edifici nell'area interessata dalla variante in argomento,….si comunica che trattasi di vecchie tettoie in disuso infestate da vegetazione spontanea per le quali questo Comune provvederà alla demolizione dopo l'acquisizione dell'intera area interessata dal P.I.P.."

PREVISIONI PROGETTUALI

Come sopra citato, l'Amministrazione Comunale di Lizzanello, attribuisce l'arretratezza economica del proprio territorio dall'inesistente pianificazione dei settori produttivi. La stessa Amministrazione, quindi, vuole sopperire a tale carenza manifestando chiaramente, negli atti trasmessi, che intende individuare obiettivi "elastici" che non comportino rigide classificazioni specialistiche delle aree produttive, soprattutto sulle destinazioni d'uso, lasciandole "al mercato imprenditoriale". L'orientamento è quello di individuare destinazioni d'uso prevalenti anche in relazione ai settori che necessitano di un maggiore impulso. In generale, quindi, gli ambiti produttivi individuati vengono suddivisi in due tipologie:

- a prevalente destinazione commerciale
- a prevalente destinazione artigianale

Riguardo alla seconda delle due tipologie sopra richiamate, oggetto della presente variante, emerge la volontà di localizzarla sulla strada Lecce-Lizzanello in corrispondenza della zona cimiteriale, in considerazione dell'acquisita presenza, lungo tale asse, di alcuni insediamenti produttivi. Dalle N.T.A. della variante (Tav. 3b) emerge che, nell'area di cui sopra, sono previste le seguenti destinazioni d'uso:

- Attività artigianali
- Attività commerciali strettamente connesse a quelle artigianali insediabili, per prodotti derivanti dalle produzioni
- Attività tecniche e amministrative pertinenti l'attività produttiva insediata
- Depositi e magazzini di materie prime e/o prodotti finiti purchè pertinenze di attività produttive presenti nello stesso lotto o insediate in altri ambiti del territorio comunale
- Residenza per il custode o proprietario nella misura massima di una per ogni attività produttiva.

Sulle aree destinate ad attrezzature collettive di servizio, di cui il P.I.P. specificherà l'entità in fase esecutiva, potranno essere autorizzati:

- interventi privati per la costruzione di:
  - ufficio postale
  - sede per servizi bancari
  - mensa
  - sede per uffici amministrativi dell'eventuale consorzio di gestione della zona

- interventi pubblici per la realizzazione di:
  - attrezzature pubbliche di servizio destinate a verde (attività educative e ricreative, tempo libero, verde di arredo urbano)
  - aree nelle quali troveranno collocazione:
    - sede per delegazioni di uffici e servizi pubblici operanti nel campo fiscale, assistenziale e sanitario;
    - sede di riunione e per l'esercizio dei diritti sindacali;
    - locali e attrezzature per attività sociali, ricreative e sportive.

E' previsto che la superficie permeabile non potrà essere inferiore al 20% della superficie del lotto e che il numero di piante di alto fusto non dovrà essere inferiore a 75 per ettaro di superficie fondiaria.

DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE

Il dimensionamento del settore produttivo/artigianale è operato prevalentemente attraverso i procedimenti di calcolo previsti dalla D.G.R. 6320/89. Il primo procedimento conduce, mediante un fabbisogno addetti/addetti/ha, a 17 ettari. Il secondo procedimento (che calcola il fabbisogno di attività produttive ad esclusione del solo settore turistico), utilizzato con l'obiettivo di allineamento virtuale degli indicatori di Lizzanello (60%) a quelli di Cavallino (100%), conduce ad un calcolo del fabbisogno addetti/addetti/ha pari a 42 ettari.

Il Comune di Lizzanello, tuttavia, ad integrazione prevede un terzo procedimento di calcolo e valutazione del fabbisogno, che si basa su una più articolata valutazione:
- delle risorse e problematicità di area vasta entro cui il territorio comunale è inserito;
- del ruolo che il Comune gioca nel sistema territoriale di riferimento;
- del contributo delle politiche urbanistiche locali alle dinamiche e politiche territoriali.

Tale procedimento viene effettuato per comparazione con le aree specializzate per attività produttive esistenti e programmate negli altri comuni del comprensorio, e principalmente con Cavallino, tenuto conto del carico urbanistico, estensione, localizzazioni, destinazioni d'uso, capacità edificatorie, specializzazioni funzionali, impatto ambientale e infrastrutturale, ecc.

Si calcola, infatti che le aree P.I.P. localizzate a Cavallino abbiano un'estensione pari a 53,2 ettari, quelle del Comune di Lecce pari a 260 ettari e quelle del Comune di Vernole pari a circa 25 ettari. Il P.U.G. di Lizzanello valuta che sia ragionevole pensare (essendo le aree indicate pressoché sature) che diventi di facile attuazione la previsione di un'area P.I.P. nel Comune di Lizzanello, con la specifica destinazione prevalentemente artigianale, e che la sua estensione possa derivare da una sorta di media tra le tre prima richiamate, cioè pari a 39 ettari. In definitiva, sulla scorta dei tre procedimenti di calcolo del fabbisogno di nuove aree per attività produttive in ambito extraurbano e/o periurbano, il P.U.G. stabilisce per il settore prevalentemente artigianale, un fabbisogno pari a 25 ettari, comprensivi di una quota percentuale da destinare alle delocalizzazioni. P.U.T.T./P.

In riferimento al Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio, si rappresenta che il Comune di Lizzanello ha proceduto al confronto delle previsioni progettuali dell'area interessata dalla variante con le disposizioni del P.U.T.T./P., al fine di verificare e/o riscontrare le possibili interferenze e/o eventuali incompatibilità con gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni del Piano regionale. La relazione paesaggistica trasmessa, e i suoi allegati, nonché le N.T.A. della variante, chiariscono sostanzialmente in quale misura la scelta localizzativa dell'area interferisce con le componenti paesaggistiche rilevate verificando, conseguentemente, la compatibilità o meno della stessa con gli indirizzi e le direttive di tutela delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

L'area interessata dalla variante ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C - valore distinguibile".

Riguardo agli Ambiti Territoriali Distinti (A.T.D.), così come identificati dal P.U.G., occorre precisare quanto segue.

Dalla Tavola serie 10 - Geomorfologia delle carte tematiche del P.U.T.T./P., (riportata nella Tav. 2d) emerge che nell'area d'intervento è presente una dolina, localizzata nella parte orientale, inclusa tra le emergenze geomorfologiche tutelate dal Piano regionale. Lo studio geologico allegato alla variante, nonché quello redatto e aggiornato per la redazione del P.U.G. in itinere, riportano una diversa localizzazione rispetto a quella riportata dal

P.U.T.T./P. della medesima dolina, nonché due altre doline esterne all'area interessata di cui una localizzata in prossimità del cimitero e l'altra al margine nord-est dell'area oggetto di variante, le cui aree annesse (come individuate nell'Allegato 3 alla Relazione Paesaggistica) interferiscono con l'area in questione. Il geologo, a tal proposito, attesta che le tre doline, a seguito di specifici approfondimenti, assumono più correttamente la funzione di "conche alluvionali" o "semplici avvallamenti della superficie del suolo".

Come evidenziato nella Relazione Tecnico-agronomica, nell'area si rileva la presenza di sporadiche formazioni vegetali, localizzate lungo i muretti a secco dei confini dell'area interessata dalla variante, nonché in prossimità delle zone rocciose presenti, che caratterizzano la biodiversità del sito. Peraltro, l'agronomo incaricato, nella dettagliata descrizione delle specie naturali presenti, attesta "l'assenza assoluta di specie della macchia mediterranea" e di "particolari componenti di valore scientifico e/o importanza ecologica" nonché "di specie floristiche rare o in via di estinzione nè di particolare interesse botanico-vegetazionale".

Per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario, tutelati dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., si rappresenta che nell'area oggetto della variante, sono riconoscibili alcuni muretti a secco, due "pagghiare" e lembi di uliveti, rilevati nell'Allegato 3 alla Relazione Paesaggistica e nella Tav. 2i. Riguardo agli uliveti il tecnico specialista incaricato afferma che "in tale area sono presenti singole piante giovani poco significative".

Le Norme Tecniche di Attuazione della variante (Tav. 3b), agli articoli nn. 3.7.1 e 3.7.2, infine, riportano la disciplina sulle azioni di tutela delle componenti paesaggistiche rilevate in coerenza con quanto indicato e previsto dalle N.T.A. del P.U.T.T./P., evidenziando le soluzioni previste circa la localizzazione degli impianti e le misure di compensazione e/o mitigazione per la riduzione degli evidenti impatti che la realizzazione degli interventi previsti comportano in un contesto comunque rurale quale quello individuato.

Nel merito della proposta pervenuta, si prospettano qui di seguito le verifiche operate ai fini della "attestazione di compatibilità" ai sensi dell'art. 11, comma 7, della L.R. n. 20/11 "Norme generali di governo ed uso del territorio", così come disposto dall'art. 36 della L.R. n. 22/06.

COMPATIBILITA' CON I CONTENUTI ex art. 9 della L.R. 20/01

Pianificazione sovraordinata:

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta privo di specifici ordinamenti vincolistici quali: vincoli ex L.1497/39, decreti Galasso, Usi civici, idrologia superficiale, vincoli e segnalazioni architettoniche-archeologiche, vincolo idrogeologico. Tuttavia, per ciò che attiene alla presenza delle "aree endoreiche debolmente depresse" localizzate sia nell'area interessata sia in adiacenza ad essa, si segnala che occorre una specifica verifica con l'Autorità di Bacino della Puglia, in relazione ad eventuali interferenze con il vigente P.A.I., rilevando che negli atti trasmessi non risultano riferimenti in proposito.

Aspetti di carattere pianificatorio generale:

Nel merito delle problematiche di carattere programmatico si rileva che la proposta in oggetto, finalizzata esclusivamente, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 447/98, alla individuazione di aree per gli insediamenti produttivi, rinviando alla definizione del P.I.P. ai sensi della Legge 865/71 la specificazione del Piano, è stata dimensionata secondo alcuni procedimenti riferiti esclusivamente al calcolo della superficie complessiva occupata dallo stesso P.I.P.. L'insediamento, infatti, di per sé rappresenta il soddisfacimento di fabbisogni pregressi ed emergenti configurandosi più propriamente come un'ipotesi finalizzata alla creazione di un polo insediativo di tipo comprensoriale, supportata da analisi e valutazioni a carattere territoriale.

In riferimento alla sua ubicazione si rileva che:

- il P.I.P. risulta posizionato ad una distanza sufficientemente adeguata rispetto ai centri abitati del territorio comunale (Lizzanello e Merine) nonché rispetto a quello di Cavallino, in posizione baricentrica rispetto ai comuni del comprensorio interessati;
- la sua localizzazione appare sufficientemente accessibile in termini di servizio da parte dei tracciati stradali esistenti e di quelli previsti sia a livello comunale sia a livello regionale;
- la specializzazione funzionale dell'area, a destinazione prevalentemente artigianale, appare assumere carattere significativo, anche a livello comprensoriale, in assenza di aree simili nello stesso comprensorio analizzato.

Precisato quanto innanzi in ordine alle caratteristiche intrinseche della variante e al suo dimensionamento, risulta, tuttavia, necessario acquisire le valutazioni dell'Amministrazione Comunale in merito alle aree produttive vigenti nell'ambito del PdF, atteso che non è esplicitamente dichiarato, nei modi e forme di legge, se le predette aree risultano soppresse ovvero riconfermate e in quale misura.

Aspetti di carattere paesaggistico:

Come in premessa rilevato, nell'area interessata dalla proposta di variante, pur non essendo gravata da specifici ordinamenti vincolistici, si rileva la presenza di alcune componenti paesaggistiche tutelate dal P.U.T.T./P., e ciò con particolare riferimento a beni diffusi nel paesaggio agrario (art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), a formazioni vegetazionali significative, sia pure episodiche, a due beni architettonici extraurbani (art. 3.16 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), nonché alle aree endoreiche-doline (art. 3.06 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.). Quanto innanzi comporta contrasto tra le previsioni della localizzazione delle aree produttive in questione e le prescrizioni di base dei beni del P.U.T.T./P., come innanzi individuati, risultando, peraltro le aree fortemente ridimensionate per effetto del divieto di pianificazione nell'ambito delle stesse aree.

A tal proposito, in questa sede, anche sulla base della documentazione fotografica trasmessa, non concordando con quanto sopra richiamato in merito al valore attribuito agli uliveti presenti nell'area, richiamando anche la carta dell'uso del suolo allegata alla Relazione Tecnico-Agronomica, giova ricordare che il citato art. 3.14 individua come "beni da salvaguardare:

a. Piante isolate o a gruppi, sparse di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;
b. Alberature stradali e poderali;
c. Pareti a secco…."

Conseguentemente, pur prendendo atto di quanto emerge dagli atti trasmessi in merito all'assenza di una significativa valenza agricolo-paesaggistica del contesto interessato dalla presente variante, si ritiene che lo stesso presenti comunque tracce degli elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese (come gli stessi ulivi) e come tali da salvaguardare secondo quanto previsto dal richiamato art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, atteso l'esito negativo della verifica operata ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art. 11 della L.R. 20/01, si propone alla Giunta di attestare la non compatibilità della variante di cui trattasi del Comune di Lizzanello rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura Finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del Dirigente di Ufficio e del Dirigente di Servizio.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore nelle premesse riportata;

- **DI NON ATTESTARE**, ai sensi dell'art. 11 - commi 7 e 8 - della L.R. 20/01, per le motivazioni e nei termini e nei contenuti esplicitati nella relazione sopra riportata, e che qui si intendono totalmente riportati e condivisi, la compatibilità

della proposta di individuazione di aree per insediamenti produttivi ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 447/98 e dell'art. 36 della l.R. 22/2006 del Comune di Lizzanello rispetto al DRAG approvato con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/2007;

- DI DEMANDARE al competente Servizio Urbanistica Regionale la notifica del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Lizzanello (LE) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1026

Celle di San Vito (FG) - Legge Regionale n. 56/80 - Piano Regolatore Generale. Approvazione definitiva.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue:

""Il Comune di Celle di San Vito (FG), già munito di P.d.F. e R.E. approvato con Delibera Podestarile n. 3 del 15.01.1927, con nota prot. n. 981 del 09.04.1997 ha fatto pervenire copia della Del. di C.C. n. 12 del 05.07.1993 e della Del. di C.C. n. 39 del 29.11.1996 relative alla adozione del P.R.G. del proprio territorio in conformità alle disposizioni della L.R. 56/80.

Gli atti di PRG sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80 ed avverso gli stessi risulta presentata una solo osservazione.

Il Comune di Celle di San Vito con Del. di C.C. n. 38 del 29.11.1996 ha esaminato e respinto la unica osservazione presentata.

Successivamente all'avvenuto invio della documentazione del PRG il Comune di Celle di San Vito ha fatto pervenire i seguenti pareri:
- Ufficio del Genio Civile di Foggia, parere ex art. 13 L. n. 64/74 nota prot. n. 2266/3548 del 05.03.1999;
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, parere ex R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 nota prot. n. 6243 del 17.07.1998;

Per l'esame di detta proposta di P.R.G. con nota assessorile prot. n. 9921 del 16.12.1997 è stato istituito il Comitato Urbanistico Ristretto che si è espresso giusta relazione-parere del 29.07.1999.

La Giunta Regionale ,giusta Del. di G.R. n. 1800 del 06.12.2005, facendo proprio il parere del CUR ristretto ha approvato con prescrizioni e modifiche il P.R.G. di che trattasi, richiedendo, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80, al Comune di Celle San Vito di determinarsi circa le medesime prescrizioni e/o modifiche.

Il Comune di Celle di San Vito in merito alle prescrizioni regionali si è determinato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 25.02.2006.

Giova in particolare di seguito riportare, per comodità espositiva, le prescrizione regionali :

1) **la esclusione dell'area di espansione "Zona C3-parzialmente edificata" su Via provinciale Celle-Castelluccio**;
2) **la esclusione della Zona Verde Pubblico Attrezzato e per lo Sport, previsto in ampliamento all'esistente campo sportivo;**
3) **la esclusione dell'area di espansione "Zona C4" prospiciente la strada comunale Bellopelo, nonché l'attigua area per Edilizia Economica Popolare;**
4) **la esclusione del coacervo di aree comprese tra Fosso Fontanelle e Strada Comunale San Vito, costituito da insediamenti produttivi, aree di espansione C3 parzialmente edificate, il cosiddetto verde filtro e di quartiere e verde pubblico di rispetto;**
5) **la esclusione dell'area per Agriturismo localizzata in zona completamente esterna al Centro Abitato;**
6) **la esclusione dei tronchi di viabilità di nuova previsione al servizio della Strada Comunale "Celle San Vito" e di collegamento con la strada Comunale Ferraglia.**

Inoltre in relazione alle previsioni di espansione edilizia con la citata deliberazione regionale è stato rappresentato che:

7) **"per l'area tipizzata in parte come edificabile lungo la strada comunale San Vito (fino alla strada comunale Bellopelo), in relazione alla sua parziale edificazione, si richiede all'Amministrazione Comunale di valutare l'opportunità di una riproposizione quale "zona di espansione", indicando uno o più comparti edificatori, con adeguati indici e parametri urbanistico-edilizi, prevedendo altresì il reperimento degli standard urbanistici di legge".**

DETERMINAZIONI COMUNALI

Il Comune di Celle di San Vito con la nota prot. n. 245 del 26.01.2009 in uno alle determinazioni comunali ha trasmesso la seguente documentazione:

- Del. di C.C. n. 8 del 25.02.2006;
- Elaborato grafico contrassegnato come Tav 7 di PRG
- Parere dell'UTC del 21.02.2006.

Con la citata Del. di C.C. n. 8 del 25.02.2006, trasmessa con nota prot. n. 245 del 26.01.2009, ha esaminato le prescrizioni e/o modifiche regionali e si è così determinato:

Punto n. 1

Viene operato un sostanziale adeguamento, ovvero si esclude la prevista "Zona C3, parzialmente edificata" e si propone in alternativa la classificazione quale "Zona B3" in uno ad piccola fascia di verde privato" per un ambito caratterizzato dalla presenza di manufatti adibiti in parte a residenza ed in parte ad attività commerciale (Bar-Pizzeria-Forno), in quanto quest'ultima riveste connotati di attrazione turistica (posta immediatamente a monte della curva di livello m. 700,00.ed a valle della Strada Provinciale n. 126, indicata nei grafici di PRG come Strada Comunale per Celle di San Vito).

Punto n. 2

Viene operato l'adeguamento alle prescrizioni e si introduce nella cartografia la presenza di manufatto (spogliatoio) a servizio della struttura sportiva.

Punto n. 3

Viene operato la esclusione dalle previsioni di P.R.G. ovvero la esclusione dell'area di espansione "Zona C4" prospiciente la strada comunale Bellopelo, in uno alla attigua area per Edilizia Economica Popolare;

Punto n. 4

Viene operato un sostanziale adeguamento, ovvero la esclusione rispettivamente della prevista "Zona C3, dell'area per insediamenti produttivi e del c.d. "verde filtro" e si propone, in alternativa, la classificazione quale "Zona B3" di un ambito già edificato posto a confine di un complesso di proprietà comunale , quest'ultimo ubicato nella confluenza della strada comunale di San Vito con la strada comunale Ferraglia.;

Punto n. 5

Viene operato l'adeguamento alle prescrizioni, ovvero la esclusione della prevista "Area agrituristica individuata nella Tav. n. 9 (PRG 14 - TAV. 2) ed ubicata in territorio extraurbano tra la Strada Egnazia e le strade denominata Strada Comunale Celle San Vito - Orsara di Puglia, la Strada Comunale Carnalia ed il territorio della Provincia di Avellino.

Punto n. 6

Viene operato l'adeguamento alle prescrizioni nonché si propone di introdurre nei grafici di Piano la viabilità di servizio "strada pubblica" realizzata con i fondi di cui alle LL. n. 183/89 e 253/90 ubicata sul versante OVEST del centro abitato.

Punto n. 7

Per quanto riguarda il punto 7 l'Amministrazione Comunale non propone alcuna controdeduzione né alcun ulteriore approfondimento.

In ordine agli adeguamenti comunali è da evidenziare che gli stessi sono riportati in un grafico denominato Tav 7 (PRG 12) con evidenziatore di colore giallo, mentre le controdeduzioni sono riportate con quadrettature di colore rosso.

DETERMINAZIONI REGIONALI

Si prende atto di quanto determinato dal Comune di Celle di San Vito, ovvero del sostanziale adeguamento alle indicazioni regionali come innanzi

descritte; altresì si condividono le controdeduzioni circa la individuazione di aree già edificate e per le quali si propone la loro classificazione come "Zone B3" nonché quanto proposto in ordine alla rilevata presenza di viabilità pubblica e quanto proposto circa il manufatto adibito a servizio dell'impianto sportivo comunale esistente in considerazione che dette individuazioni non influenzano in modo significativo le scelte pianificatorie originarie e sostanzialmente sono finalizzate ad un adeguamento allo stato di fatto.

Per quanto riguarda il punto 7) sopra riportato, si prende atto della mancata individuazione di nuove aree edificabili.

In ordine agli aspetti territoriali si evidenzia che il territorio di Celle di San Vito, successivamente alla deliberazione di adozione del PRG, è stato interessato dalla seguente pianificazione e/o vincolistica sovraordinata:

1) **PAI (AdB/Puglia Del. C.I. n. 39 del 30.11.2005**)
2) **SIC "Monte Cornacchia-Bosco di Faeto" Cod. IT911003 (D.M. Ambiente del 03.04.2000**)
3) **PUTT/P (Regione Puglia Del. di G.R. n. 1748 del 15.12.2000 - BURP n. 6 del 11.01.2001**);

In proposito, in considerazione delle sopravvenute disposizioni di livello comunitario, nazionale e regionale, si ritiene di dover prescrivere e precisare quanto in appresso.

a) **PAI**
Per quanto attiene ai rapporti tra le previsioni di P.R.G. ed il "Piano di Bacino - Stralcio Assetto Idrogeologico, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 39/2005, si applicano le norme di detto Piano.

b) **SIC**
Per quanto attiene alla richiesta di acquisizione della "Valutazione di Incidenza Ambientale" ex art. 5 del D.P.R. n. 357/97, rilevato che non è stata prodotta alcuna documentazione con riferimento alla parte di territorio incluso nel SIC denominato "IT911003 -Monte Cornacchia-Bosco di Faeto", si conferma la necessità di adempiere a quanto prescritto dalla L.R. n. 11/01, rinviando a quanto contenuto nell'approvando "Piano di Gestione" proposto dalla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali ed adottato dalla Regione Puglia con Delibera di G.R. n. 2437 del 15.12.2009.

c) **PUTT/P**
Per quanto attiene ai rapporti con il PUTT/P, approvato dalla Regione Puglia con Delibera di G.R. n. 1748 del 15.12.2000, il Comune di Celle di San Vito dovrà predisporre gli adempimenti previsti dalle N.T.A. di detto Piano ed in particolare dovrà individuare: i cd. "territori costruiti" (art. 1.03), procedere alla formazione dei cd "primi adempimenti" (art. 5.05) nonché alla formazione del cd "adeguamento al Piano" (art. 5.06).

Posto quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione definitiva del P.R.G. di Celle di San Vito -ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980 - di cui alle Delibere di C.C. n. 12 del 05.07.1993 , n. 39 del 29.11.1996 e n. 8 del 25.02.2006 ,con la introduzione negli atti delle prescrizioni regionali di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1800 del 06.12.2005 così come esaustivamente riportate al paragrafo" Determinazioni Regionali ".

Per quanto riguarda gli aspetti cartografici il Comune di Celle di San Vito dovrà altresì riportare su apposita nuova cartografia le previsioni urbanistiche aggiornate al presente provvedimento, con l'intesa che gli elaborati validi sono quelli stessi allegati alle delibere di adozione, restando validi i contenuti dell'elaborato prodotto in sede di controdeduzioni nei limiti e nei termini riportati nelle Determinazioni Regionali".

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e ss.mm.ii.: "La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale."

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla **Giunta** l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del Dirigente dell'Ufficio 2° e del Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio, nelle premesse riportate;

- **DI APPROVARE in via definitiva**, ai sensi dell'art.16 della L.R. n.56/1980, il P.R.G. del Comune di Celle di San Vito di cui alle Delibere di C.C. n. 12 del 05.07.1993 , n. 39 del 29.11.1996 e n. 8 del 25.02.2006 ,con la introduzione negli atti delle prescrizioni regionali di cui alla Deliberazione di G.R. n. 1800 del 06.12.2005 così come esaustivamente riportate in relazione al paragrafo" Determinazioni Regionali " che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritte

- **DI DEMANDARE** al competente Servizio Urbanistica Regionale la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Celle di San Vito (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla G.U. (da parte del S.U.R.).

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1030

Revoca DGR.n.2130/2009: Avvio interventi riferiti Asse IV P.O. FERS 2007/13, Linea intervento 4.1.Procedura per la realizzazione e gestione delle attività correlate a educational tour, manifestazioni e iniziative a valenza turistica, mediante servizi di ospitalità;organizzazione di eventi e strumenti a favore di specifici target e destinatari Approvazione Disciplinare gara e Capitolato d'oneri.

L'Assessore al Turismo dott.ssa Magda Terrevoli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Turismo e confermata dal Direttore d'Area, riferisce quanto segue.

La legge regionale 7 luglio 1978, n. 28 e successive modifiche e integrazioni, stabilisce:

- all'art. 1:
  "Allo scopo di sviluppare il movimento turistico nel territorio pugliese e di favorire l' affermazione di una unitaria immagine della Puglia sul mercato nazionale ed internazionale, e di stimolare la destagionalizzazione del flusso turistico, la Regione realizza idonee iniziative ed azioni promozionali con le modalità e nei limiti previsti dalla presente legge";

- all'art. 2:
  "Per le finalità di cui al precedente articolo, la Giunta regionale è autorizzata a:
  a) svolgere iniziative, manifestazioni e campagne pubblicitarie e promozionali sui mercati di origine del flusso turistico, anche attraverso la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni in Italia e all' estero, aventi particolari riflessi nel campo turistico;"

"Con Deliberazione n. 146 del 12.02.2008 la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013 a seguito della Decisione Comunitaria C/2207/5726 del 20.11.2007 con la quale la Comunità Europea ha adottato il Programma.

Il Programma triennale di promozione turistica 2007-2009 (approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 146 del 26.02.2007) è stato aggiornato con provvedimento di Giunta regionale n. 2240 del 21.11.2008 e

- considerato che al paragrafo 7:ASPETTI DI DETTAGLIO -CRITERI ATTUATIVI - STRUMENTI FINANZIARI, punto 7.1 Interventi - Attività - è stabilito che:

"Con l'obiettivo operativo 'Promuovere ulteriormente la conoscenza della regione a livello nazionale ed internazionale', di cui al precedente paragrafo 4, si intende realizzare interventi-attività per la valorizzazione e la promozione della regione, per affermare le destinazioni turistiche sui mercati nazionali ed internazionali. Si riportano di seguito elementi di maggior dettaglio:

"B. Promozione dell'offerta turistica regionale, attraverso iniziative di ospitalità ed eductour

Realizzazione di iniziative di ospitalità ed eductour (ad esempio giornalisti, scrittori, fotografi, opinion-leaders, troupe televisive e cinematografiche, tour operator e agenzie di pubblicità e comunicazione, partecipanti ad eventi congressuali di particolare rilievo ecc.), finalizzati a far conoscere gli attrattori turistici del territorio e l'offerta di settore".

- considerate "le richieste del sistema imprenditoriale e delle associazioni di categoria e le correnti disponibilità di risorse a fronte -per dare continuità e/o attuazione alle attività promozionali di settore, l'Assessorato al Turismo ha inteso proporre tempestivamente alla Giunta l'adozione di apposito atto amministrativo[1]", occorreva dare attuazione a quanto disposto dal predetto provvedimento giuntale nonché dalla D.G.R. 1836/08 relativamente alle predette attività.

L'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" prevede infatti, che il Turismo rappresenta uno dei settori strategici e trainanti per l'incremento dell'occupazione e per la conseguente crescita dell'economia turistica regionale in riferimento alle strategie di valorizzazione e promozione delle risorse naturali e culturali.

Per l'effetto con Deliberazione di Giunta regionale n.1150 del 20 giugno 2009 è stato approvato il P.P.A - Programma Pluriennale dell' Asse IV Linea d'intervento 1 Azione 2 del P.O.2007/2013 che fra gli **Aspetti generali** prevede: al punto 3 lett.B "*Promozione dell'offerta turistica regionale, attraverso iniziative di ospitalità ed educ-tour"*, recita: Le attività riguardano la realizzazione ed il sostegno, nell'ambito di progetti promozionali, di iniziative di ospitalità (quali in particolare eductour, fam-trip ecc.) e servizi connessi, principalmente rivolti a *opinion leaders*, giornalisti e operatori turistici, nonché scrittori, fotografi, troupes televisive e cinematografiche, delegazioni estere e istituzionali, atleti, artisti, esperti di settore, rappresentanti di agenzie di pubblicità e comunicazione ed ogni altro soggetto che si valuti possa determinare effetti positivi per il turismo pugliese, attraverso la conoscenza della regione e la permanenza sul territorio regionale. Queste iniziative potranno essere effettuate anche in associazione con eventi, manifestazioni, convegni e congressi organizzati sul territorio regionale, che potranno essere parimenti sostenuti dalla Regione. Tali attività saranno finalizzate in particolare a far conoscere gli attrattori turistici del territorio e l'offerta di settore".

In ossequio a quanto disposto dalla Giunta regionale con i richiamati provvedimenti, l'Assessorato al Turismo ha inteso attivare le necessarie procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto attuatore delle iniziative di ospitalità e Educational Tour, nonché di eventi finalizzati a far conoscere gli attrattori turistici del territorio e l'insieme delle strutture ricettive, in una logica complessiva di valorizzazione del "brand Puglia".

Conseguentemente con la Deliberazione di Giunta regionale n. 2130 del 10.11.2009 è stata approvata la **"**Procedura aperta indetta ai sensi del d. lgs. n. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, per la realizzazione e gestione delle attività correlate a educational tour, manifestazioni e inizia-

[1] DGR n. 1836 del 30 settembre 2008 dal titolo "Avvio delle azioni attuative riferite all'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" del P.O. FERS 2007-2013 (D.G.R. n. 146 del 12.02.2008) previste dalla linea di intervento 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica".

tive a valenza turistica, mediante servizi di ospitalità; organizzazione di eventi ed altri strumenti a favore di specifici target e destinatari per il conseguimento di obiettivi in linea con gli indirizzi regionali in materia. Durata triennale. Approvazione schema di disciplinare e Bando di gara", per un importo complessivo determinato in **euro 9.000.000,00 IVA compresa .**

In ottemperanza a quanto disposto dal predetto Atto giuntale, il Servizio Turismo con Determinazione dirigenziale n. 827 del 30.11.2009 ha impegnato l'importo complessivo di euro 3.000.000,00 IVA compresa relativamente alla prima annualità. Successivamente, essendo i fondi disponibili residui di stanziamento 2008, su indicazione del Servizio Ragioneria, con nuova Determinazione dirigenziale n. 68 del 04.03.2010 il Servizio Turismo ha provveduto a completare l'impegno con ulteriori euro 6.000.000,00 IVA compresa a totale copertura della triennalità prevista dal procedura di che trattasi. Il Bando in parola è stato poi regolarmente trasmesso alla GUE, alla GURI, al BURP e il relativo avviso, pubblicato sui quotidiani così come previsto dalla normativa vigente e detta pubblicazione ha fissato la data ultima per la presentazione delle offerte fissata il 20 aprile 2010.

Contemporaneamente all'avvio della procedura fin qui illustrata e nell'intento di attuare la trasversalità fra i vari Assi auspicata dal PPA , è stata pure approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 366 del 10 febbraio 2010 una progettualità legata alla realizzazione del cartellone degli eventi turistico-culturali e di grandi eventi, da attuarsi tramite il Consorzio del Teatro Pubblico Pugliese con il quale è stata pure sottoscritta apposita convenzione.

L'art. n. 4 comma 6 della citata convenzione approvata con la medesima DGR. 366/2010 stabilisce che sarà riservato uno stanziamento di euro 1.000.000,00 per iniziative di ospitalità, a valere sul budget annuale di euro 3.000.000,00 destinato alla realizzazione e gestione delle attività correlate a educational tour, manifestazioni e iniziative a valenza turistica, mediante servizi di ospitalità; organizzazione di eventi ed altri strumenti a favore di specifici target e destinatari per il conseguimento di obiettivi in linea con gli indirizzi regionali in materia.

Tutto ciò premesso, il Direttore dell'Area con nota n. AOO_004/000521 del 13.04.2010 indirizzata all'Assessore al Turismo e al Dirigente del Servizio, ha espresso quanto di seguito riportato:

*"Con riferimento al bando in oggetto, che risulta attualmente in fase di espletamento, Vi invito a valutare con particolare attenzione l'opportunità di procedere alla **revoca del medesimo in autotutela**, in ragione delle circostanze di seguito evidenziate.*

Considerato:

- *che con la DGR n. 658 del 2010, a seguito del mancato rispetto da parte della Regione Puglia del patto di stabilità interno per l'anno 2008, è stato disposto un contenimento degli impegni di spesa sui capitoli del bilancio ordinario e conseguente contrazione delle risorse destinate alle attività di promozione turistica;*
- *che nell'ambito del PO FESR 2007 - 2013, le risorse che costituiscono la principale fonte di finanziamento per il complesso delle attività di codesto Assessorato, risultano temporalmente riferite, nel loro ammontare più consistente, al periodo di programmazione 2007 - 2010;*
- *che le APT, quali soggetti istituzionalmente deputati alla gestione delle attività di promozione turistica, si trovano attualmente sottoposte ad un regime di commissariamento, prorogato per ulteriori sei mesi;*
- *che codesto Assessorato si è reso promotore di un progetto di riordino del settore regionale del turismo,attraverso l'elaborazione di un disegno di legge di riforma della LR n. 2 del 2002, già sottoposto all'esame della commissione consiliare competente, nonché di una proposta di istituzione di una Agenzia Regionale,organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione, con la finalità di promuovere l'immagine unitaria dell'offerta turistica della Puglia, e, quindi, destinata in futuro ad assorbire funzioni e compiti proprie delle APT;*
- *che risultano in fase di riconoscimento i c.d. "STL" ovvero sistemi turistici che, tra i propri compiti istituzionali,ricomprendono a livello territoriale anche l'esercizio di attività di promozione ed in quanto tali si propongono come soggetti naturalmente deputati allo svolgimento dei compiti dedotti nel bando menzionato. Sulla*

scorta di siffatte considerazioni, ed in ragione anche della consistenza dei fondi contemplati dal bando in oggetto, del rilevante ammontare pari ad euro 9.000.000,00, Vi significo la necessità di operare una valutazione che tenga conto di due profili:

- *dal punto di vista finanziario, occorre operare un'attenta considerazione in ordine all'importo complessivo dello stanziamento oggetto del bando, che risulta determinato dalla spesa storica, ma che potrebbe essere rimodulato in ragione della sopravvenuta contrazione di risorse;*
- *dal punto di vista del merito è opportuno riflettere sulla necessità di valutare l'esternalizzazione delle attività di promozione, prevista dal bando, anche in funzione del processo in atto di riorganizzazione del settore turismo summenzionato, che potrebbe vedere le stesse funzioni svolte, con la relativa assegnazione di risorse, nell'ambito dei soggetti previsti dall'eventuale riordino del settore.*

Tutto ciò premesso si sottopone alla Vostra attenzione l'opportunità di procedere ad una ***revoca del bando****, da disporre con delibera di Giunta, nonché successivamente di provvedere, con determinazione del dirigente di Servizio,****all'approvazione di un nuovo bando, di validità annuale*** *con possibilità di un eventuale rinnovo, da stabilire a favore del soggetto risultato assegnatario del finanziamento, a condizione che il rinnovo medesimo sia coerente rispetto agli indirizzi sopravvenuti di riforma del settore turismo.*

In caso di adesione all'iter sopra descritto occorre unitamente considerare l'opportunità di definire in modo specifico,con la medesima deliberazione di revoca del bando, le modalità di assegnazione all'ente Teatro Pubblico Pugliese,delle risorse finanziarie già previste".

Tanto premesso con nota n.AOO_056 - 0002514 del 15.04.2010 il Dirigente del Servizio Turismo ha trasmesso al Dirigente del Servizio Affari Generali la proposta di revoca del bando educational avanzata dal Direttore d'Area per le motivazioni nella stessa illustrate, al fine di consentire i successivi adempimenti tecnici.

Per l'effetto con Determinazione dirigenziale n.93 del 15 aprile 2010 del Dirigente del Servizio Affari Generali è stata approvata la *"Sospensione della procedura di gara relativa all'affidamento del servizio di realizzazione e gestione delle attività correlate a Educational tour, manifestazioni e iniziative a valenza turistica, mediante servizi di ospitalità, organizzazione di eventi ed altri strumenti a favore di specifici target destinatari per il conseguimento di obiettivi in linea con gli indirizzi regionali in materia".*

Il Dirigente del Servizio Turismo, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento, provvederà con propria Determinazione al disimpegno delle somme già impegnate

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla l.r. n. 28/2001 e s.m. e i.

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrato, ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4 punto 4 lett. d) propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Turismo e dal Direttore d'Area

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto di quanto riportato nella citata nota n. AOO_004/000521 del 13.04.2010 del

Direttore d'area avente ad oggetto :"proposta di revoca bando educational" con le relative motivazioni;

2. di approvare la revoca per autotutela della "Procedura aperta indetta ai sensi del d.lgs. n. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni, per la realizzazione e gestione delle attività correlate a educational tour, manifestazioni e iniziative a valenza turistica, mediante servizi di ospitalità; organizzazione di eventi ed altri strumenti a favore di specifici target e destinatari per il conseguimento di obiettivi in linea con gli indirizzi regionali in materia. Approvazione schemi di Disciplinare di gara e Capitolato d'oneri", per le motivazioni meglio espresse in narrativa e che si intendono integralmente richiamate;

3. di provvedere, con determinazione del dirigente di Servizio,**all'approvazione di un nuovo bando, di validità annuale** con possibilità di un eventuale rinnovo, da stabilire a favore del soggetto risultato assegnatario del finanziamento, a condizione che il rinnovo medesimo sia coerente rispetto agli indirizzi sopravvenuti di riforma del settore turismo*;*

4. di procedere con successivo provvedimento, al fine di meglio dettagliarla e per le motivazioni innanzi espresse legate alla revoca in autotutela del bando educational , alla parziale modifica dell'art. n.4 comma 6 della convenzione "Puglia location di grandi eventi" tra Regione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese, approvata con D.G.R. n. 366 del 10 febbraio 2010;

5. di trasmettere, a cura del Servizio Turismo, il presente provvedimento al Servizio AA.GG.;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1031

PO FESR 2007/13. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08. Del di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: ObjectWay s.p.a. - P. IVA 01922620123 Soggetto aderente: P&P Consultino s.r.l. - P.IVA 02528680230.

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

Visti:
- il PO 20072013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto **altresì**:
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 200713;

- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 20072013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 Rep. n. 010761 del 22.10.2009 con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa ObjectWay s.p.a. in data 20 febbraio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/1253 del 02/03/2009;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 521.215,05, di cui euro 442.219,80 per ObjectWay s.p.a. ed euro 78.995,25 per P&P Consulting s.r.l. a valere sulla Linea d'intervento 6.1;
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 3.385.093,75, di cui euro 3.000.000,00 per ObjectWay s.p.a. ed euro 385.093,75 per P&P Consulting s.r.l. a valere sulla Linea d'intervento 1.1;
- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 100.000.000,00 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008, risulta interamente prenotato;
- alla spesa di euro 3.385.093,75 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 30.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008;
- alla spesa di euro 521.215,05 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2153/08 ed alla relativa determina di impegno;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa ObjectWay s.p.a. con sede legale in Milano (MI), via Giovanni Da Procida n. 24, CAP 20149, P. IVA: 01922620123, e dall'impresa aderente P&P Consulting s.r.l. con sede legale in Verona (VR) Via Licata n. 20, CAP 37138, P. IVA: 02528680230, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 3.906.308,80 è garantita nel seguente modo:

quanto a 521.215,05
- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 443.032,79 (quota UE Stato) Residui di stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 78.182,26 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2009; di cui alla DGR n. 1479 del 0408-2009; quanto a euro 3.385.093,75
- sul capitolo 1151010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della azione 6.1.1 e dell'azione 1.1.1., dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti , dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di ammettere l'impresa proponente ObjectWay s.p.a., con sede legale in Milano (MI), via Giovanni Da Procida n. 24, CAP 20149, P. IVA: 01922620123, e l'impresa aderente P&P Consulting s.r.l., con sede legale in Verona (VR) via Licata n. 20, CAP 37138, P. IVA 02528680230, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 11.337.175,00 di cui:
  - 10.006.434,00 per ObjectWay s.p.a.;
  - 1.330.741,00 per P&P Consulting s.r.l..

  con agevolazione massima concedibile pari ad euro 3.906.308,80 di cui:
  - 3.442.219,80 per ObjectWay s.p.a.
  - 464.089,00 per P&P Consulting s.r.l..

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: 38/A/1253 del 02/03/2009
Protocollo istruttorio: 20
Impresa proponente: ObjectWay s.p.a.
Impresa aderente: P&P Consulting s.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

La ObjectWay s.p.a. (Grande impresa da dichiarazione del 16/01/2009) è il soggetto promotore di un programma industriale che prevede la realizzazione di un investimento anche da parte della società aderente P&P Consulting s.r.l. (Piccola Impresa da dichiarazione del 16/02/2009).

La **ObjectWay s.p.a.,** costituita con atto del 14/06/1990, svolge dal 21/05/1997 l'attività di "*Fornitura di Software, Servizi e Consulenza in materia di informatica, con particolare riferimento alle tecnologie Object-Oriented ed altre metodologie correlate. Realizzazione ed integrazione di sistemi informatici*".

La società ha sede legale in Milano (MI) alla Via Giovanni Da Procida n. 24.

L'attuale Capitale Sociale i.v. (da Certificato rilasciato in data 17/02/2009 dalla CCIAA di Milano) ammonta ad € 1.500.000,00 ed è suddiviso in 1.500.000 azioni del valore nominale di € 1,00.

La compagine societaria, sulla base dei dati tratti dalla copia dell'atto del 15/04/2008, sottoscritto dal sig. Luigi Marciano (Presidente del C.d.A.) risulta essere la seguente:

- Persona fisica- Ing. Luigi Marciano: 48,11%;
- Persona giuridica- Digital Investment SA: 31,79%;
- Persona giuridica- SYSMAN s.r.l.: 15,00%;
- Persona fisica - Ing. Alberto Cuccu: 2,55%;
- Persona fisica - Ing. Georgios Lekkas: 2,55%.

Dal verbale di Assemblea Straordinaria della "PRAKSIS s.r.l." (Rep. N.66251 – Racc. n. 4700) in data 21 maggio 1997 risulta, tra le altre cose riportate, quanto segue:

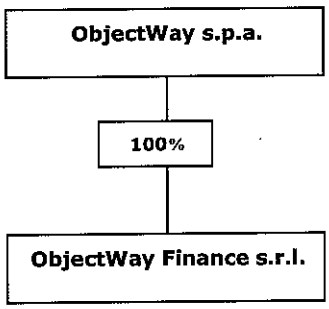
- il cambio di denominazione sociale e di forma giuridica da Praksis s.r.l. in ObjectWay s.p.a.;
- il trasferimento della sede da Ispra (VA), Via XXV Aprile n.25/27, a Milano, Via Boltraffio n. 7.

La ObjectWay è una società per azioni che nel corso degli anni ha sviluppato una significativa esperienza nella fornitura di prodotti software, nella realizzazione di soluzioni personalizzate e nell'erogazione di servizi di consulenza sulle aree applicative "*core*" delle istituzioni finanziarie e delle aziende.

La **Objectway s.p.a.** opera su tutto il territorio nazionale. In Puglia le sedi operative già attive sono in:

- ✓ **Brindisi alla Via Cappuccini n. 11b;**
- ✓ **Modugno (BA) alla Via delle Violette n. 12.**

La **Objectway s.p.a.** detiene il 100% della società Objectway Finance s.r.l. (da sez. 1 a - Allegato D), pertanto la struttura del Gruppo ObjectWay al 30/06/2008 è la seguente:



La società **P&P CONSULTING s.r.l. (soggetto aderente)**, costituita con atto del 30/03/1994, svolge attività con classificazione ATECORI 2007 "*62.01 Produzione di software non connesso all'edizione*" dal 30/03/1994.
La società ha sede legale in Verona alla Via Licata n. 20 e svolge, presso l'unità locale sita in Brindisi alla Via Cappuccini n. 11, l'attività di "*Produzione e manutenzione software, consulenza alla progettazione, assistenza all'introduzione e all'adattamento di prodotti software*" dal 01/02/2008.
L'attuale Capitale Sociale i.v. (da certificato rilasciato in data 17/02/2009 dalla CCIAA di Brindisi) ammonta ad € 10.400,00 ed è suddiviso tra i seguenti soci:

- ✓ persona fisica- Salvatore Greco:50%;
- ✓ persona giuridica- Edonè s.r.l.: 50%.

L'organico della P&P Consulting è costituita, alla data di presentazione della domanda, da n. 1 unità lavorativa.

Si evidenzia che nella Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2008, tra i fatti di rilievo accaduti nell'esercizio è riportato che "*il primo gennaio 2008 ha avuto efficacia l'atto di conferimento di ramo d'azienda, redatto in data 17/12/2007 dall'Avv. Rocco Mancuso, Notaio in Lecce, rep. 21.128, racc. 10.413, che ha dato vita alla società Agilex Service s.r.l.. Nella costituenda società sono state apportate risorse materiali e immateriali attinenti le attività di consulenza e assistenza tecnico-funzionale volte a presidiare il bacino dell'Italia Settentrionale*".
Tra le immobilizzazioni finanziarie è indicata una partecipazione nella società Agilex Service s.r.l. di € 504.200,00. La P&P Consulting ha una partecipazione del 28% nella Agilex Service s.r.l. (PMI), con sede in Lecce (Capitale Sociale pari a € 70.000,00).

P&P Consulting s.r.l., sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, è una società attiva nel mercato della consulenza informatica dal 1994 ed è specializzata nella consulenza commerciale alle aziende del settore informatico e nell'assessment dei sistemi informativi.
Nel corso della propria attività ha ideato un servizio innovativo di ESCROW MANAGEMENT, quale forma di garanzia e di protezione del business, da attuarsi in quei casi in cui un'azienda (cliente), di qualunque tipologia, utilizzi materiali software in licenza d'uso.
La P&P Consulting opera in qualità di parte indipendente (agente) per consentire e gestire i macro-processi che vengono così descritti dall'azienda:

- il fornitore consegna all'agente, in deposito garantito, i materiali software oggetto della licenza d'uso concessa al cliente;
- l'agente effettua i controlli e le verifiche di conformità dei materiali software ricevuti in deposito;
- il cliente ha il diritto di ricevere i materiali software per i soli ed esclusivi scopi, definiti nel contratto di licenza d'uso, solo al verificarsi di specifici eventi che possono portare alla cessazione dell'erogazione dei servizi da parte del fornitore causando in tal modo un serio rischio imprenditoriale all'azienda cliente.

Tuttavia, l'ambito operativo che ha generato in P&P Consulting s.r.l. la necessità di effettuare gli investimenti di cui al presente progetto è quella dell'*assessment* dei sistemi informativi, ovvero di sviluppare servizi nel settore dell'outsourcing IT e di processo.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

La proposta contrattuale del soggetto proponente è denominata "*Objectway-Finance-As-A-Service*" e si pone come obiettivo la realizzazione di un "Centro di Sviluppo Software e di *Outsourcing IT* e di Processo" indirizzato alle imprese del settore della Finanza, in particolare Banche piccole e medie, SGR e SIM italiane e straniere.

Il centro sarà sviluppato secondo il modello di business fortemente innovativo della "*Software Utility Company*" o del "*Software-as-a-Service*" (SaaS) e del "*Process-as-a-Service*" (PaaS). In particolare, il progetto prevede la realizzazione di:

- un centro di calcolo per la gestione e l'erogazione dei servizi;
- un centro di sviluppo per la realizzazione di software, manutenzione ed erogazione dei servizi;
- un centro di gestione operativa per l'erogazione dei servizi *outsourcing* operativi di processi bancari, parabancari e finanziari.

Alla conclusione del progetto il soggetto proponente, grazie al centro "***Objectway- Finance-as-a-Service***", potrà offrire alle istituzioni italiane e straniere, la possibilità di esternalizzare tutti o parte dei processi di business fortemente basati sulla tecnologia del software, acquistandoli come fosse un servizio, una utilità.

A seguito di richiesta di chiarimenti, inoltrata a mezzo e-mail, in data 10/11/2009, in merito ai singoli prodotti e servizi offerti determinati dalla realizzazione dell'investimento industriale e dei singoli processi produttivi che prevedono l'impiego dei beni di investimento, oggetto di agevolazione, la società proponente (ObjectWay s.p.a.) ha fornito a mezzo e-mail, in data 24/11/2009, (Prot. Regione Puglia AOO_158 – 29/01/2010 - 0000706) i chiarimenti di seguito specificati:

- **prodotto:** nuova piattaforma software, denominata ai fini del progetto, **OW-Finance-as-a Service (OFS)**, che automatizza i processi di Security Management, Asset Management; Wealth Management, Trading & Order Management;
- **servizi:** sono previste tre tipologie di servizi, a supporto del prodotto OFS, in funzione del fatto che i clienti preferiscano la modalità di *Provisioning* dell'*Insourcing* o dell'*Outsourcing*.
  a) **Servizi IT di *Insourcing*** che comprendono due servizi che verranno forniti congiuntamente, nell'ambito di un unico contratto con il cliente:
     - servizi progettuali, che supportano tutte le fasi del processo di adozione del prodotto OFS da parte del cliente, dall'analisi fino alla messa in produzione (analisi e pianificazione, installazione e parametrizzazione, integrazione, migrazione, personalizzazione, set-up infrastruttura applicativa, test, supporto al collaudo, formazione, project management);
     - servizi di supporto all'esercizio, che comprendono le attività a supporto dell'utilizzo del prodotto OFS da parte del cliente (supporto alla post-produzione; supporto tecnico, manutenzione correttiva, manutenzione preventiva ed adattiva, servizio di implementazione; gestione operativa, assistenza, consulenza).
  b) **Servizi di IT di *Outsourcing*,** che comprendono tre servizi che verranno forniti congiuntamente nell'ambito di un unico contratto con il cliente:
     - *Servizio di Application Setup*, partendo dai requisiti di business e tecnologici del cliente, ObjectWay s.p.a. configura, integra e personalizza il software OFS per erogare il servizio concordato. Le attività si articolano nel seguente modo: analisi e pianificazione, parametrizzazione e personalizzazione, integrazione e caricamento dei dati, infrastruttura tecnologica ed applicativa, test e supporto al collaudo, formazione del personale del cliente, *project management*;
     - *Servizio di Application Management*, gestione operativa del prodotto OFS (manutenzione correttiva, preventiva ed adattiva, servizio di implementazione, supporto tecnico e assistenza, consulenza);
     - Servizio di *Hosting*, comprende l'*hosting* dell'applicazione OFS presso il centro di IT Outsourcing di P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente);

c) **Servizi di *Business Process Operation*,** trattasi di servizi indirizzati ai clienti che decidono di esternalizzare anche alcuni processi operativi che vengono eseguiti con OFS. Tra i processi operativi del cliente, quali assistenza utenti, il *Back-office* per il collocamento di prodotti finanziari, per le gestioni patrimoniali individuali e per l'amministrazione titoli, con livelli di servizio concordati.

Si evidenzia che il progetto di massima prevedeva la localizzazione della piattaforma software **OW-Finance-as-a Service (OFS)** della società proponente (ObjectWay s.p.a.) presso la sede della società aderente (P&P Consulting s.r.l.) sebbene l'immobile in questione (sito a Brindisi, via Danimarca 2/4) sia unico ma suddiviso in unità differenti per le singole imprese. Sulla base delle informazioni fornite nella fase di interlocuzione in data 04/02/2010 e dei chiarimenti trasmessi da ObjectWay s.p.a., a mezzo e-mail in data 17/02/2010, è emerso che la suddetta piattaforma software **OW-Finance-as-a Service (OFS)** "sarà installata su sistemi hardware e software di base di proprietà della ObjectWay s.p.a. (soggetto proponente) ubicati, contrariamente a quanto riportato nel progetto di massima, presso la propria sede."

Il progetto si pone come obiettivo la realizzazione di un Centro di Sviluppo Software e di *Outsourcing* basato sul prodotto OFS indirizzato al settore della finanza.

Le strutture organizzative del Centro e dei processi produttivi che prevedono l'impiego dei beni di investimento oggetto di agevolazioni sono quindi:

1) ***Research & Development Unit:*** responsabile dei processi finalizzati alle attività ricerca e sviluppo precompetitivo finalizzati al conseguimento degli obiettivi realizzativi del progetto. Tale unità sarà dimensionata con un *team* medio di circa 43 persone equivalenti a tempo pieno per tutta la durata del progetto. A regime continuerà ad operare con un team ridotto di circa 10 persone per supportare le attività di aggiornamento continuo della piattaforma software OFS;
2) ***Software & Service Delivery Unit:*** responsabile a regime dei processi produttivi di avviamento delle nuove installazioni del software applicativo OWFS; processi di manutenzione correttiva evolutiva del software applicativo OWFS; processi di sviluppo di nuove implementazioni richeiste dai clienti sul software applicativo OWFS; tale unità sarà dimensionata con un team medio di circa 40 persone a tempo pieno a regime;
3) ***Process Outsourcing Service Delivery Unit:*** responsabile a regime dei processi produttivi di messa a punto ed erogazione dei servizi relativi ai processi operativi di back-office amministrazione titoli e gestioni patrimoniali che i clienti hanno deciso di esternalizzare press il Centro OW. Tale unità sarà dimensionata con un team medio di circa 10 persone a tempo pieno, a regime potrà crescere in proporzione alla crescita dei servizi applicativi.

Si evidenzia, inoltre, che a seguito di richiesta di specificazioni sulla **modalità di erogazione dei servizi** da parte di ObjectWay s.p.a. e di **utilizzo dei servizi da parte dei clienti**, la società proponente (ObjectWay s.p.a.) ha fornito a mezzo e-mail, in data 24/11/2009 (Prot. Regione Puglia AOO_158 – 29/01/2010 - 0000706), le informazioni di seguito riportate.
Il processo di adozione da parte dei clienti di una nuova piattaforma software applicativa, come OFS, si sviluppa in tre fasi:

- fase di selezione del fornitore, della piattaforma, definizione della modalità di fruizione della stessa, eventuale esternalizzazione di processi operativi;
- fase di implementazione della piattaforma e del servizio;
- fase di esercizio della piattaforma e del servizio.

I clienti potranno acquisire la nuova piattaforma software OFS in "Licenza d'uso non esclusiva".
Le modalità di utilizzo del software e di fruizione dei servizi potrà essere duplice:

1. ***Insourcing*:** il software OFS sarà installato presso il sistema informativo del cliente, integrato con le altre applicazioni che compongono tale sistema informativo e la sua gestione sarà sotto la responsabilità del cliente. In tale modalità ObjectWay fornirà i servizi progettuali (con operatività del personale di ObjectWay principalmente presso il cliente rispetto alle attività in sede) e servizi di supporto all'esercizio (con operatività del personale ObjectWay principalmente presso la sede rispetto alle attività presso il cliente);

2. ***Outsourcing***: il software OFS sarà installato presso il Centro ObjectWay, integrato con le altre applicazioni che compongono il sistema informativo del cliente e la sua gestione sarà sotto la responsabilità di ObjectWay s.p.a..In questa modalità saranno forniti i Servizi di *Application di Set-up*, che prevedono l'operatività del personale di ObjectWay per metà presso il cliente e per metà in sede; servizi di *Hosting*, *Application Management e Business Process Operation* che prevedono l'operatività del personale di ObjectWay presso la sede rispetto alle attività presso il cliente".

Il progetto industriale proposto da **ObjectWay s.p.a. (soggetto proponente)** riguarda investimenti in "*attivi materiali*" e in "*ricerca e sviluppo*".
Gli investimenti in **attivi materiali** riguardano la realizzazione di una nuova unità produttiva in **Brindisi alla Via Danimarca n. 2/4.**

La proposta in **attivi materiali** della Objectway s.p.a. (Grande Impresa da dichiarazione fornita), da realizzarsi nel Comune di **Brindisi**, riguarda:
- ✓ capannoni e fabbricati industriali (acquisizione dell'immobile) per € 487.500,00;
- ✓ impianti generali (lavori di adeguamento degli impianti) per € 475.000,00;
- ✓ attrezzature e mezzi mobili non targati per € 92.816,00;
- ✓ programmi informatici per € 900.000,00.

In dettaglio:

Descrizione investimenti proposti in attivi materiali - ObjectWay s.p.a.	
Tipologia di spesa	**Ammontare €**
Fabbricati civili per uffici e servizi	€ 487.500,00
climatizzazione	€ 114.000,00
Idrico	€ 38.000,00
elettrico	€ 85.500,00
fognario	€ 19.000,00
metano	€ 47.500,00
telefonico	€ 76.000,00
Altri impianti generali	€ 95.000,00
Totale opere murarie e assimilate	**€ 962.500,00**
Hardware	€ 52.500,00
Attrezzature	€ 40.316,00
Programmi informatici	€ 900.000,00
Totale Attrezzature, macchinari ed altro	**€ 992.816,00**
TOTALE INVESTIMENTI	**€ 1.955.316,00**

Investimenti proposti in ricerca e sviluppo - ObjectWay s.p.a.		
Spesa per ricerca industriale		**€ 3.958.059,00**
Personale	circa 730 mesi/uomo	€ 3.408.059,00
Strumentazione ed attrezzature	PC e SW di ricerca	€ 50.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	Politecnico di Bari e altra consulenza specialistica	€ 170.000,00
Spese generali	costi di struttura	€ 280.000,00
Altri costi di esercizio	Materiali e forniture minute	€ 50.000,00
Spesa per sviluppo sperimentale		**€ 4.093.059,00**
Personale	circa 770 mesi/uomo	€ 3.533.059,00
Strumentazione ed attrezzature	PC e SW di ricerca	€ 50.000,00

Consulenze e servizi equivalenti	Politecnico di Bari e altra consulenza specialistica	€ 160.000,00
Spese generali	costi di struttura	€ 280.000,00
Altri costi di esercizio	Materiali e forniture minute	€ 70.000,00
Totale spese per ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale		**€ 8.051.118,00**

Sintesi investimenti proposti da ObjectWay s.p.a.	**Investimenti richiesti**	**Investimenti ammissibili**	**Agevolazioni richieste**	**Agevolazioni concedibili**
Tipologia spesa	**€**	**€**	**€**	**€**
Studi preliminari e di fattibilità	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00
Opere murarie e assimilate	€ 962.500,00	€ 962.500,00		€ 144.375,00
Attrezzature, macchinari, impianti ed altro	€ 992.816,00	€ 992.816,00		€ 297.844,80
TOTALE investimenti in attivi materiali	**€ 1.955.316,00**	**€ 1.955.316,00**	**€ 442.220,00**	**€ 442.219,80**
Ricerca Industriale	€ 3.958.059,00	€ 3.958.059,00		
Sviluppo sperimentale	€ 4.093.059,00	€ 4.093.059,00		
TOTALE investimenti in ricerca e sviluppo sperimentale	**€ 8.051.118,00**	**€ 8.051.118,00**	**€ 3.000.000,00**	**€ 3.000.000,00**
TOTALE INVESTIMENTI	**€ 10.006.434,00**	**€ 10.006.434,00**	**€ 3.442.220,00**	**€ 3.442.219,80**

Si segnala che per la determinazione delle agevolazioni massime concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento per le grandi imprese:

- le agevolazioni relative alle spese per opere murarie e assimilate, di cui alla lettera b) dell'articolo 50, comma 2, sono previste nel limite del 15%;
- le agevolazioni relative alle spese per attrezzature, macchinari e impianti, di cui alla lettera d) sono previste nel limite del 30%.

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 50 comma 2, lettera e) del Regolamento, la società prevede spese per l'acquisto di programmi informatici (€ 900.000,00), ammissibili per le Grandi imprese, fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile.
Con riferimento agli investimenti in ricerca si evidenzia, inoltre, che ai fini del calcolo delle agevolazioni massime concedibili si è fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 7 dell'Avviso CdP "*le agevolazioni in ricerca presentati da grandi imprese, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile, l'importo di euro 3 milioni*" ed ai parametri riguardanti l'intensità di aiuto per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale previsti dall'art. 5 comma 4 del Decreto del Ministero dello Sviluppo economico n. 87 del 27/03/2008: "*L'intensità di aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:*

a. *il 100% per la ricerca fondamentale;*
b. *il 50% per la ricerca industriale;*
c. *il 25% per lo sviluppo sperimentale".*

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 1/2009, le voci relative a "*spese generali ed altri costi di esercizio*" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento proposto dalla **Objectway s.p.a. (soggetto proponente)** così come dettagliato nel progetto di massima è di € **10.006.434,00 (di cui € 1.955.316,00 per attivi materiali ed € 8.051.118,00 per ricerca e sviluppo)** e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, sono pari ad **€ 3.442.220,00** a fronte di **agevolazioni concedibili** pari ad **€ 3.442.219,80** (€ 0,20 in meno rispetto alle agevolazioni richieste).

Il progetto proposto dalla **P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)**, sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, è strettamente funzionale all'acquisizione di *Know how* e allo sviluppo di prototipi quale base di conoscenze e di tecnologie per la realizzazione, in Puglia, di un centro *Outsourcing IT denominato "P&P-IT-on Demand"*, che costituisce l'obiettivo finale della società. Il centro *P&P-IT-on-Demand* offrirà una infrastruttura fisica ed IT innovativa e a basso costo alle:

- imprese del settore del software e dei servizi di gestione di processo che vogliono operare secondo il modello del "***Software-as-a-Service***" presso cui localizzare le loro piattaforme software ed i loro centri di gestione operativa, creando una forte sinergia tra i due modelli di business. Una di queste è ObjectWay che localizzerà, presso il centro "*P&P-IT-on-Demand*", la sua piattaforma "*ObjectWay-Finance-as-a-Service*";
- imprese dei settori industriali, del commercio e dei servizi che potranno localizzare i loro sistemi informativi presso il centro utilizzando solo la tecnologia che gli serve con servizi di alto livello e costanti aggiornamenti tecnologici.

A seguito di richiesta di chiarimenti, inoltrata a mezzo e-mail, in data 10/11/2009, in merito ai singoli prodotti e servizi offerti determinati dalla realizzazione dell'investimento industriale e dei singoli processi produttivi che prevedono l'impiego dei beni di investimento, oggetto di agevolazione, la società aderente **(P&P Consulting s.r.l.)** ha fornito a mezzo e-mail, in data 24/11/2009 (Prot. Regione Puglia AOO_158 – 29/01/2010 - 0000706), il dettaglio dei seguenti servizi:

- *Servizio di Set-up*, partendo dai requisiti di business e tecnologici del cliente, P&P Consulting s.r.l. predispone l'infrastruttura ed i livelli di servizio da garantire. Inoltre, viene installato e configurato il software;
- *Servizio di Hosting*, comprende l'*hosting* dell'applicazione, gestione trasparente di *patch* e *fix applicative*, gestione dell'infrastruttura HW/SW e relativo adeguamento tecnologico, gestione della sicurezza, gestione del *backup* e *recovery*, configurazione e monitoraggio delle connessioni con il cliente ed i suoi utilizzatori. *Business Continuity e Disaster Recovery;*
- Servizio *Software as-a-Service* (SaaS), P&P Consulting acquisirà piattaforme di terze parti da porre in *Hosting* presso la propria infrastruttura da offrire in modalità *pay-per-use.*

In particolare la P&P offrirà servizi SaaS per:

- archiviazione digitale a valore legale e di smantellizzazione degli originali cartacei con grande impatto sulla riduzione dei costi e minimizzazione dello spazio;
- videoconferenza sia per accorciare le distanze con i mercati di sbocco che per tagliare i viaggi di lavoro, con innegabili benefici economici ma anche con vantaggi ambientali.

Il progetto si pone come obiettivo la realizzazione di un Centro di Ousourcing IT denominato "*P&P-IT-on-Demand*" ed ObjectWay s.p.a. sfrutterà il servizio di *Hosting* di P&P per la propria piattaforma SW OFS.

Si evidenzia che con l'e-mail del 24/11/2009 l'azienda ha inserito tra le spese d'investimento anche mobilia/arredo, pareti mobili, impianto di sicurezza ed impianto fotovoltaico non citati originariamente nell'Allegato D. A seguito di ulteriori integrazioni fornite a mezzo e-mail il 22/02/2010, l'azienda specifica che: "*gli investimenti relativi all'impianto fotovoltaico non rientrano tra le spese di investimento oggetto di agevolazione, coerentemente a quanto riportato nell'Allegato D. Tale impianto è stato indicato nella lettera di chiarimenti per supportare il concetto di Green IT, pur non comportando alcun impegno di spesa nell'ambito del programma di investimento proposto. Per quanto attiene i costi del suddetto impianto, la società allo stato attuale è in possesso di un preventivo di importo pari a € 238.524,00 che si riserva di esibire in un momento successivo".*

Le strutture organizzative del Centro ed i processi produttivi che prevedono l'impiego dei beni di investimento oggetto di agevolazioni sono quindi:

1) ***Research & Development Unit***: responsabile dei processi finalizzati alle attività di ricerca e sviluppo precompetitivo finalizzati al conseguimento degli obiettivi realizzativi del progetto; tale unità sarà dimensionata con un team medio di circa 4 persone-equivalenti a tempo pieno (circa 76 mesi-uomo) per tutta la durata del progetto;

2) ***IT Hosting Service Delivery Unit:*** responsabile dei processi di messa a punto e gestione dell'infrastruttura hardware e software di base, in termini di sistemi, rete e interconnessione, necessaria a far funzionare il software applicativo ed a consentirne l'utilizzo ai clienti dalle proprie sedi. Tale unità sarà dimensionata con un team di circa 6 dipendenti a tempo pieno a regime e potrà crescere in proporzione alla crescita dei servizi acquisiti.

Si evidenzia, inoltre, che a seguito di richiesta di specificazioni sulla **modalità di erogazione dei servizi** da parte di P&P Consulting s.r.l. e di **utilizzo dei servizi da parte dei clienti**, la società aderente, P&P Consulting s.r.l., ha fornito a mezzo e-mail, in data 24/11/2009, (Prot. Regione Puglia AOO_158 – 29/01/2010 - 0000706), le informazioni di seguito riportate.
"Il processo di adozione da parte dei clienti di una piattaforma Saas, si sviluppa in tre fasi:

- fase di selezione del fornitore del servizio, in tale fase il fornitore deve dimostrare al cliente la capacità di infrastruttura di cui dispone in termini di potenza di calcolo, affidabilità, sicurezza fisica ed applicativa e soprattutto scalabilità;
- fase di avviamento del servizio, in tale fase il fornitore fornisce i Servizi di *Set-up* a pagamento;
- fase di erogazione del servizio, in tale fase il fornitore fornisce i servizi di *hosting* o di *SaaS*".

Il progetto industriale proposto da **P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)** riguarda investimenti in "*attivi materiali*"e in "*ricerca e sviluppo*".

La proposta di investimento in **attivi materiali** della **P&P Consulting s.r.l.** (Piccola impresa da dichiarazione fornita), da realizzarsi nel Comune di BRINDISI (BR) alla Via Danimarca N. 2/4. Sulla base di quanto riportato nella sez. 5 dell'Allegato D, gli investimenti della Objectway s.p.a. e della P&P Consulting s.r.l. saranno realizzati presso il medesimo immobile di circa 822 mq (da acquisire con contratto di compravendita) suddiviso in n. 4 unità: unità n. 9 di 207 mq. (P&P); unità n. 10/11/12 di 615 mq.(ObjectWay).

Alla luce delle integrazioni fornite a mezzo e-mail del 04/03/2010, il programma d'investimento della società aderente riguarda:

- ✓ oneri di concessione edilizia per € 8.302,00[1];
- ✓ fabbricati civili per uffici e servizi (acquisizione immobile) per € 162.500,00;
- ✓ impianti generali (lavori di adeguamento degli impianti) per € 75.000,00;
- ✓ hardware per € 13.439,00;
- ✓ programmi informatici per € 17.500,00.

In dettaglio:

Descrizione investimenti proposti in attivi materiali - P&P Consulting s.r.l.	
Tipologia di spesa	**Ammontare €**
Studi di fattibilità	€ 8.302,00
Totale Studi Preliminari di fattibilità	**€ 8.302,00**
Idrico	€ 38.000,00
Fabbricati civili per uffici e servizi	€ 162.500,00
climatizzazione	€ 18.000,00
Idrico	€ 6.000,00
elettrico	€ 13.500,00
fognario	€ 3.000,00
metano	€ 7.500,00
telefonico	€ 12.000,00
Altri impianti generali: cablaggio	€ 15.000,00

[1] Nell'Allegato D (sez. 2, sez. 4b e sez. 9) sono state indicate spese per studi preliminari di fattibilità per € 35.000,00 ma nelle integrazioni fornite a mezzo e-mai in data 04/03/2010, tali spese, sono state ricondotte al 3% dell'importo complessivo ammissibile con conseguente riduzione dell'investimento proposto e delle agevolazioni richieste.

Totale opere murarie e assimilate	**€ 237.500,00**
Hardware	€ 13.439,00
Attrezzature	€ 40.316,00
Programmi informatici	€ 17.500,00
Totale Attrezzature, macchinari ed altro	**€ 30.939,00**
TOTALE INVESTIMENTI	**€ 276.741,00**

Investimenti proposti in ricerca e sviluppo - P&P Consulting s.r.l.		
Spesa per ricerca industriale		**€ 486.375,00**
Personale	1 persona già in forza e tre da assumere	€ 399.375,00
Strumentazione ed attrezzature	PC e SW di ricerca	€ 10.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	Università di Bari e altra Consulenza	€ 65.000,00
Spese generali	costi di struttura	€ 10.000,00[2]
Altri costi di esercizio	Materiali e forniture minute	€ 2.000,00
Spesa per sviluppo sperimentale		**€ 567.625,00**
Personale	1 persona già in forza e tre da assumere	€ 455.625,00
Strumentazione ed attrezzature	PC e SW di ricerca	€ 20.000,00
Consulenze e servizi equivalenti	Università di Bari e altra Consulenza	€ 80.000,00
Spese generali	costi di struttura	€ 10.000,00
Altri costi di esercizio	Materiali e forniture minute	€ 2.000,00
Totale spese per ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale		**€ 1.054.000,00**

Sintesi investimenti proposti da P&P Consulting s.r.l.	**Investimento richiesto**	**Investimento ammissibile**	**Agevolazioni richieste**	**Agevolazioni concedibili**
Tipologia spesa	**€**	**€**	**€**	**€**
Studi preliminari e di fattibilità	€ 8.302,00	€ 8.302,00		€ 4.151,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00		0
Opere murarie e assimilate	€ 237.500,00	€ 237.500,00		€ 59.375,00
Attrezzature, macchinari, impianti ed altro	€ 30.939,00	€ 30.939,00		€ 15.469,25
TOTALE investimenti in attivi materiali	**€ 276.741,00**	**€ 276.741,00**		**€ 78.995,25**
Ricerca Industriale	€ 486.375,00[3]	€ 486.375,00		243.187,50
Sviluppo sperimentale	€ 567.625,00	€ 567.625,00		141906,25
TOTALE investimenti in ricerca e sviluppo sperimentale	**€ 1.054.000,00**	**€ 1.054.000,00**		**385.093,75**
TOTALE INVESTIMENTI	**€ 1.330.741,00**	**€ 1.330.741,00**	**€ 464.089,00**	**€ 464.089,00**

Si evidenzia che la determinazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste scaturisce dall'applicazione dei parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento per le piccole imprese:

[2] Si evidenzia che nell'Allegato D, pag. 15, sono state indicate spese generali (costi di struttura) per un importo di € 8.000,00, riportando, tuttavia, un ammontare complessivo di spese per ricerca industriale pari ad € 486.375,00. A seguito di richiesta di chiarimenti, inoltrata a mezzo e-mail in data 16/02/2010, la società ha precisato (a mezzo e-mail del 22/02/2010) che "*a causa di un mero errore materiale in fase di battitura dei singoli importi indicati nelle voci di spesa della ricerca industriale è stato erroneamente riportato un valore di € 8.000,00 come previsione dei costi di struttura, anziché € 10.000,00*".

[3] Si segnala, a tal riguardo, che il totale spese per la "ricerca industriale" (risultante dalla somma dei singoli importi corrispondenti alle singole voci indicate dal proponente) ammonta ad € 484.375,00 anziché € 486.375,00 indicati nell'Allegato D.

- le agevolazioni relative alle spese per opere murarie e assimilate, di cui alla lettera b) dell'articolo 50, comma 2, sono previste nel limite del 25%;
- le agevolazioni relative alle spese per attrezzature, macchinari e impianti, di cui alla lettera d) e relative a spese per l'acquisto di programmi informatici di cui alla lettera e) sono previste nel limite del 50%.

Relativamente alle spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze è stato considerato quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento: "*Sono inoltre ammissibili, per le sole PMI, le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti. Tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo*".
Rispetto alle spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze si evidenzia che nell'Allegato D (sez. 2, sez. 4b e sez. 9) sono state indicate spese per studi preliminari di fattibilità per € 35.000,00 ma nelle integrazione relative al piano di copertura finanziaria, trasmesse a mezzo e-mail in data 04/03/2010, la P&P Consulting s.r.l. ha evidenziato che "*le spese per studi di fattibilità sono state ricondotte nel limite del 3% dei costi di investimento, con conseguente riduzione dell'investimento e quindi delle agevolazioni*".
Si rileva che nell'Allegato C sono state richieste agevolazioni per un importo complessivo di € 797.701,00 (ridotto ad € 464.089,00) a fronte di un programma di investimenti di € 1.357.439,00 (ridotto ad € 1.330.741,00)

Con riferimento agli investimenti in **ricerca** si evidenzia che, ai fini del calcolo delle agevolazioni massime concedibili, si è fatto riferimento a quanto disposto dall'art. 7 dell'Avviso CdP (*le agevolazioni in ricerca presentati da PMI, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile: euro 1 milione per attività di ricerca industriale ed euro 700 mila per attività di sviluppo sperimentale*) ed ai parametri riguardanti l'intensità di aiuto per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale previsti dall'art. 5 comma 4 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27/03/2008: "*L'intensità di aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:*

d. il 100% per la ricerca fondamentale;
e. il 50% per la ricerca industriale;
f. il 25% per lo sviluppo sperimentale".

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 1/2009, le voci relative a "*spese generali ed altri costi di esercizio*" non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili.

L'investimento proposto ed ammissibile ammonta ad **€ 1.330.741,00** (coerentemente con quanto previsto dall'art. 49 comma 1 del Regolamento e dall'art. 5 dell' Avviso CdP "*Ciascun programma di investimento realizzato da piccole e medie imprese deve presentare costi ammissibili non inferiori a euro 700.000,00*").

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento proposto dalla **P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)** così come dettagliato nel progetto di massima e successive integrazioni è di **€ 1.330.741,00 (di cui € 276.741,00 per attivi materiali ed € 1.054.000,00 per ricerca e sviluppo)** e le agevolazioni richieste, relative alla realizzazione del suddetto programma di investimento, sono pari ad **€ 464.089,00** a fronte di **agevolazioni concedibili** pari ad **€ 464.089,00**[4].

L'investimento della Grande Impresa (ObjectWay s.p.a.) pari a € 10.006.434,00 (coerentemente con l'art. 49 comma 1 del Regolamento che prevede: "*l'iniziativa imprenditoriale di competenza della grande impresa deve presentare spese ammissibili almeno pari al 50% dell'importo complessivo del progetto*" e con l'art. 6 dell'avviso CdP) corrisponde all'88,26% dell'importo complessivo del progetto (Grande Impresa + Piccola Impresa).

[4] Si rileva che il calcolo delle agevolazioni complessive, a norma di quanto previsto dall'art. 51 del Regolamento, determina un ammontare complessivo di € 464.089,25 rispetto all'importo di € 464.089,00 richiesto dall'aderente; il contributo concedibile è quello più basso tra quello calcolato e quello richiesto ovvero di € 464.089,00.

L'importo complessivo dei programmi di investimento presentati dalla G.I. e dalla P.I. ammonta ad **€ 11.337.175,00** (Investimenti proposti e ammissibili) per un ammonatre complessivo di agevolazioni concedibili pari a **€ 3.906.308,80**.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca:
Il programma d'investimento in **ricerca** proposto dalla **Objectway s.p.a. (soggetto proponente),** sulla base di quanto riportato nell'Allegato D del progetto di massima, è strettamente funzionale all'acquisizione di *Know-how* e allo sviluppo di prototipi quale base di conoscenze e di tecnologie per la realizzazione, in Puglia, di un Centro di Sviluppo Software e di servizi denominato "*Objectway-Finance-as-a-service*" (OWFaaS) che costituisce l'obiettivo finale della società.
Il centro sarà indirizzato alle imprese del settore bancario e finanziario, in particolare Banche piccole e medie, SGR e SIM, italiane e straniere.
L'innovazione del progetto nasce dagli obiettivi di Ricerca Industriale e Sviluppo sperimentale che permetteranno di creare nuovi prodotti ed erogare servizi con caratteristiche di notevole miglioramento rispetto a quanto attualmente disponibile, attraverso nuove architetture e infrastrutture applicative (Hardware, software e di processo).
Per quanto concerne le sedi coinvolte nell'iniziativa, la società intende avviare le attività di ricerca nelle sedi già attive in Puglia e precisamente:

- **Brindisi - Via Cappuccini n. 11b (unità locale della P&P Consulting s.r.l.);**
- **Modugno (BA) - Via delle Violette n. 12.**

Una volta terminati i lavori di adeguamento immobiliare della nuova unità produttiva, oggetto del programma di investimenti, le attività saranno sviluppate nell'ambito **della nuova sede** pugliese: **Brindisi- Via Danimarca n. 2/4.**

Il progetto di ricerca della ObjectWay s.p.a. prevede spese per ricerca industriale e sviluppo sperimentale per complessivi € 8.051.118,00, derivanti principalmente dall'impiego di personale, prevedendo, inoltre, l'acquisizione di consulenze specialistiche del Politecnico di Bari: Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale e Dipartimento di Informatica.
Il programma di ricerca e di sviluppo sperimentale comprende le seguenti iniziative:

1) **ricerca industriale:** studio ed analisi critica delle tecnologie hardware e software innovative disponibili che offrono caratteristiche di alta sicurezza, alta affidabilità e continua operatività, accessibilità con alte prestazioni da remoto, bassi costi di esercizio;
2) **sviluppo sperimentale:** sulla base dei risultati della ricerca industriale, progettazione dell'infrastruttura hardware e software del centro, realizzare un prototipo dell'architettura e di un progetto pilota per la convalida e la dimostrazione del funzionamento dell'architettura stessa.

Si evidenzia che la società indica, nell'allegato D. sez. 1, che "*nel 2007 è stato realizzato e successivamente approvato dalla Regione Puglia un progetto di finanziamento con il P.O.R. Puglia 2000-2006 Mis.3.13 concernente attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo per la realizzazione di una piattaforma software per il BPM (Business Process Management). Il progetto, della durata di 18 mesi, è stato concluso nel marzo 2008 e ha comportato spese complessivamente rendicontate per 1.335 migliaia di euro*".
Sulla base di quanto riportato a pag. 29 del Bilancio di esercizio 2008, nel marzo 2008 si è concluso il progetto di ricerca e sviluppo precompetitivo intrapreso lo scorso esercizio, relativo alla definizione della piattaforma software per il Business Process Management (BPM) capace di supportare l'identificazione, l'automazione e la gestione di processi aziendali. Il prototipo di piattaforma è stato concluso ed è stato utilizzato per generare applicazioni software nel settore banche, finanza e assicurazioni a supporto della linea di offerta ObjectWay Financial Suite. Tale progetto ha avuto inizio in data 01/07/2007 e la sua durata è di 18 mesi, come previsto. Tali attività sono state localizzate in Puglia, presso le sedi di Brindisi e Bari. La società ha ottenuto dalla Regione Puglia la concessione delle agevolazioni previste dal POR Puglia 2000/2006 su tali investimenti. Le agevolazioni sono state concesse per la linea Ricerca Industriale e per la linea Sviluppo Precompetitivo.

Il programma d'investimento in ricerca proposto dalla **P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)** è strettamente funzionale all'acquisizione di *Know-how* e allo sviluppo di prototipi quale base di conoscenze e di tecnologie per la realizzazione, in Puglia, di **un Centro *Outsourcing IT*,** denominato *"P&P-IT-on Demand",* che costituisce l'obiettivo finale dell'investimento della società.
Per quanto concerne le sedi coinvolte nell'iniziativa, la società intende avviare le attività di ricerca nella sede già attiva in Puglia e precisamente: **Brindisi - Via Cappuccini n. 11b.**
Una volta terminati i lavori di adeguamento immobiliare della nuova unità produttiva, oggetto del programma di investimenti, le attività saranno sviluppate nella **nuova sede** pugliese: **Brindisi- Via Danimarca n. 2/4.**

Il progetto di R&S della **P&P Consulting s.r.l.** prevede spese per le seguenti iniziative:

1. **ricerca industriale**: analisi critica delle tecnologie hardware e software innovative disponibili che offrono caratteristiche di alta sicurezza, alta affidabilità e continua operatività, accessibilità con alte prestazioni da remoto, bassi costi di esercizio. Validazione dell'effettiva rispondenza alle caratteristiche richieste dalle tecnologie individuate e dalla possibilità di utilizzo contemporaneo in un'unica architettura integrata di funzionamento;
2. **sviluppo sperimentale**:
   a) sulla base dei risultati della ricerca industriale, progettazione dell'infrastruttura hardware e software del centro, realizzando un prototipo dell'architettura e di un progetto pilota per la convalida e la dimostrazione del funzionamento dell'architettura stessa;
   b) sulla base dei risultati dell'attività di sviluppo sperimentale, definizione concettuale e progettazione dei nuovi prodotti e servizi, documentazione delle modalità e delle procedure di pianificazione ed erogazione degli stessi; studio dei livelli di servizio da garantire e della loro misurazione ed altra documentazione non destinata ad uso commerciale.

Il progetto di ricerca comporta la collaborazione effettiva tra l'impresa proponente e l'impresa aderente. Inoltre, nel caso di progetto di ricerca industriale, i risultati del progetto saranno ampiamente diffusi attraverso convegni su temi scientifici.

Verifica di esaminabilità:

Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 20/02/2009, alle ore 17:21, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo A (Istanza di accesso da parte di ObjectWay s.p.a.) e il modulo C (Scheda di adesione da parte di P&P Consulting s.r.l.) allegati all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00.
Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

- è allegata la copia dell'atto di trasformazione della "*Praksis s.a.s. di Luigi Marciano & C*" in società a responsabilità limitata (Repertorio n. 118354, Raccolta n. 3697), in data 22/12/1993 (fornita in integrazione a mezzo e-mail in data 24/11/2009), con allegata Relazione di stima ex art. 2343 e 2498 C.C. e relativo verbale di asseverazione in data 17/12/1993;
- è allegata la copia dello Statuto della "*Prakis s.r.l.*" (Allegato B al Repertorio n. 118354/3697), fornita in integrazione a mezzo e-mail in data 24/11/2009;
- è allegata la copia del verbale di Assemblea Straordinaria della "*Prakis s.r.l.*" (Rep. N.66251 – Racc. n. 4700) del 21 maggio 1997 relativa, tra le altre cose riportate nel verbale, al cambio di denominazione sociale e forma giuridica da Praksis s.r.l. in ObjectWay s.p.a.;
- è allegato il certificato di vigenza, completo di nulla osta antimafia, della ObjectWay s.p.a., rilasciato in data 17/02/2009 dalla CCIAA di Milano;
- sono allegati i bilanci consolidati del Gruppo ObjectWay s.p.a. degli ultimi due esercizi (30/06/2007-30/06/2008);
- è allegata una D.S.A.N. resa, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R.445/2000 (ma priva dei riferimenti agli artt. 46-47) dal Legale Rappresentante della Objectway s.p.a. (sig. Luigi Marciano) in data 16/02/2009, attestante la dimensione di Grande Impresa della ObjectWay s.p.a.;
- sono allegati i diagrammi di GANTT dell'iniziativa ObjectWay s.p.a. e P&P Consulting s.r.l. entrambi con timbro e firma del sig. Luigi Marciano (Legale Rappresentante della ObjectWay s.p.a);
- è allegata la relazione inerente la coerenza tecnica e industriale di tutti gli investimenti previsti per il Contratto di Programma POR Puglia 2007-2013 dalla ObjectWay s.p.a. e la P&P Consulting s.r.l.;
- è allegata la copia dell'atto in data 15/04/2008, sottoscritto dal Presidente del C.d.A. (sig. Luigi Marciano), relativo all'aumento gratuito di Capitale Sociale; integrale utilizzo della Riserva Straordinaria; rideterminazione del valore nominale delle azioni; compagine societaria della ObjectWay s.p.a.; suddivisione del Capitale Sociale ed estensione del pegno alle azioni di nuova emissione a favore della Banca Nazionale del Lavoro s.p.a. (contratto di pegno sottoscritto dai soci in data 07/05/2007 con Atto a repertorio n. 82684);
- sono allegate le dichiarazioni di conformità (non rese sottoforma di D.S.A.N.) agli originali dell'Atto Costitutivo, dello Statuto, del verbale di Assemblea Straordinaria del 21.05.1997, sottoscritte in data 16/02/2009 dal sig. Luigi Marciano (Legale Rappresentante della ObjectWay s.p.a.);
- è allegata la copia dell'Atto Costitutivo della P&P Consulting s.r.l. (Repertorio n. 82410, Raccolta n.10998);
- è allegata la copia dello lo Statuto della P&P Consulting s.r.l. (Repertorio n. 82410 - Raccolta n. 10998);
- è allegato il certificato di vigenza, completo di nulla osta antimafia, della P&P Consulting s.r.l., rilasciato in data 17/02/2009 dalla CCIAA di Brindisi;
- sono allegati i bilanci degli ultimi due esercizi (31/12/2007-31/12/2008) relativi alla P&P Consulting s.r.l.;

- è allegata una D.S.A.N. resa, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R.445/2000 (ma priva dei riferimenti agli artt. 46-47), dal Legale Rappresentante della P&P Consulting s.r.l. (sig.ra Maria Mauro) in data 16/02/2009, attestante la dimensione di Piccola Impresa della P&P Consulting s.r.l.;
- è allegata una D.S.A.N., resa ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n.445 del 28/12/2000, dalla sig.ra Maria Mauro (Legale Rappresentante della P&P Consulting s.r.l.) relativa alla compagine societaria della P&P Consulting s.r.l.;
- è allegata l'analisi di Mercato e il settore dell'ICT in Italia;
- sono allegati n. 2 Progetti di massima inerenti alla ObjectWay s.p.a. e alla P&P Consulting s.r.l. (Allegato D);
- in integrazione a mezzo e-mail in data 17/02/2010 -22/02/2010-08/03/2010 e a mezzo e-mail/fax in data 23/02/2010 è stata trasmessa la seguente documentazione:
  - la copia del libro dei soci della ObjectWay s.p.a. unitamente alla documentazione, in data 08/06/2009, con timbro e firma del sig. Luigi Marciano (Legale Rappresentante della Objectway) dalla quale risulta che la Banca Nazionale del Lavoro s.p.a. con sede legale in Roma alla Via Vittorio Veneto n. 119 ha acconsentito alla cancellazione del pegno costituito in suo favore;
  - la copia della D.S.A.N. resa in data 22/02/2010 dal sig. Luigi Marciano, in qualità di Legale Rappresentante della ObjectWay s.p.a., relativa a ciascun immobile da acquistare nell'ambito del programma di investimento da agevolare, unitamente alla copia del documento di identità n. AO2876803 rilasciato in data 03/09/2007 dal Comune di Ispra;
  - la copia della D.S.A.N. resa in data 22/02/2010 dalla sig.ra Maria Mauro, in qualità di Legale Rappresentante della P&P Consulting s.r.l., relativa a ciascun immobile da acquistare nell'ambito del programma di investimento da agevolare, unitamente alla copia del documento di identità n. AM6145690 rilasciato in data 21/06/2006 dal Comune di Brindisi;
  - la copia della D.S.A.N. (resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000) in data 16/02/2010 con timbro e firma del sig. Luigi Marciano (Legale Rappresentante della ObjectWay s.p.a.) relativa all'impegno ad effettuare l'intero investimento del presente Contratto di programma, garantendo anche gli impegni occupazionali del soggetto aderente nel caso in cui gli investimenti di P&P Consulting s.r.l. fossero ritenuti non ammissibili. Tale dichiarazione riporta l'indicazione errata dell'impegno occupazionale relativo a P&P Consulting s.r.l. errato (n. 1 U.L.A. anziché n. 3);
  - la copia della D.S.A.N. (resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000) in data 16/02/2010 con timbro e firma del sig. Luigi Marciano (Legale Rappresentante della ObjectWay s.p.a.) relativa all'impegno ad effettuare l'intero investimento del presente Contratto di programma, garantendo anche gli impegni occupazionali del soggetto aderente nel caso in cui gli investimenti di P&P Consulting s.r.l. fossero ritenuti non ammissibili, con indicazione del dato occupazionale corretto;
  - la copia della D.S.A.N. (resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000) in data 23/02/2010 con timbro e firma del sig. Luigi Marciano (Legale Rappresentante della ObjectWay s.p.a.) attestante la disponibilità ad effettuare l'intero investimento di cui alla proposta del presente Contratto di Programma e a garantire la corretta copertura finanziaria con fonti adeguate nel caso in cui dovesse presentarsi l'ipotesi (in fase di accesso o nella fase di progetto definitivo) di inammissibilità del programma di investimenti dell'impresa aderente;
  - la copia del Bilancio al 30/06/2009 della ObjectWay s.p.a. unitamente al Bilancio consolidato del gruppo;
  - la bozza del Bilancio al 31/12/2009 della P&P Consulting s.r.l..

Tutta la documentazione relativa all'istanza di accesso è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF anche se non vengono riportate le firme dei Legali Rappresentanti delle rispettive società.

Si rileva che non è allegata la documentazione di seguito riportata:

1. copia (cartacea) della distinta telematica di inoltro, in data 16/02/2009, all'Ufficio Reg. Imprese di Verona, dell'elenco dei soci della P&P Consulting s.r.l. Tale documentazione è stata trasmessa solo su supporto informatico in formato PDF;
2. copie degli atti di cessione delle quote per giungere alla compagine societaria di P&P Consulting s.r.l. risultante dalla D.S.A.N. sulla compagine sociale, resa dalla sig. ra Maria Mauro (Legale Rappresentante della P&P Consulting s.r.l.) in data 16/02/2009.

2. **Verifica del potere di firma**:

La domanda di accesso (Allegato A) è sottoscritta dal sig. Luigi Marciano in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato della ObjectWay s.p.a., come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato in data 17/02/2009 dalla CCIAA di Milano.
La scheda di adesione (Allegato C) è sottoscritta dalla sig. ra Maria Mauro in qualità di Presidente del C.d.A. della P&P Consulting s.r.l., come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato in data 17/02/2009 dalla CCIAA di Brindisi.

Conclusioni
La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità:

Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa

1. Requisito dimensionale:

In merito al requisito dimensionale di Grande Impresa della **ObjectWay S.p.A.** (soggetto proponente), si conferma quanto dichiarato, con D.S.A.N. resa ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, in data 16/02/2009, dal sig. Luigi Marciano (Legale Rappresentante della ObjectWay s.p.a.).
Secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 6 del Decreto ministeriale MAP relativo alla dimensione di impresa, si evidenzia che, nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia controllata o controllante, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato.
La ObjectWay s.p.a. è una Grande Impresa in quanto dotata del seguente requisito rinveniente dal bilancio consolidato al 30/06/2008:

- Requisito ULA: n. 293 Unità Lavorative Annue (dati tratti da pag. 3 dell'Allegato D e da pag. 69 del Bilancio approvato al 30/06/2008).

Di seguito si riportano i dati tratti dal Bilancio consolidato del Gruppo Objectway:

- Fatturato annuo: € 26.912.080,00 (dati Bilancio consolidato al 30/06/2008); € 20.388.676,00 (dati di Bilancio consolidato al 30/06/2007);
- Totale Bilancio: € 23.170.845,00 (dati Bilancio consolidato al 30/06/2008); € 24.725.524,00 (dati di Bilancio consolidato al 30/06/2007).

In merito al requisito dimensionale della **P&P Consulting s.r.l.** (soggetto aderente) si evidenzia che risulta essere, alla luce della D.S.A.N. resa, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, in data 16/02/2009, dal sig.ra Maria Mauro (Legale Rappresentante della P&P Consulting s.r.l.), piccola impresa.

Di seguito si riportano i dati forniti, sulla base dei quali la P&P Consulting s.r.l. risulterebbe essere PMI:

- n. 1 Unità lavorativa (dati tratti dall'Allegato D);
- Fatturato annuo: € 143.001,00 (dati Bilancio 31/12/2008); € 161.297,00 (dati di Bilancio al 31/12/2007);
- Totale Bilancio: € 847.441,00 (dati Bilancio 31/12/2008); € 420.798,00 (dati di Bilancio al 31/12/2007).

2. Oggetto dell'iniziativa:

- Codice ATECO indicato da **Objectway s.p.a.**: 62.01.00 "*Realizzazione prodotti software*";
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 62.01.00 "*Produzione di software non connesso all'edizione*".

L'investimento del soggetto proponente è previsto in uno dei settori ammissibili (art. 4 Avviso C.d.P.).

- Codice ATECO indicato da **P&P Consulting s.r.l.** nel progetto di massima 62.02.00 "*Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica*";

  A tal riguardo è opportuno evidenziare che il progetto proposto dalla P&P Consulting s.r.l., denominato "*P&P-IT-on demand*", sulla base delle informazioni riportate nell'Allegato D), nella Relazione attestante la coerenza tecnica ed industriale dei programmi d'investimento e nelle integrazioni fornite a mezzo e-mail in data 24/11/2009 "*è finalizzato alla*

realizzazione di un centro Outsourcing IT che offrirà una infrastruttura fisica ed innovativa IT destinata alle:

- ✓ *imprese del settore software e dei servizi di gestione di processo che vogliono operare secondo il modello del* ***Saas*** *presso cui localizzare le loro piattaforme software ed i loro centri di gestione operativa, creando una forte sinergia tra i modelli di business.* ***Una di questa è Objectway che localizzerà presso il centro P&P-IT-on Demand la sua piattaforma "Objectway-Finance as a Service";***
- ✓ *imprese di settori industriali, del commercio e ei servizi che potranno localizzare i loro sistemi informativi presso il centro utilizzando solo la tecnologia che gli serve, con servizi di alto livello e costanti aggiornamenti tecnologici.*

Alla luce di quanto precedentemente rilevato il Codice ATECO attribuibile al programma di investimento della società aderente è 63.11.30[5] *"Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)".*

Si rileva, tuttavia, che sulla base delle informazioni fornite nella fase di interlocuzione in data 04/02/2010 e dei chiarimenti trasmessi da ObjectWay s.p.a., a mezzo e-mail in data 17/02/2010, è emerso quanto di seguito riportato:

- ✓ in merito alla **gestione della piattaforma software OFS** è stato evidenziato che tale piattaforma sarà installata su sistemi hardware e software di base di proprietà della ObjectWay S.p.A. (soggetto proponente) ubicati presso la propria sede. La società aderente P&P fornirà ad ObjectWay i servizi di gestione di tale piattaforma attribuendo alla suddetta attività un nuovo **Codice ATECO: *"62.03.00 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware – housing (esclusa la riparazione)"*** relativo alla fornitura di servizi di gestione ed utilizzo *on site* dei sistemi informatici dei clienti e/o di strutture di elaborazione dei dati, inclusi i servizi di assistenza relativi alle attività svolte;
- ✓ relativamente al Codice ATECO prevalente dell'attività di P&P Consulting s.r.l. *"62.03.00 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware – housing (esclusa la riparazione)"* i servizi possono essere classificati come segue:
  1) Servizio di set up **on site** partendo dai requisiti di business e tecnologici del Cliente, P&P predispone l'infrastruttura ed I livelli di servizio da garantire;
  2) Servizio di gestione **on site,** comprende l'installazione e configurazione del software, la gestione dell'infrastruttura HW/SW e relativo adeguamento tecnologico, gestione della sicurezza, gestione del *backup* e *recovery*, configurazione e monitoraggio delle connessioni con i cliente e i suoi utilizzatori, help desk;
- ✓ il **Codice ATECO *"63.11.30 Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)"*** rappresenterà l'attività secondaria e comprenderà l'erogazione dei seguenti servizi:
  1) hosting dell'applicazione, Business Continuità e Disaster recovery;
  2) servizio Hosting & Software As-a-service: comprende l'acquisizione di piattaforme di terze parti da porre in hosting presso la propria infrastruttura da offrire in modalità pay-per-use.

L'attività dell'investimento dell'imprese aderente, secondo quanto affermato con e-mail del 17/02/2010, è incentrata sulla prima categoria di servizi (Codice ATECO *62.03.00 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware – housing")* che sono considerati dall'impresa quelli a maggior valore aggiunto che richiedono un'attività di ricerca e sviluppo per essere implementati in maniera innovativa ed efficiente e che giustificano l'incremento occupazionale proposto.

La seconda categoria di servizi (Codice ATECO *"63.11.30 Hosting e fornitura di servizi applicativi - ASP")* sono considerati dall'impresa *"complementari ai precedenti servizi, non prevalenti e non immediatamente realizzabili da P&P Consulting a seguito dell'investimento proposto"*; l'azienda sottolinea, inoltre, che tale affermazione è supportata dall'inconsistente previsione di spesa relativamente ai sistemi hw/sw destinati all'attività produttiva (30.000,00 euro).

Ad ulteriore conferma di quanto affermato è stata fornita una tabella di previsione dei ricavi di P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente), di seguito riportata:

---

[5] Tale Codice è stato confermato dall'Istat/Codice ATECO, (a seguito di richiesta di informazioni a mezzo e-mail in data 14/12/2009), a mezzo e-mail in data 15/12/2009.

Fonte di Ricavo (Anno a regime)	**Codice ATECO *"63.11.30 Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)"***	**Codice ATECO *"62.03.00 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware – housing (esclusa la riparazione)"***	**Totale**
Servizi di Set-up	0,0	€ 50.000,00	**€ 50.000,00**
Servizi di gestione	0,0	€ 800.000,00	**€ 800.000,00**
Hosting	€ 175.000,00	0,0	**€ 175.000,00**
Saas (ASP)	€ 175.000,00	0,0	**€ 175.000,00**
Totale	**€ 350.000,00**	**€ 850.000,00**	**€ 1.200.000,00**

La ObjectWay s.p.a. ha precisato, inoltre, che al fine di regolare i rapporti tra ObjectWay s.p.a. e P&P Consulting s.r.l., sarà stipulato un apposito **contratto di gestione** a regime, su macchine di proprietà di ObjectWay, relativamente ai servizi di *set-up* e gestione del software "As *a service*" per un valore compreso tra i 200 e 250 mila euro (dato previsionale).
In sede di presentazione del progetto definitivo, l'azienda ObjectWay s.p.a. dovrà fornire il suddetto **contratto di gestione (o preliminare)** con P&P Consulting s.r.l. dal quale devono evincersi le modalità di gestione a regime **della piattaforma software OFS**, l'ubicazione presso la sede del soggetto proponente della piattaforma installata sui sistemi hardware e software comunque di proprietà della ObjectWay S.p.A. (soggetto proponente).

Alla luce dei chiarimenti forniti, il Codice ATECO attribuito dal valutatore è "*62.03.00 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware – housing (esclusa la riparazione)*", considerato che le regole della classificazione Codice Ateco suggeriscono di assegnare il codice di attività principale all'attività con il maggior fatturato (o maggiori ricavi) e di indicare ulteriori codici per le eventuali attività secondarie. **Tuttavia, in sede di presentazione del progetto definitivo, P&P Consulting s.r.l. dovrà confermare un investimento i cui beni siano inequivocabilmente riconducibili all'attività classificabile con il Codice ATECO *"62.03.00 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware – housing (esclusa la riparazione)"*.**

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto in unità locali ubicate sul territorio pugliese (art. 5 Regolamento).

In dettaglio, la **Objectway s.p.a.** (soggetto proponente) e la **P&P Consulting s.r.l.** (soggetto aderente) prevedono di realizzare il programma di investimenti in **attivi materiali** nel **Comune di Brindisi alla Via Danimarca n. 2/4** (rif. Sez. 2 - Sintesi iniziativa di investimento/Sintesi progetto di ricerca-allegato D).
Sulla base di quanto riportato nella sez. 5 dell'Allegato D, gli investimenti della Objectway s.p.a. e della P&P Consulting s.r.l. saranno realizzati in un immobile (da acquisire con contratto di compravendita) sito in Brindisi alla Via Danimarca n. 2/4 suddiviso in n. 4 unità: unità n. 9 (P&P); unità n. 10/11/12 (ObjectWay).

La **Objectway s.p.a.** prevede di realizzare il **programma di ricerca** nelle sedi già attive in Puglia e precisamente:

- ✓ **Brindisi, Via Cappuccini n. 11b;**
- ✓ **Modugno (BA) alla Via delle Violette n. 12.**

Si evidenzia che la ObjectWay s.p.a., con integrazioni a mezzo e-mail del 17/02/2010, ha precisato che la nuova unità produttiva che si intende realizzare in Brindisi alla Via Danimarca n. 2/4 non sostituisce la sede già attiva in Brindisi alla Via Cappuccini n. 11 b.

La P&P Consulting s.r.l. prevede di realizzare il **programma di ricerca in Brindisi alla Via Cappuccini n. 11b.**

Una volta terminati i lavori di adeguamento immobiliare della nuova unità produttiva, oggetto del programma di investimento, le attività di ricerca di entrambe le società saranno sviluppate nella nuova sede pugliese: **Brindisi, Via Danimarca n. 2/4.**

4. Investimento

L'importo complessivo dei programmi di investimento proposti dalla G.I. e dalla PMI ammonta ad € 11.337.175,00.

Conclusioni

La domanda del soggetto proponente **ObjectWay s.p.a.** e del soggetto aderente P&P Consulting s.r.l. **è accoglibile.**

Si evidenzia, tuttavia, che in sede di presentazione del progetto definitivo, P&P Consulting s.r.l. **dovrà attenersi** a quanto di seguito riportato:

- confermare un investimento i cui beni siano inequivocabilmente riconducibili all'attività classificabile con il Codice ATECO *"62.03.00 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware – housing (esclusa la riparazione)";*
- dimostrare che i servizi di set up e di gestione succitati non siano compresi nell'attività di hosting, in quanto se tali servizi dovessero risultare compresi in tale attività, il codice attribuibile all'investimento è *"63.11.30 Hosting e fornitura di servizi applicativi ASP" (attività di hosting specializzato, quali l'hosting di siti Web, i servizi di streaminng e applicazioni hosting, fornitura di servizi applicativi in rete (ASP) strutture mainframe per clienti basate su sistema time-sharing),* pertanto non previsto in uno dei settori ammissibili (art.4 Avviso CdP e successive modifiche - Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 612 del 05/10/2009).

Si rileva che con integrazione a mezzo e-mail del 22/02/2010, è stata inoltrata la copia della D.S.A.N. (resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000) del 16/02/2010, con timbro e firma del sig. Luigi Marciano (Legale Rappresentante della ObjectWay s.p.a.), riportante l'impegno ad effettuare l'intero investimento del presente Contratto di programma, garantendo anche gli impegni occupazionali del soggetto aderente nel caso in cui gli investimenti di P&P Consulting s.r.l. fossero ritenuti non ammissibili. In tale ultima ipotesi la ObjectWay s.p.a. si impegna a garantire un incremento occupazionale complessivo di n. 18 U.L.A. a regime (n. 15 ObjectWay s.p.a. e n. 3 di P&P Consulting s.r.l.).

La ObjectWay s.p.a., in integrazione, a mezzo e-mail del 23/02/2010, ha fornito, inoltre, la copia della D.S.A.N. (resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000) in data 23/02/2010 con timbro e firma del sig. Luigi Marciano (Legale Rappresentante della ObjectWay s.p.a.) attestante la disponibilità a garantire la corretta copertura finanziaria con adeguate fonti finanziarie:

- apporto di mezzi propri;
- finanziamenti a m/l termine;
- agevolazioni in conto impianti,

nel caso in cui dovesse presentarsi l'ipotesi (in fase di accesso o nella fase di progetto definitivo) di inammissibilità del programma di investimenti dell'impresa aderente.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6 della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda
Dall'esame preliminare di merito della domanda non risultano criticità, inammissibilità o rilevanti incongruità di spese.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:
Sulla base di quanto disposto dal comma 2 dell'art. 41 del Regolamento, si è reso necessario avviare la fase di interlocuzione in data 04/02/2010.
La fase di interlocuzione ha riguardato le problematiche connesse all'attribuzione del Codice ATECO 2007 per attività di "*hosting*" dell'impresa aderente in quanto non rientrante tra i settori di attività ammissibili indicati nell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e successive modifiche (Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 612 del 05/10/2009).
Si è reso, pertanto, necessario acquisire delucidazioni in merito alla **modalità di gestione della piattaforma software OFS**.

In sede di colloquio, la società proponente si è riservata di fornire la seguente documentazione:
- una relazione, riportante chiarimenti in merito all'attività di P&P Consulting s.r.l., finalizzata all'inquadramento della stessa come attività di "*housing*";
- una dichiarazione, resa dal Legale Rappresentante di ObjectWay s.p.a., attestante l'impegno a svolgere autonomamente le attività di P&P Consulting s.r.l., nell'eventualità in cui l'attività di P&P Consulting s.r.l. dovesse essere definita di "*hosting*" e non di "*housing*".

La fase di interlocuzione si è definitivamente conclusa, pertanto, con l'invio da parte di ObjectWay s.p.a., a mezzo e-mail in data 17/02/2010 e in data 22/02/2010, della documentazione integrativa.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:
1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

ObjectWay s.p.a. (soggetto proponente)
A seguito di richiesta di informazioni inoltrata a mezzo e-mail, in data 10/11/2009, in merito agli obiettivi e all'impatto dell'iniziativa sull'economia interessata, la **ObjectWay s.p.a.** ha inviato a mezzo e-mail, in data 24/11/2009 (Prot. Regione Puglia AOO_158 – 29/01/2010 - 0000706), fornendo le informazioni di seguito riportate.
L'obiettivo finale del progetto consiste, partendo dai risultati dell'attività di Ricerca Industriale e Sperimentale, nella realizzazione di una piattaforma software innovativa OFS che soddisfi i requisiti più avanzati delle istituzioni finanziarie italiane e straniere europee del bacino del Mediterraneo; offrire alle istituzioni finanziarie italiane e straniere di piccole e medie dimensioni la possibilità di esternalizzare la propria infrastruttura IT e di processo presso il Centro ObjectWay, e di sostituire questa infrastruttura con un sevizio.
La stima dell'impatto dell'iniziativa sull'economia interessata può essere sintetizzata come segue.
A livello strategico l'iniziativa consentirà ad ObjectWay di raggiungere due risultati molto importanti:
- conseguire la leadership di mercato in Italia con una linea di prodotto oggetto dell'iniziativa e di estendere il proprio mercato anche all'estero;
- proporre il proprio prodotto con un modello innovativo come il SaaS, conseguendo anche una leadership nei servizi che secondo le stime degli analisti crescerà sempre di

più nei prossimi anni e si affermerà come il principale modello di provisioning per il software applicativo.

Sulla base di quanto riportato nella sez. 3 – Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento - dell'Allegato D, la realizzazione dell'iniziativa proposta potrebbe offrire, alle istituzioni italiani e straniere di piccole e medie dimensioni, la possibilità di esternalizzare tutti o parte dei processi di business fortemente basati sulla tecnologia del software, acquistandoli come fosse un servizio . Questo permetterebbe di valorizzare le competenze presenti nel territorio regionali migliorando la loro efficienza operativa ed accrescendo la domanda di innovazione nel settore dell'ICT da parte delle imprese pugliesi sui processi e sulle infrastrutture aziendali, nella direzione di una sempre maggiore penetrazione delle tecnologie elettroniche all'interno del tessuto sociale, strategicamente fondamentale per la competitività del sistema produttivo.

Nella sez. 6 - Altri aspetti correlati ai processi produttivi - dell'Allegato D, la ObjectWay s.p.a. prevede di attivare delle consulenze di sviluppo software per componenti del programma sperimentale, che saranno affidate ad aziende localizzate in Puglia e il coinvolgimento del Politecnico di Bari per l'attività di ricerca e sviluppo. Il programma attiva classi di interesse di natura economica e produttiva sul territorio. Particolare attenzione deve essere posta alle società del terziario avanzato in grado di elaborare, strutturare e segmentare, rispetto all'utenza, contenuti di differente natura che contribuiranno alla crescita del capitale sociale territoriale, nonché alla migliore strutturazione delle attività economiche legate alla società della conoscenza. La disponibilità in Puglia del Centro ObjectWay Finance-as-a-Service costituirà un polo di attrazione per il potenziamento delle imprese pugliesi che operano nel settore del Credito e dei servizi finanziari per la nascita di nuove iniziative imprenditoriali in questo settore. Inoltre, l'azienda esternalizzerà, a regime, a livello locale circa il 20% dell'attività produttiva per avere una maggiore flessibilità, influenzando positivamente lo sviluppo delle PMI locali che operano nel software e nei servizi.

La ObjectWay s.p.a possiede già altre unità locali in Puglia. L'azienda intende centralizzare, nella nuova sede operativa di Brindisi, tutte le attività della piattaforma di *outsourcing,* ovvero:

1. Centro di calcolo;
2. Centro di sviluppo;
3. Centro di gestione operativa.

La creazione di questo centro permetterà all'azienda di controllare l'intero territorio nazionale. Le attività *Knowledge intensive*, dunque a più alto contenuto di immaterialità, sono quelle per le quali i fattori localizzativi hanno indubbiamente una rilevanza minore. Il territorio è un fattore tendenzialmente neutro per le imprese dell'ICT, non rappresentando né un particolare vantaggio competitivo né un limite.

Da questo punto di vista la ObjectWay s.p.a., essendo una società con più sedi operative sul territorio nazionale, ha valutato tutte le possibilità di investimento nelle regioni dove ha proprie sedi operative considerando tutti i fattori di vantaggio in modo comparativo.

La possibilità di ottenere un aiuto, sottoforma di agevolazioni da parte della Regione Puglia, rappresenta dunque un importante fattore che ha influito nella scelta di localizzare in Puglia la realizzazione del presente progetto.

La proposta di progetto presentata da ObjectWay s.p.a. pianifica l'assunzione di **15 ULA** (Impiegati).

P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)

A seguito di richiesta di informazioni inoltrata a mezzo e-mail, in data 10/11/2009, in merito agli obiettivi e all'impatto dell'iniziativa sull'economia interessata, la società aderente **(P&P Consulting s.r.l.)** ha inviato a mezzo e-mail, in data 24/11/2009, fornendo informazioni sintetiche di seguito riportate.

A livello strategico l'iniziativa consentirà a P&P Consulting di posizionarsi nel settore degli Operatori di Hosting, raccogliendo una importante opportunità di mercato legata alla diffusione del SaaS e dei "data center" a basso costo e consumo energetico.

Sulla base di quanto riportato nella sez. 6 - Altri aspetti correlati ai processi produttivi - dell'Allegato D, la realizzazione dell'iniziativa proposta, potrebbe offrire alle istituzioni italiane e straniere di piccole e medie dimensioni la possibilità di esternalizzare tutti o parte dei propri processi di business fortemente basati sulla tecnologica del software, acquistandoli come fosse

un servizio. Questo permetterebbe di valorizzare le competenze presenti nel territorio regionale a miglioramento della loro efficienza operativa e di accrescere la domanda di innovazione nel settore delle ICT da parte delle imprese pugliesi sui processi e sulle infrastrutture aziendali, nella direzione di una sempre maggiore penetrazione delle tecnologie elettroniche all'interno del tessuto sociale, strategicamente fondamentale per la competitività del sistema produttivo.
La proposta di P&P Consulting pianifica l'assunzione di **3 ULA** (Impiegati).

2. Tempistica di realizzazione del progetto:
Sulla base di quanto riportato nella sezione 2 del progetto di massima, **la ObjectWay s.p.a (soggetto proponente)** prevede come data di avvio il 01/05/2009 e come data di completamento del progetto il 30/04/2012.
Nel delineato arco temporale si colloca il compimento del programma di Ricerca e Sviluppo:
- per la **ricerca industriale,** l'avvio è previsto per maggio 2009 e il completamento per luglio 2010;
- per lo **sviluppo sperimentale**, l'avvio è previsto per settembre 2010 e il completamento per aprile 2012.

La su scritta tempistica è confermata dal diagramma di GANNT allegato e dalla compilazione della sezione 7 del progetto di massima che prevede le seguenti fasi:
Attivi materiali
- acquisto dell'immobile (01/05/2009 – 01/05/2009);
- presentazione DIA al Comune di Brindisi (01/06/2009 – 31/07/2009);
- realizzazione investimenti, opere murarie ed impianti (01/09/2009 – 30/04/2012);

L'esercizio a "regime" indicato dal proponente nel progetto di massima è il 2013.

La **P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)** prevede come data di avvio il 01/05/2009 e come data di completamento del progetto il 30/04/2012.
Nel delineato arco temporale si colloca il compimento del programma di Ricerca e Sviluppo:
- per la **ricerca industriale,** l'avvio è previsto per settembre 2009 e il completamento per luglio 2010;
- per lo **sviluppo sperimentale**, l'avvio è previsto per settembre 2010 e il completamento per aprile 2012 (si evidenzia che nell'Allegato D, non è riportata la data completa relativa al termine dello sviluppo sperimentale);

La su scritta tempistica è confermata dal diagramma di Gantt allegato e dalla compilazione della sezione 7 del progetto di massima che prevede le seguenti fasi:
Attivi materiali
- acquisto dell'immobile (01/05/2009 – 01/05/2009);
- presentazione DIA al Comune di Brindisi (01/06/2009 – 31/07/2009);
- realizzazione investimenti, opere murarie ed impianti (01/09/2009 – 30/04/2012);

L'esercizio a "regime" indicato dal soggetto aderente nel progetto di massima è il 2013.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente e dell'impresa aderente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione dei progetti definitivi.

3. Cantierabilità:
La nuova unità produttiva sarà realizzata, sulla base di quanto indicato nella sez. 5 dell'Allegato D, nel territorio di Brindisi (BR), alla Via Danimarca n. 2/4, primo piano di un immobile, su una superficie di 615 mq circa. Si evidenzia che l'intero investimento di **ObjectWay s.p.a.,** si distribuisce su 3 unità con destinazione d'uso ufficio:
- unità n. 10 – 204 mq;
- unità n. 11 – 204 mq;
- unità n. 12 – 207 mq.

L'investimento del soggetto aderente (**P&P Consulting s.r.l.)** sarà realizzato al primo piano dello stesso immobile (unità n. 9 – 207 mq).
La modalità prevista per l'acquisizione dell'immobile è il contratto di compravendita.

Gli estremi di identificazione catastale dell'immobile che il soggetto proponente e il soggetto aderente intendono acquistare sono i seguenti:

- Foglio 54, p.lla 180, sub. 16/17/18/19/32 **(ObjectWay s.p.a.)**;
- Foglio 54, p.lla 180, sub. 10/11/12/13/14/15 **(P&P Consulting s.r.l.).**

Con e-mail del 22/02/2010, l'impresa proponente e l'impresa aderente hanno rispettivamente inviato le dichiarazioni del 22/02/2010, sottoscritte dai rispettivi Legali Rappresentanti, attestanti, tra l'altro, che l'immobile da acquistare, nei dieci anni che precedono la data di presentazione della suddetta istanza, non è stato oggetto di atto formale di concessione di altre agevolazioni (rif. Circolare MAP 980902 del 23/03/2006).

Dalle informazioni desunte dal progetto di massima non si evidenziano particolari criticità per la cantierabilità delle iniziative.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto dalla **ObjectWay s.p.a. (soggetto proponente),** anche sulla base delle integrazioni richieste a mezzo e-mail in data 01/03/2010 e prodotte in data 09/03/2010, appare sostenibile, in quanto prevede l'apporto di nuovi mezzi propri (€ 2.564.214,20), finanziamenti a m/l termine (€ 4.000.000,00) ed agevolazioni in conto impianti per € 3.442.219,80.

Piano finanziario per la copertura degli investimenti -ObjectWay s.p.a.					
Fabbisogno	**Anno avvio (2009)**	**Anno 2° (2010)**	**Anno 3° (2011)**	**Anno 4° (2012)**	**Totale**
Opere murarie ed assimilate	€ 487.500,00	€ 475.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 962.500,00
Attrezzature, macchinari e altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 496.408,00	€ 496.408,00	€ 992.816,00
Ricerca Industriale	€ 395.806,00	€ 1.979.030,00	€ 1.187.418,00	€ 395.805,00	€ 3.958.059,00
Sviluppo Sperimentale	€ 0,00	€ 2.046.530,00	€ 1.637.224,00	€ 409.305,00	€ 4.093.059,00
Iva sugli acquisti	€ 108.500,00	€ 206.000,00	€ 177.082,00	€ 121.481,00	€ 613.063,00
Totale complessivo fabbisogni	**€ 991.806,00**	**€ 4.706.560,00**	**€ 3.498.132,00**	**€ 1.422.999,00**	**€ 10.619.497,00**
Fonti di copertura	**Anno avvio (2009)**	**Anno 2° (2010)**	**Anno 3° (2011)**	**Anno 4° (2012)**	**Totale**
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 883.306,00	€ 779.449,00	€ 444.161,00	€ 457.298,20	€ 2.564.214,20
Finanziamenti a m/l termine	€ 0,00	€ 2.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 500.000,00	€ 4.000.000,00
Finanziamenti a breve termine	€ 108.500,00	€ 97.500,00	€ 27.082,00	€ 21.481,00	€ 254.563,00
Altro (Rimborso Iva)	€ 0,00	€ 108.500,00	€ 150.000,00	€ 100.000,00	€ 358.500,00
Totale escluso agevolazioni	€ 991.806,00	€ 2.985.449,00	€ 2.121.243,00	€ 1.078.779,20	€ 7.177.277,20
Agevolazioni in conto impianti	€ 0,00	€ 1.721.110,00	€ 1.376.888,00	€ 344.221,80	€ 3.442.219,80
Totale fonti	**€ 991.806,00**	**€ 4.706.559,00**	**€ 3.498.131,00**	**€ 1.423.001,00**	**€ 10.619.497,00**
Agevolazioni richieste € 3.442.220,00					
Agevolazioni concedibili € 3.442.219,80					

In relazione all'apporto di nuovi mezzi propri il soggetto proponente precisa, nelle integrazioni trasmesse a mezzo e-mail in data 09/03/2010, che le risorse proprie da utilizzare sono rappresentate da aumento di capitale sociale e/o conferimenti dei soci in conto aumento del capitale stesso.

Il piano di copertura finanziaria proposto dalla **P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente),** anche sulla base dei chiarimenti richiesti a mezzo mail in data 16/02/2010 e prodotti a mezzo e-mail (22/02/2010-04/03/2008-08/03/2010), appare sostenibile in quanto prevede l'apporto di nuovi mezzi propri (€ 661.652,00), finanziamenti a m/l termine (€ 205.000,00) ed agevolazioni in conto impianti (€ 464.089,00).

Piano finanziario per la copertura degli investimenti -P&P Consulting s.r.l.					
Fabbisogno	**Anno avvio (2009)**	**Anno 2°(2010)**	**Anno 3°(2011)**	**Anno 4°(2010)**	**Totale**
Progettazione e studi	€ 0,00	€ 8.302,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.302,00
Opere murarie ed assimilate	€ 162.500,00	€ 75.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 237.500,00
Attrezzature, macchinari e altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.469,00	€ 15.470,00	€ 30.939,00
Ricerca Industriale	€ 48.638,00	€ 243.188,00	€ 145.913,00	€ 48.636,00	€ 486.375,00
Sviluppo Sperimentale	€ 0,00	€ 283.813,00	€ 227.050,00	€ 56.762,00	€ 567.625,00
Iva sugli acquisti	€ 34.240,00	€ 86.150,00	€ 44.274,00	€ 55.193,00	€ 219.857,00
Totale complessivo fabbisogni	**€ 245.378,00**	**€ 696.453,00**	**€ 432.706,00**	**€ 176.061,00**	**€ 1.550.598,00**
Fonti di copertura	**Anno avvio (2009)**	**Anno 2°(2010)**	**Anno 3°(2011)**	**Anno 4°(2010)**	
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 6.138,00	€ 378.257,00	€ 202.796,00	€ 74.461,00	€ 661.652,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 205.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 205.000,00
Finanziamenti a breve termine	€ 34.240,00	€ 51.910,00	€ 2.274,00	€ 3.193,00	€ 91.617,00
Altro (Rimborso Iva)	€ 0,00	€ 34.240,00	€ 42.000,00	€ 52.000,00	€ 128.240,00
Totale escluso agevolazioni	€ 245.378,00	€ 464.407,00	€ 247.070,00	€ 129.654,00	€ 1.086.509,00
Agevolazioni in conto impianti	€ 0,00	€ 232.045,00	€ 185.636,00	€ 46.408,00	€ 464.089,00
Totale fonti	**€ 245.378,00**	**€ 696.452,00**	**€ 432.706,00**	**€ 176.062,00**	**€ 1.550.598,00**
Agevolazioni richieste € 464.089,00					
Agevolazioni concedibili € 464.089,00					

P&P Consulting s.r.l. ha inoltre fornito, con le integrazioni trasmesse in data 04/03/2010, le seguenti specificazioni:

1. *le agevolazioni sono state calcolate nuovamente considerando:*
   - *una percentuale di contributo pari al 50% dei costi di ricerca industriale e pari al 25% dei costi di sviluppo sperimentale senza maggiorazioni;*

- *le spese per studi di fattibilità*[6] *sono state ricondotte nel limite del 3% dei costi di* investimento, con conseguente **riduzione dell'investimento** e quindi delle agevolazioni[7];

2. *la copertura del programma di investimenti, per la parte non coperta da agevolazione è assicurata da:*
   - ***finanziamenti a m/l termine (€ 205.000,00)*** *già considerati nel precedente piano finanziario;*
   - ***apporto di mezzi propri per (€ 661.552,00)*** *opportunamente ricalcolati, che potranno essere costituiti da:*
     - *utili di esercizi precedenti (€ 159.575,00);*
     - *riserve (€ 394.626,00),*

     entrambi regolarmente documentati e iscritti nel bilancio approvato al 31/12/2008;
     - *aumento di capitale sociale e/o conferimenti soci in conto aumento di capitale sociale (€ 107.451,00).*

Si evidenzia, a tal riguardo, che dal Bilancio al 31/12/2008, nel Patrimonio Netto, sono presenti:

1. **" VIII - *Utili/Perdite portati a nuovo*"** per € 159.575,00;
2. **"VII - *Altre Riserve*"** per € 394.626,00.

Dalla Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2008 emerge quanto di seguito riportato:

a) Utili portati a nuovo per € 159.575,00 liberamente disponibili e con utilizzo per copertura perdite;
b) Riserva da Conferimento formata in data 01/01/2008 per € 394.626,00 liberamente disponibili e con utilizzo per copertura perdite.

Si rileva, inoltre che nella Bozza di Bilancio al 31/12/2009, trasmesso a mezzo e-mail in data 08/03/2010 è confermata la presenza degli utili portati a nuovo e della Riserva di conferimento sopra citati.

A tal proposito è opportuno evidenziare che in sede di istruttoria del progetto definitivo si procederà a verificare dettagliatamente la prevalenza dei capitali permanenti rispetto alle immobilizzazioni.

---

[6] Nell'Allegato D (sez. 2 e sez. 4b) sono state indicate spese per "studi preliminari di fattibilità" per € 35.000,00.

[7] Nell'Allegato C (Scheda di Adesione) sono state richieste agevolazioni per un importo complessivo di € 797.701,00 a fronte di un programma di investimenti di € 1.357.439,00.

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

ObjectWay s.p.a. (soggetto proponente)

ObjectWay è una società per azioni che opera nel mercato italiano del software e dei servizi IT dal 1990. Nel corso degli anni la società ha sviluppato una consolidata esperienza nella fornitura di prodotti software, nella realizzazione di soluzioni personalizzate e nell'erogazione dei servizi di consulenza sulle aree applicative strategiche di istituzioni finanziarie ed aziende.
La "*mission*" del Gruppo ObjectWay è di realizzare e fornire soluzioni software applicative e servizi innovativi, sia in licenza, che *as-a-service*, o *tailor made* che aiutino i clienti a sviluppare il loro business, ottimizzando allo stesso tempo i costi di realizzazione e gestione. Il gruppo si rivolge principalmente a due mercati, quello della finanza, composta da banche, assicurazioni, SGR e SIM e quello delle imprese dei settori delle telecomunicazioni, energia, servizi postali, information tecnology, distribuzione e manifatturiero.
Nel settore della finanza, il gruppo è focalizzato nella produzione di software secondo tre modelli di business.
I primi due indirizzati ai clienti che dispongono di propri sistemi informativi e consistono:

- nella fornitura di software proprietario in "licenza d'uso" e di progetti di integrazione di tale software nonché nell'erogazione di servizi di assistenza, manutenzione, consulenza e formazione;
- nella fornitura di software *"tailor made"* sviluppato secondo le specifiche del cliente, e di servizi di manutenzione, consulenza e formazione.

Il terzo è indirizzato ai clienti che preferiscono affidare all'esterno la gestione del proprio sistema informativo e consiste nella fornitura di software proprietario " *as-a-service*" ovvero nella possibilità del cliente di utilizzare, a fronte di un canone onnicomprensivo, le applicazioni installate presso il Centro Servizi ObjectWay congiuntamente a servizi di gestione dell'infrattura HW/SW, della sicurezza e dei dati, di assistenza e manutenzione.

L'analisi qualitativa dimostra che le caratteristiche del soggetto proponente ben si coniugano con l'intento previsto dal presente progetto che consiste nella realizzazione, in Puglia, di un centro di sviluppo software e di Outsourcing IT e di processo.
L'attività rientra nel codice Ateco 2007: *"62.01.00 Produzione di software non connesso all'edizione".*
Si ritiene che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del Programma di investimenti proposto.

P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)

P&P Consulting s.r.l., sulla base di quanto riportato nell'Allegato D del progetto di massima, è una società a responsabilità limitata attiva sul mercato della consulenza informatica sin dal 1994 e specializzata nella consulenza informatica alle aziende del settore informatico e nell'assessment dei sistemi informativi.
La necessità di effettuare investimenti di cui al presente progetto è quella dell'***assessment*** dei sistemi informativi, ovvero della necessità da parte del mercato di sviluppare servizi nel settore dell'outsourcing IT e di processo.
Dal certificato camerale rilasciato in data 17/02/2009 dalla Camera di Commercio di Brindisi risulta che la società ha ad oggetto la "*produzione e lo sviluppo di software, l'elaborazione di dati in genere, la progettazione ed assistenza all'introduzione e all'adattamento dei servizi di cui sopra nell'attività esistenti, la formazione professionale, la gestione di banche dati; la società potrà effettuare tutte le operazioni riguardanti l'assemblaggio e la vendita di software ed hardware, ovvero la realizzazione di combinazioni di hardware e software fornite con il metodo chiavi in mano".*

La P&P Consulting s.r.l. esercita, nell'unità locale esistente in Brindisi alla Via Cappuccini n. 11, la produzione e manutenzione di software, consulenza alla progettazione, assistenza all'introduzione e all'adattamento di prodotti software.

Aspetti patrimoniali e finanziari
Come previsto dal documento "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla **ObjectWay s.p.a.** (soggetto proponente) e **P&P Consulting s.r.l.** (soggetto aderente)

Sulla base dei dati contabili riferiti ai bilanci degli esercizi 2007 e 2008 della **ObjectWay s.p.a.** sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici ObjectWay s.p.a.	**Anno 2007**	**Anno 2008**
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	11,11%	12,40%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	0,68	0,78
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	0,77	0,81
Punteggio	6	6
Classe di merito	**2**	**2**

Si evidenzia che dalla Relazione della società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS, ai sensi dell'art. 2409 TER del Codice Civile, in data 22/12/2008, emerge quanto di seguito riportato: "*Nel corso dell'esercizio precedente la società ha acceso presso un primario istituto di credito un finanziamento (€ 5.5 milioni) di durata quinquennale finalizzato all'acquisto di una partecipazione. Il debito residuo al 30/06/2008 ammonta ad € 3,4 milioni. Le azioni di Objectway s.p.a., nonché le quote della controllata ObjectWay Finance s.r.l. sono state costituite in pegno a garanzia di tale finanziamento. Il relativo contratto prevede il rispetto di parametri finanziari "Covenants" misurati sulla base dei risultati consolidati del gruppo ObjectWay alla chiusura di ciascun esercizio di durata del finanziamento. La violazione di tali parametri finanziari costituisce titolo di inadempienza che, se non risolto, potrebbe comportare una richiesta di restituzione immediata delle somme ricevute. La verifica svolta sulla base del bilancio consolidato di gruppo al 30/06/2008 ha evidenziato il mancato rispetto di uno dei tre Covenants e il superamento di tale parametro è stato notificato alla banca finanziatrice. In data 16/12/2008 la banca finanziatrice ha formalmente comunicato che i propri organi competenti hanno deliberato di non avvalersi della facoltà di richiedere immediata restituzione delle somme ricevute, subordinatamente all'accettazione da parte della società e degli azionisti di alcune condizioni; tali condizioni sono state accettate dalla società e dall'azionista*".

Indici P&P Consulting s.r.l.	**Anno 2007**	**Anno 2008**
Indice di indipendenza finanziaria: patrimonio netto/totale passivo	41,39%	67,37%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni	8,38	1,02
Indice di liquidità: attività correnti - rimanenze/passività correnti	1,62	1,24
Punteggio	9	8
Classe di merito	**1**	**1**

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici
La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2007 e 2008. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici ObjectWay s.p.a.	Anno 2007	Anno 2008
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,24	0,30
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,05	0,09
Classe di merito	**1**	

Indici P&P Consulting s.r.l.	Anno 2007	Anno 2008
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,24	0,00
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,24	0,02
Classe di merito	**1**	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una **valutazione positiva** della società proponente e della società aderente rispetto al criterio di selezione 1.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento *"Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione"* è stata verificata la **coerenza** tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

Indice ObjectWay s.p.a. (soggetto proponente)	Anno 2008	Punteggio
Investimento/fatturato	0,50	3
Investimento/patrimonio netto	3,60	1
Totale		**4**

Indice P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)	Anno 2008	Punteggio
Investimento/fatturato	9,31	1
Investimento/patrimonio netto	1,08	3
Totale		**4**

Si rileva che per la determinazione del rapporto tra investimento e patrimonio netto della società aderente P&P Consulting s.r.l. è stato considerato l'apporto di mezzi propri di € 661.652,00 (utili di esercizi precedenti, riserve, aumento di capitale sociale e/o conferimenti soci in conto aumento di capitale sociale) indicati nel piano di copertura finanziario dell'investimento da realizzare.

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è positiva.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell'iniziativa.
La nuova unità produttiva coinvolta nel progetto industriale di ObjectWay s.p.a. e P&P Consulting s.r.l. sarà realizzata, nel territorio di **Brindisi**, alla **Via Danimarca n. 2/4.**
Sulla base di quanto riportato nella sez. 5 dell'Allegato D, gli investimenti della Objectway s.p.a. saranno realizzati al primo piano di in un immobile (da acquisire con contratto di compravendita) sito in Brindisi alla Via Danimarca n. 2/4 suddiviso in n. 3 unità (unità n. 10/11/12 su una superficie di circa 615 mq). Si evidenzia a tal riguardo che l'unità n. 9 (su una superficie di 207 mq) dello stesso immobile, riguarda l'investimento della P&P Consulting s.r.l.
La **Objectway s.p.a.** prevede di avviare il **programma di ricerca** nelle sedi già attive in Puglia e precisamente:

- ✓ **Brindisi alla Via Cappuccini n. 11 b;**
- ✓ **Modugno (BA) alla Via delle Violette n. 12.**

Una volta terminati i lavori di adeguamento immobiliare della nuova unità produttiva, oggetto del programma di investimento, l'attività di ricerca sarà sviluppata nella nuova sede pugliese: **Brindisi alla Via Danimarca n. 2/4.**

La **P&P Consulting s.r.l.** prevede di avviare il **programma di ricerca** nella sede già attiva in Puglia e precisamente **in Brindisi, alla Via Cappuccini n. 11 b**, ma una volta terminati i lavori di adeguamento immobiliare della nuova unità produttiva, le attività saranno sviluppate nella nuova sede pugliese in **Brindisi, alla Via Danimarca n. 2/4.**

L'area è servita da tutte le *utilities* necessarie alla realizzazione dell'investimento e non sono indicati ulteriori fabbisogni infrastrutturali.
La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa proposta da **ObjectWay s.p.a.(**soggetto proponente) e **P&P Consulting s.r.l.** (soggetto aderente) è positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

Settore di riferimento

ObjecttWay s.p.a. (soggetto proponente)
ObjectWay è uno dei principali gruppi italiani specializzati nel settore della produzione di software e servizi connessi, posizionandosi come operatore di riferimento nei settori del software applicativo e dei servizi tecnologici per la finanza e l'impresa.
Sulla base di quanto riportato nella sez. 3 – Analisi di mercato - dell Allegato D, sotto il profilo tecnologico, la società rappresenta il primo operatore italiano di software per il collocamento e la consulenza di prodotti finanziari con la piattaforma "*ObjectWay Financial Suite*". Tale piattaforma è utilizzata dai clienti per gestire oltre 18.000 promotori finanziari e banche private contando oltre 200.000 clienti *on line*. Objectway è il secondo operatore italiano di software per l'erogazione di servizi di risparmio amministrato e gestito con la piattaforma "*ObjectWay SMIT2 Suite*" Tale piattaforma è utilizzata da oltre 100 banche e società di gestione del risparmio e gestisce oltre 2 milioni di dossier con *asset* finanziari per oltre 20 miliardi di euro. La società è anche fornitore di software applicativo e consulenza tecnologica per i processi di core banking di due tra le sei più grandi banche medie ed estere con il *brand BS & C.* Infine, è

fornitore specializzato di software applicativo e consulenza tecnologica di numerose grandi e medie imprese di successo con il *brand T&C.*
Nel settore finanziario ci sono diverse aziende che forniscono software, ma sono focalizzate su una procedura specifica, relativa ad un preciso ambito funzionale della banca.
Il mercato del software e dei servizi IT, che costituisce il mercato di riferimento di ObjectWay, ha mostrato un buon dinamismo raggiungendo nel periodo luglio-dicembre 2007 un volume di affari di 6.971 milioni di euro con un incremento del 1,4 rispetto al corrispondente periodo precedente.[8]
Le principali tendenze in atto nel comparto Software e dei Servizi sono riconducibili ai seguenti fattori:

1) l'avvio di nuovi progetti in ambito *ERP, CRM e Business Intelligence* e l'adozione di applicativi gestionali integrati in grado di gestire al meglio l'impresa;
2) l'affermazione dell'offerta di *Outsourcing* infrastrutturale che consente di fruire delle tecnologie "*in house*" e di utilizzare infrastrutture innovative senza dover disporre di specifiche competenze interne;
3) la diffusione della formula "*Software as a Service*";
4) lo sviluppo di offerte di *Managed Services* e *Net Services* gestiti da remoto, tramite data center e reti;
5) lo sviluppo di progetti all'insegna del Web 2.0 e dell'IT 2.0 e quindi *Collaboration* e Multimedialità.

Nel 2011, il 25% di tutto il software utilizzato a livello mondiale sarà erogato attraverso il nuovo modello *Software as a service* [9]
In prospettiva il modello SaaS è destinato a diffondersi soprattutto presso le banche, in quanto può rispondere in maniera efficace alle esigenze dei diversi segmenti bancari.
Le banche medio-piccole, grazie al Saas, potranno ridurre i costi di licenza e le banche a maggiore capitalizzazione, protagoniste di processi di aggregazione e consolidamento, potranno trovare una soluzione che assicuri il *time to market* nel breve periodo con soluzioni *on demand*, permettendo di sviluppare nel medio - lungo periodo una soluzione interna a livello di gruppo.
Il settore delle banche e della finanza, nei prossimi anni, acquisterà sempre di più software e servizi specializzati di *Outsourcing* IT e di processo.[10]
Questo avverrà perché la necessità dei clienti di accedere ai servizi senza limiti di tempo e di spazio pone requisiti elevatissimi alla dotazione di "Business tecnology", la combinazione di *information tecnology* con le competenze specifiche di processi di business.
Attualmente l'architettura dei sistemi informativi delle istituzioni finanziarie si presenta obsoleta ed inefficiente. Ciascun processo è implementato da una singola applicazione che è integrata con le altre solo a livello di scambio di dati. Le applicazioni costituiscono "*information silos*". Tale modello ha fatto si che i sistemi informativi degli operatori finanziari siano ancora caratterizzati dalla presenza di numerose procedure poco adatte alla transizione verso la "*Service -Oriented Architecture*"(SOA) che è considerata il fondamento necessario per la creazione del nuovo sistema informativo bancario del futuro.[11]

P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)
P&P Consulting s.r.l., sulla base di quanto riportato nella sez. 3 – Analisi di Mercato – dell'Allegato D, è una società a responsabilità attiva sul mercato della consulenza informatica nell'assessment dei sistemi informativi.
Si evidenzia che da Visura Camerale, in data 09/02/2010, risulta che la società esercita dal 30/03/1994 attività con classificazione ATECORI 2007: "*62.01 Produzione di software non connesso all'edizione*" e svolge attività di produzione e manutenzione software, consulenza alla progettazione, assistenza all'introduzione e all'adattamento di prodotti software dal 01/02/2008.
A livello strategico l'iniziativa consentirà a P&P Consulting di posizionarsi nel settore degli operatori di Hosting raccogliendo un importante opportunità di mercato legata alla diffusione del Saas e dei "data center" a basso costo e consumo energetico.

---

[8] Fonte citata: Associazione di categoria AITech-Assiform.
[9] Fonte citata: Gartner
[10] Fonte citata: "*The future shape of banking architecture in 2023*", Forrester Research, November 2008.
[11] Fonte citata: "*SOA nelle banche: il cliente in primo piano*" a cura di CeTIF, ComputerWorld Italia, gennaio 2008.

Il settore dell ICT, sempre sulla base di quanto è stato riportato nel progetto di massima, produce il 2% delle emissioni di CO2 in Europa. Entro il 2011 la Commissione Europea ha chiesto alle aziende ICT di prendere misure pratiche per incrementare la propria efficienza energetica del 20% entro il 2015 per ridurre l'impatto sull'ambiente delle emissioni nocive dovute agli enormi consumi di energia elettrica dei data center delle aziende e di tutto ciò che ci opera dentro. Tale trend porterà ad una crescita molto importante dei centri Saas ad alta efficienza energetica.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

ObjectWay s.p.a. (soggetto proponente)

Il presente progetto si inserisce nei piani di sviluppo industriale della **ObjectWay s.p.a.** che prevedono:

- una crescita complessiva dei ricavi dell'intero gruppo pari a 50 milioni di €;
- il mantenimento di una forte focalizzazione sul mercato finance e sui territori più dinamici dell'industria e dei servizi;
- il mantenimento di una forte attenzione sullo sviluppo di software che rappresenta il "*core business*" dell'azienda;
- il rafforzamento della presenza sul territorio nazionale con l'apertura di una nuova unità produttiva in Puglia e crescere sul mercato estero (Europa, Bacino del Mediterraneo);
- l'espansione delle quote di mercato e della gamma di offerta.

Sulla base di quanto riportato nella sez. 3 – Analisi di mercato, dell'Allegato D, l'assenza di concorrenti nell'area considerata costituisce un indubbio vantaggio competitivo per la società proponente. Inoltre, la ObjectWay s.p.a. si trova in una posizione privilegiata, in quanto presenta le seguenti caratteristiche:

1. è ben posizionata sul mercato della finanza e delle imprese ed ha relazioni continuative con un portafoglio dei clienti fidelizzati;
2. dispone di un'offerta consolidata di software proprietario leader nel mercato;
3. vanta di una riconosciuta eccellenza nel "*software Tailor made*" e nei servizi;
4. è dotata di una struttura organizzativa stabile e ben definita;
5. ha già sviluppato attività di ricerca in Puglia.

La ObjectWay s.p.a., sempre sulla base di quanto riportato nell'Allegato D, grazie a questa iniziativa, sarà l'unico operatore italiano a disporre di una piattaforma completa e moderna di outsourcing altamente efficiente, e potrà contare sui seguenti fattori di vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti:

- maggiore utilizzabilità, flessibilità e personalizzazione del software messo a disposizione. Grazie ai principi di modularità del software basato sui servizi (SOA), sarà possibile offrire rapidamente le modifiche richieste dalle istituzioni, per permettergli di offrire ai loro clienti la massima personalizzazione del servizio e le informazioni aggiornate in tempo reale su tutti i canali possibili;
- costi del servizio inferiore, grazie ai minori costi dell'hardware e del software e alla maggiore efficienza dei processi operativi, supportati da un software modulare e flessibile.

Objectway possiede allo stato attuale numerosi clienti suddivisi nei seguenti settori:

- Banche e Finanza & Assicurazioni;
- Telecomunicazioni e Media;
- Industria e difesa;
- Energy & Utilities;
- System Integrator & IsV.

A seguito dell'investimento proposto, la società punterà al mantenimento della clientela attuale e a sviluppare ulteriormente la clientela del settore Banche e Finanza & Assicurazioni.

P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente)

Il progetto di P&P Consulting s.r.l. si inserisce nei piani di sviluppo industriale della società che prevedono:

- una crescita complessiva dei ricavi pari a 1,2 milioni di euro;
- rafforzare la presenza sul territorio nazionale con l'apertura di una nuova unità produttiva in Puglia (Brindisi – Via Danimarca);
- espansione delle quote di mercato e della gamma di offerta.

Il modello "*on demand*" consentirà alla società di avere un importante vantaggio competitivo in quanto le aziende clienti potranno tarare gli investimenti sul periodo che l'azienda ritiene più appropriato, i costi di esercizio e di infrastruttura (potenza del calcolo, licenze software, spazio disco, ecc.) saranno infatti variabili per lo stesso tempo di durata del contratto secondo il reale utilizzo e necessità del cliente. Le PMI pugliesi avranno tutta la flessibilità che gli serve in materia di gestione dei dati e potranno concentrare la propria operatività verso altre funzioni.
In particolare, grazie a questa iniziativa, P&P Consulting sarà uno dei pochi operatori a disporre di una piattaforma completa e moderna di outsourcing e potrà contare sui seguenti fattori di vantaggio competitivo rispetto ai concorrenti:

- maggiore utilizzabilità, flessibilità e personalizzazione del software messo a disposizione. Grazie ai principi di modularità del software basato sui servizi (SOA) sarà possibile offrire rapidamente le modifiche richieste dalle istituzioni, per permettergli di offrire ai loro clienti la massima personalizzazione del servizio e le informazioni aggiornate in tempo reale su tutti i canali possibili;
- costi del servizio inferiori, grazie ai minori costi dell'hardware e del software e alla maggiore efficienza dei processi operativi, supportati da un software modulare e flessibile.

Il centro P&P - IT – on demand sarà indirizzato alle imprese localizzate in Puglia che operano in tutti i settori. In particolare offrirà una infrastruttura fisica e IT innovativa ed a basso costo a due target di mercato:

1. le imprese del settore del software e dei servizi di gestione di processo che vogliono operare secondo il modello del "*Software as a Service*" presso cui localizzare le loro piattaforme software ed il loro centro di gestione operativa, creando una forte sinergia tra i due modelli di business. Una di queste è ObjectWay che localizzerà presso il centro P&P IT *on demand* la sua piattaforma "*ObjectWay-Finance-as-a-Service*";
2. le imprese di settori industriali, del commercio e dei servizi che potranno localizzare i loro sistemi informativi presso il centro utilizzando solo la tecnologia che gli serve, con servizi di alto livello e costanti aggiornamenti tecnologici.

Le esperienze maturate dal soggetto proponente e dal soggetto aderente fanno presupporre una piena conoscenza del contesto in cui verrà implementati i programmi di investimento.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi positivo.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali

La proposta di progetto presentata dalla **ObjectWay s.p.a.** (soggetto proponente) pianifica l'assunzione di 15 U.L.A. nella nuova sede di Brindisi alla Via Danimarca.
Sulla base dei dati forniti a mezzo e-mail, in data 17/02/2010, a seguito di richiesta di integrazioni a mezzo A.R. del 28/01/2010 (prot. n. 519) è emerso che con riferimento ai dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (febbraio 2008 – gennaio 2009), la ObjectWay s.p.a. disponeva di un organico complessivo a livello nazionale, pari a n. 219,44 U.L.A., di cui 42,08 U.L.A. nel territorio pugliese suddivise come segue:

- n. 34,08 a Brindisi;
- n. 8 a Modugno-Bari.

In dettaglio, con riferimento al dato occupazionale delle diverse unità locali esistenti nel territorio della regione Puglia è stata fornita la seguente tabella:

Unità locale in Puglia	ULA febbraio 2008 – gennaio 2009	ULA esercizio a regime (Anno 2013)
Brindisi (Via Cappuccini)	34,08	34,08

Modugno (BA)	8,00[12]	8,00
Brindisi: nuova unità produttiva	**0,00**	**15,00**
Totale	***42,08***	***57,08***

Si evidenzia che, come riportato nella tabella precedente, la nuova unità produttiva che si intende realizzare in Brindisi alla Via Danimarca n. 2/4 non sostituisce la sede già attiva in Brindisi alla Via Cappuccini n. 11/b:

Nuova sede di Brindisi, Via Danimarca n. 2/4	**ULA febbraio 2008 – gennaio 2009**		**ULA esercizio a regime (Anno 2013)**		**Delta**	
	ULA	**Di cui donne**	**ULA**	**Di cui donne**	**ULA**	**Di cui donne**
dirigenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	0,00
impiegati	*0,00*	*0,00*	*15,00*	*6,00*	*15,00*	6
operai	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	0,00
Totale	***0,00***	***0,00***	***15,00***	***6,00***	***15,00***	**6**

P&P Consulting s.r.l. (soggetto aderente) pianifica l'assunzione di **3 U.L.A.** nella nuova sede di Brindisi alla Via Danimarca.
Sulla base dei dati forniti dal proponente nella sez. 2 dell'Allegato D, la sintesi dell'occupazione diretta creata (in ULA) è la seguente:

Nuova sede di Brindisi, Via Danimarca n. 2/4	**ULA febbraio 2008 – gennaio 2009**		**ULA esercizio a regime (Anno 2013)**		**Delta**	
	ULA	**Di cui donne**	**ULA**	**Di cui donne**	**ULA**	**Di cui donne**
dirigenti	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00	*0,00*	0,00
impiegati	*1,00*	*0,00*	*4,00*	*2,00*	*3,00*	2,00
operai	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	0,00
Totale	***1,00***	***0,00***	***4,00***	***2,00***	***3,00***	**2,00**

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi positivo.

[12] Si evidenzia che il dato occupazionale (da Allegato D) al 31/12/2008, indicato per la sede di Modugno (BA), è di 12.

Investimenti in ricerca

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente
Il Gruppo ObjectWay, nato nel 1990, opera nei settori del software applicativo e dei servizi tecnologici per i mercati della finanza e delle imprese in Italia e in Europa. E' composto da due società, la capogruppo ObjectWay SpA e ObjectWay Finance S.p.A.
Oggi conta più di 320 dipendenti, di cui 300 tecnici, che operano nelle sedi di Milano, Roma, Brindisi, Bari.
L'azienda descrive come propria mission quella di "aiutare gli operatori del mondo finanziario e delle imprese ad essere più competitivi e vincere sul mercato fornendo soluzioni software e servizi innovativi e di eccellenza: Winning Software Solution".

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
L'azienda si propone di realizzare il prototipo di una piattaforma, denominata ObjectWay-Finance-as-a-service (OFS), in grado di fornire servizi alle imprese del settore bancario e finanziario, in particolare banche piccole e medie, Società di Gestione del Risparmio e Società di Intermediazione Mobiliare, italiane ed estere, operanti in Europa, Asia e nel bacino del Mediterraneo.
La piattaforma OFS conterrà i seguenti moduli applicativi:
- gestioni patrimoniali individuali e collettive
- trading titoli
- gestione ordini, negoziazione e accesso ai mercati
- analisi di rischio
- gestione derivati
- contabilità secondo International Accounting Standards
- fiscalità generalizzata
- riconciliazione generalizzata
- indagini generalizzate
- segnalazioni generalizzate
- master anagrafico

Propedeutici allo sviluppo della piattaforma OFS saranno le ricerche e gli sviluppi per la realizzazione di due piattaforme software:
- piattaforma di knowledge management in grado di gestire un modello di business comune costituito da processi, specifiche normative e fiscali relative al settore della finanza nazionale ed internazionale;
- piattaforma di gestione industriale del software finalizzata a coprire la gestione dei processi di sviluppo e compilazione del software, gestione della configurazione e delle modifiche, integrazione e testing, preproduzione e produzione.

Come strategia di realizzazione, l'azienda si propone di far evolvere e integrare strumenti software open source che verranno studiati, selezionati, sviluppati ed integrati nell'ambito del progetto.

P&P Consulting si propone di sviluppare un centro di Outsourcing IT, che sarà anche utilizzato per offrire i servizi OFS di ObjectWay. Il centro di Outsourcing sarà progettato con l'obiettivo di offrire le massime prestazioni con il minor consumo energetico e impatto ambientale.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta
Le funzionalità della piattaforma OFS e quelle del Centro Outsourcing IT non sono particolarmente innovative in se, in quanto tali servizi sono già offerti da Objectway stessa ma con tecnologie software obsolete che in breve tempo farebbero diventare obsoleta l'offerta stessa.
L'innovazione sta dunque soprattutto nella possibilità di offrire il supporto come servizio e nel costruire i servizi stessi sulla base di un modello di conoscenza dichiarativo e flessibile che può consentire di aggiungere agevolmente nuovi servizi se necessario e di aggiornare quelli esistenti.
Si nota ad ogni modo che già in molti settori, tra cui gestione del rischio, gestione dei derivati, tassazione, accounting, indagini e segnalazioni, l'azienda intende sfruttare la nuova architettura anche per espandere e rinnovare le funzionalità applicative.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni
Nel 2008 le spese in sviluppo e ricerca di Objectway sono state il 7% del fatturato. Nell'ambito di un progetto POR Puglia 2000-2006 misura 3.13 finalizzato alla realizzazione di una piattaforma software per Business Process Management, della durata di 18 mesi, l'azienda ha collaborato con il Dipartimento di Informatica dell'Università di Bari e con il Dipartimento STAT dell'Università del Molise.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo
L'impegno previsto per la realizzazione della "piattaforma per la gestione industriale del software" appare sottostimato da un lato e, dall'altro, poco coordinato e funzionale all'obiettivo principale di sviluppare una piattaforma per offrire servizi applicativi in ambito finanziario. Sarebbe opportuno concentrare gli sforzi sull'obiettivo primario e utilizzare piattaforme di gestione del software esistenti.

4. Giudizio finale complessivo
Il progetto prevede un rinnovamento completo nelle modalità di offerta dei servizi alla clientela e soprattutto nelle modalità di realizzazione dei servizi per Objectway. La competenza di Objectway nel settore applicativo della finanza, che è il suo core business, garantisce la possibilità di ottenere un risultato valido. La scelta delle tecnologie può garantire una flessibilità e una adattabilità dei servizi stessi che le attuali soluzioni non sono certamente in grado di offrire.
Il progetto del centro outsourcing IT proposto da P&P Consulting non presenta particolari innovazioni in termini di funzionalità, ma si ripromette di essere innovativo nelle scelte tecnologiche finalizzate alla massima performance mantenendo al minimo i consumi energetici.

Conclusioni
In base all'applicazione delle "*Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.
Si rileva la necessità di segnalare alla P&P Consulting s.r.l. (società aderente), con la comunicazione di esito positivo, che in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà necessariamente:

- confermare un investimento i cui beni siano inequivocabilmente riconducibili all'attività classificabile con il Codice ATECO "*62.03.00 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware – housing (esclusa la riparazione)*";

- dimostrare che i servizi di set up e di gestione succitati non siano compresi nell'attività di hosting, in quanto se tali servizi dovessero risultare compresi in tale attività, il codice attribuibile all'investimento è *"63.11.30 Hosting e fornitura di servizi applicativi ASP" (attività di hosting specializzato, quali l'hosting di siti Web, i servizi di streaminng e applicazioni hosting, fornitura di servizi applicativi in rete (ASP) strutture mainframe per clienti basate su sistema time-sharing),* pertanto non previsto in uno dei settori ammissibili (art.4 Avviso CdP e successive modifiche - Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 612 del 05/10/2009).

Si rileva la necessità di segnalare alla ObjectWay s.p.a. (società proponente), con la comunicazione di esito positivo, che in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà necessariamente fornire il **contratto di gestione (o preliminare)** con P&P Consulting s.r.l. dal quale devono evincersi le modalità di gestione a regime **della piattaforma software OFS**, l'ubicazione presso la propria sede della piattaforma software e l'installazione della medesima sui sistemi hw/sw di sua proprietà.

Bari, 07 Aprile 2010

Il Valutatore

Firma

Milena Rizzello

Il Responsabile di Commessa

Firma

Emmanuella Spaccavento

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1032

Delibera di G.R. n. 1004 del 13/04/2010. Rettifica errore materiale.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Avv. Michele Pelillo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali, Autorità di gestione del P.O. FESR 2007-2013, riferisce quanto segue:

Con deliberazione di G. R. n. 1004/2010 è stata modificata la Delibera di G. R. n. 917/09 eliminando la linea 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo" e sostituendo l'allegato 1 della predetta delibera. Nel piano finanziario inserito nell'allegato alla delibera n. 1004/2010 è stata riportata, quale mero errore materiale, la dotazione della linea di intervento 4.2 pari a euro 50.000.000, anziché euro 54.000.000, come invece inserito nel piano finanziario allegato alla delibera 917/2009.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore al Bilancio e Programmazione;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di modificare la Delibera di G. R. n. 1004/2010 correggendo il mero errore materiale, riportando la dotazione della linea 4.2 pari a euro 54.000.000, anziché euro 50.000.000 e sostituendo l'allegato della predetta delibera con l'allegato al presente provvedimento e di esso parte integrante;
- di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi Strutturali" al Responsabile dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013 e ai Soggetti capofila delle dieci Aree vaste;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

P.O. FESR 2007-2013 – Dotazione finanziaria destinata alla definizione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta.

ASSE	Linea di intervento	Dotazione	
1	1.5 - Servizi Pubblici Digitali	€	15.000.000,00
2	2.3 - Difesa del territorio	€	60.000.000,00
2	2.4 - Energia/edifici pubblici	€	50.000.000,00
2	2.5 - Rifiuti e Bonifiche	€	30.000.000,00
3	3.2 - Infrastrutturazione sociale	€	5.000.000,00
3	3.3 - accessibilità servizi	€	7.000.000,00
4	4.1 - Promozione e infrastrutture turistiche	€	30.000.000,00
4	4.2 - Patrimonio culturale	€	54.000.000,00
5	5.2 - Trasporto in ambito urbano	€	20.000.000,00
6	6.2 - Aree produttive	€	18.000.000,00
7	7.2 - Piani integrati territoriali	€	50.000.000,00
	Totale	€	339.000.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2010, n. 1033

Riapertura termini di presentazione dei Programmi Locali di Intervento per le famiglie numerose - D.G.R. n. 498 del 31.03.2009 e D.G.R. n. 1658 del 15.09.2009.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con la deliberazione della Giunta Regionale n. 498 del 31 marzo 2009 la Regione Puglia ha approvato il ***Programma di Interventi per le Famiglie Numerose*** nell'ambito delle priorità strategiche e delle risorse di cui all'Intesa della Conferenza unificata Stato-Regioni, Città ed Autonomie Locali del 27 giugno 2007 e confermata dalla successiva Intesa del 14 febbraio 2008, e fatte proprie dalla Giunta Regionale rispettivamente con le deliberazioni n. 2013 del 27 novembre 2007 e n. 2610 del 23 dicembre 2009.
- L'obiettivo fondamentale del programma è quello di contribuire al sostegno delle famiglie pugliesi maggiormente esposte ai rischi e alle difficoltà legate alla particolare crisi economica e finanziaria in corso. Al tempo stesso si intende promuovere e sostenere lo sviluppo della qualità e l'innovazione negli interventi a livello locale, che vedano le famiglie soggetto protagonista delle politiche sociali
- Attraverso tale Programma di Interventi, del valore complessivo di euro 5.572.675,60, la Regione Puglia ha inteso avviare la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi e delle tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi, nonché di agevolazioni e riduzioni di particolari imposte e tasse locali per le famiglie numerose con quattro e più figli minori, quale contributo e sostegno ai nuclei familiari che si fanno carico del relativo onere di cura. A tal fine la Regione ha previsto le seguenti iniziative:
  a) iniziative a carattere locale, gestite dai Comuni associati in Ambiti territoriali, così come indicati dalla legge regionale 19/2006, attraverso l'adozione di *Programmi locali di intervento a favore delle famiglie numerose*;
  b) iniziative a carattere regionale, gestite direttamente dall'Assessorato alla Solidarietà - Settore Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali, finalizzate a sviluppare intese con soggetti ed enti fornitori di servizi su scala regionale, anche attraverso lo sviluppo di iniziative di comunicazione e sviluppo della qualità dei servizi.
- Con riferimento agli interventi di cui alla lettera a), la Regione Puglia ha destinato complessivi euro 5.500.000,00 al sostegno e allo sviluppo delle iniziative locali a favore delle famiglie numerose. A tale scopo gli Ambiti territoriali sono stati invitati a presentare, entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, un **Programma locale di interventi a favore delle famiglie numerose** articolato in modo sintetico e schematico, come da modello allegato al Programma Regionale.

Preso atto che:

- Con la deliberazione n. 1658 del 15.09.2009 la Giunta Regionale, in considerazione del carattere di elevata sperimentazione del Programma, ha inteso riaprire il termine per la presentazione dei progetti al fine di consentire a tutti gli Ambiti Territoriali di sviluppare adeguatamente le iniziative propedeutiche alla predisposizione del Programma Locale - quali ad esempio forum di partecipazione e discussione con le associazioni familiari, le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali - essenziali alla buona riuscita dell'iniziativa.

Rilevato che:

- Secondo l'impostazione originaria del Programma Regionale di Interventi a sostegno delle Famiglie Numerose, i benefici alle famiglie con quattro o più figli sono accordati dagli Ambiti territoriali a seguito della candidatura al finanziamento di un Programma Locale di Interventi alla Regione Puglia;

- alla scadenza del termine previsto dalla citata DGR n. 1658/2009 n. 34 Ambiti territoriali hanno presentato i relativi Programmi locali di intervento;
- n. 11 Ambiti territoriali, altresì, non hanno presentato il proprio Programma Locale di Interventi, determinando uno svantaggio oggettivo per le famiglie numerose residenti nei territori di pertinenza.

Con il presente provvedimento, pertanto si propone di riaprire il termine per la presentazione delle istanze di finanziamento per i Programmi Locali di Intervento a favore delle Famiglie Numerose da parte degli Ambiti Territoriali - fatte salve le istanze già pervenute stabilendo che le stesse debbano essere inoltrate entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia secondo il modello allegato alla DGR n. 1658/2009 (Allegato A) al seguente indirizzo:

Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità - Ufficio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità

Via Caduti di tutte le Guerre, 15 (III piano)
70126 Bari

Si confermano le linee di indirizzo già stabilite con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 498 del 31 marzo 2009.

Le iniziative che gli Ambiti territoriali realizzeranno nell'ambito del programma regionale devono intendersi, pena l'esclusione dall'ammissione al beneficio, aggiuntive e non sostitutive di altri eventuali interventi di sostegno alle famiglie numerose già avviati e/o in fase di realizzazione da parte dei Comuni sia con i Piani Sociali di Zona che con altri interventi e progetti specifici e mirati.

Delle risorse disponibili, la quota di euro 4.400.000,00 viene ripartita fra gli Ambiti territoriali come indicato nel prospetto allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 498 del 31 marzo 2009 (Allegato B), ed è assegnata agli Ambiti sulla base del numero di famiglie numerose presenti nel territorio, mentre il restante 1.100.000,00 verrà assegnato come quota premiale agli Ambiti che parteciperanno al finanziamento dei Programmi locali con risorse proprie di bilancio (escluse le forme di cofinanziamento derivanti da mancati introiti) pari ad almeno il 25% delle risorse assegnate dalla Regione.

Per il primo anno di sperimentazione le misure di intervento che gli Ambiti dovranno realizzare sul proprio territorio sono destinate ai nuclei familiari, di cui agli artt. 22 e 27 della l.r. n. 19/2006, anche monogenitoriali, con numero di figli conviventi minori pari o superiore a quattro - compresi eventuali minori in affidamento familiare, in affido preadottivo -composti da cittadini italiani o di uno stato appartenente all'Unione Europea, oppure, per i cittadini extracomunitari, in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) o di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, residenti in Puglia da almeno sei mesi.

Al fine dell'ammissibilità al beneficio delle famiglie richiedenti le prestazioni, i figli minori non devono aver compiuto il 18° anno di età alla data di pubblicazione del presente Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Potranno essere ammessi ai benefici previsti dai Programmi locali solo i nuclei familiari che attestino una situazione economica il cui ISEE (riferito all'ultima dichiarazione dei redditi disponibile) non sia superiore ai 20.000,00 euro.

I Programmi locali possono prevedere:

a) assegnazione di bonus e/o riduzioni delle tariffe e delle rette per servizi di competenza comunale;
b) agevolazioni e/o riduzioni delle imposte e tributi di competenza comunale;
c) agevolazioni nell'uso dei trasporti pubblici,
d) riduzione per i servizi e le attività formative e culturali extrascolastiche per i ragazzi (campi scuola, vacanze studio, accesso a musei, teatri, cinema, attività sportive, attività ludico-motorie, ecc.);
e) iniziative locali di promozione di sconti presso attività commerciali convenzionate, attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria;
f) altri interventi a sostegno delle famiglie numerose, diversi da quelli fin qui indicati.

In ogni caso agli interventi di cui alle lettere a) e b) deve essere destinato almeno il 75% delle risorse complessivamente impegnate nel Programma locale.

Le risorse devono essere utilizzate entro 12 mesi dall'assegnazione.

Con il presente provvedimento, si propone, inoltre di stabilire che:

- eventuali economie legate alla mancata presentazione di Programmi Locali di Intervento saranno ripartite tra gli Ambiti territoriali che hanno provveduto a presentare il proprio Programma Locale di Intervento in funzione dei criteri di riparto approvati con la DGR n. 498/2009;
- al riparto della quota premiale pari a euro 1.100.000,00 si procederà al termine dell'istruttoria regionale dei Programmi Locali di Intervento pervenuti a seguito della riapertura dei termini proposta con il presente provvedimento; la quota premiale sarà ripartita tra gli Ambiti territoriali che assicurano il cofinanziamento del 25%, secondo i criteri di riparto approvati con la DGR n. 498/2009.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i:

La presente deliberazine non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e al presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Solidarietà che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la riapertura del termine per la presentazione delle istanze di finanziamento per i Programmi Locali di Intervento a favore delle Famiglie Numerose da parte degli Ambiti Territoriali - fatte salve le istanze già pervenute - stabilendo che le stesse debbano essere inoltrate entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, secondo il modello allegato alla DGR n. 1658/2009 (Allegato A);
- di confermare le linee di indirizzo e i criteri nonché il riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali approvati con la deliberazione di Giunta Regionale n. 498 del 31 marzo 2009;
- di stabilire che eventuali economie legate alla mancata presentazione di Programmi Locali di Intervento saranno ripartite tra gli Ambiti territoriali che hanno provveduto a presentare il proprio Programma Locale di Intervento in funzione dei criteri di riparto approvati con la DGR n. 498/2009;
- di stabilire, inoltre, che al riparto della quota premiale pari a euro 1.100.000,00 si procederà al termine dell'istruttoria regionale dei Programmi Locali di Intervento pervenuti a seguito della riapertura dei termini proposta con il presente provvedimento; la quota premiale sarà ripartita tra gli Ambiti territoriali che assicurano il co-finanziamento del 25%, secondo i criteri di riparto approvati con la DGR n. 498/2009;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406376
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza